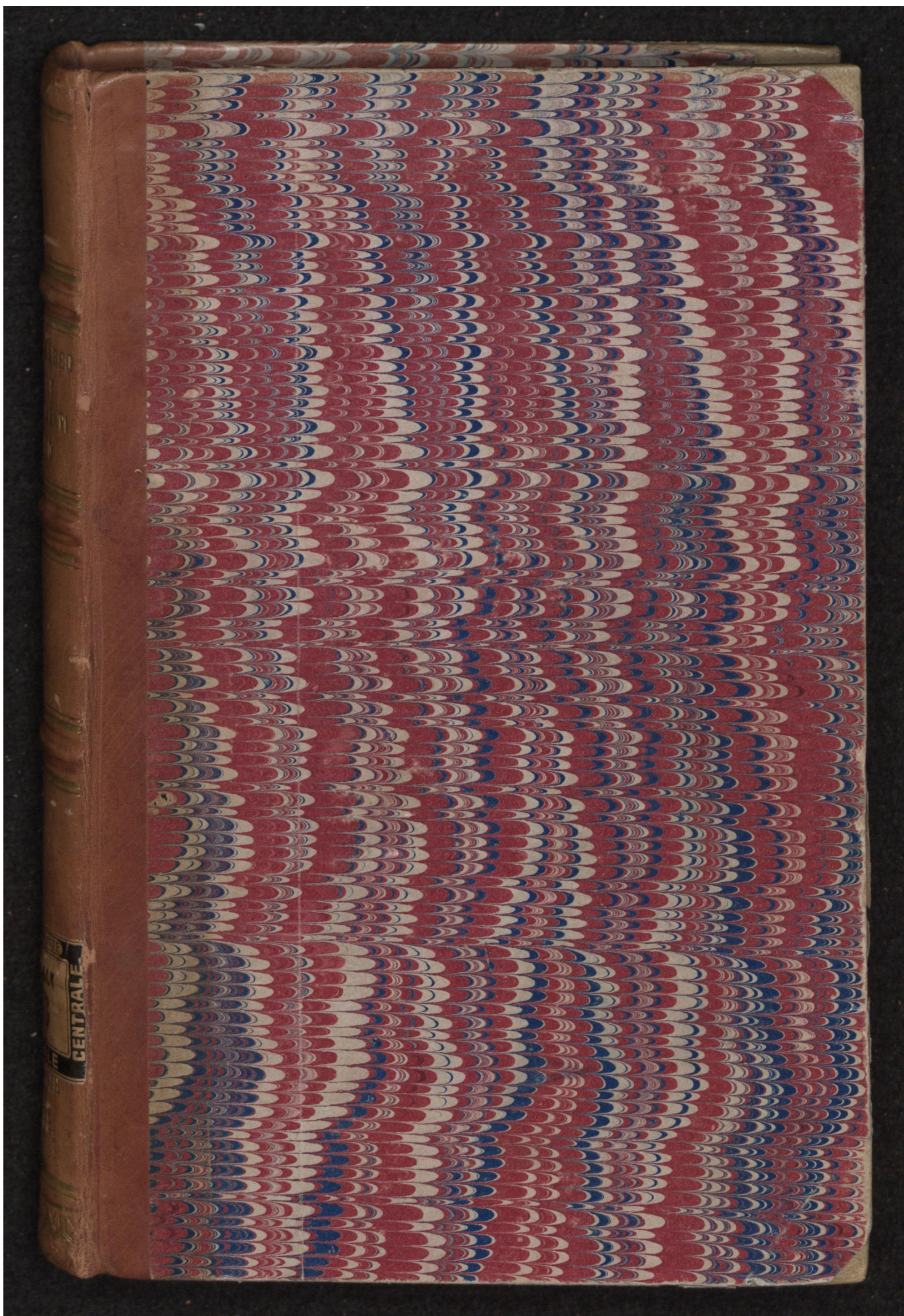



FRATE MARCO
DELLI
COMANDAMENTI
DI DIO
LANDAU FINALY
43
NAZIONALE
FIRENZE
1498


BIBLIOTECA
LAND
INC.
NAZ





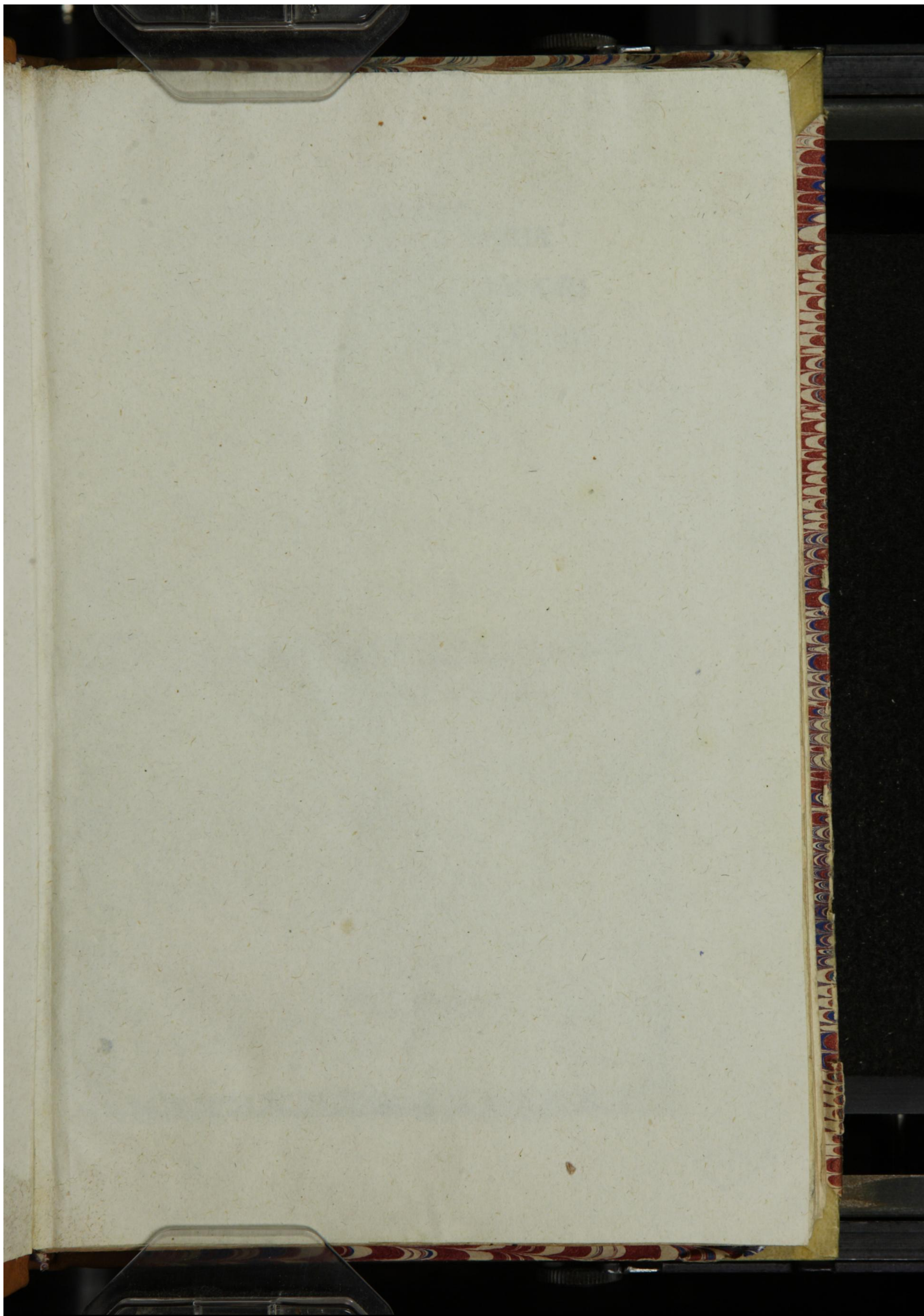


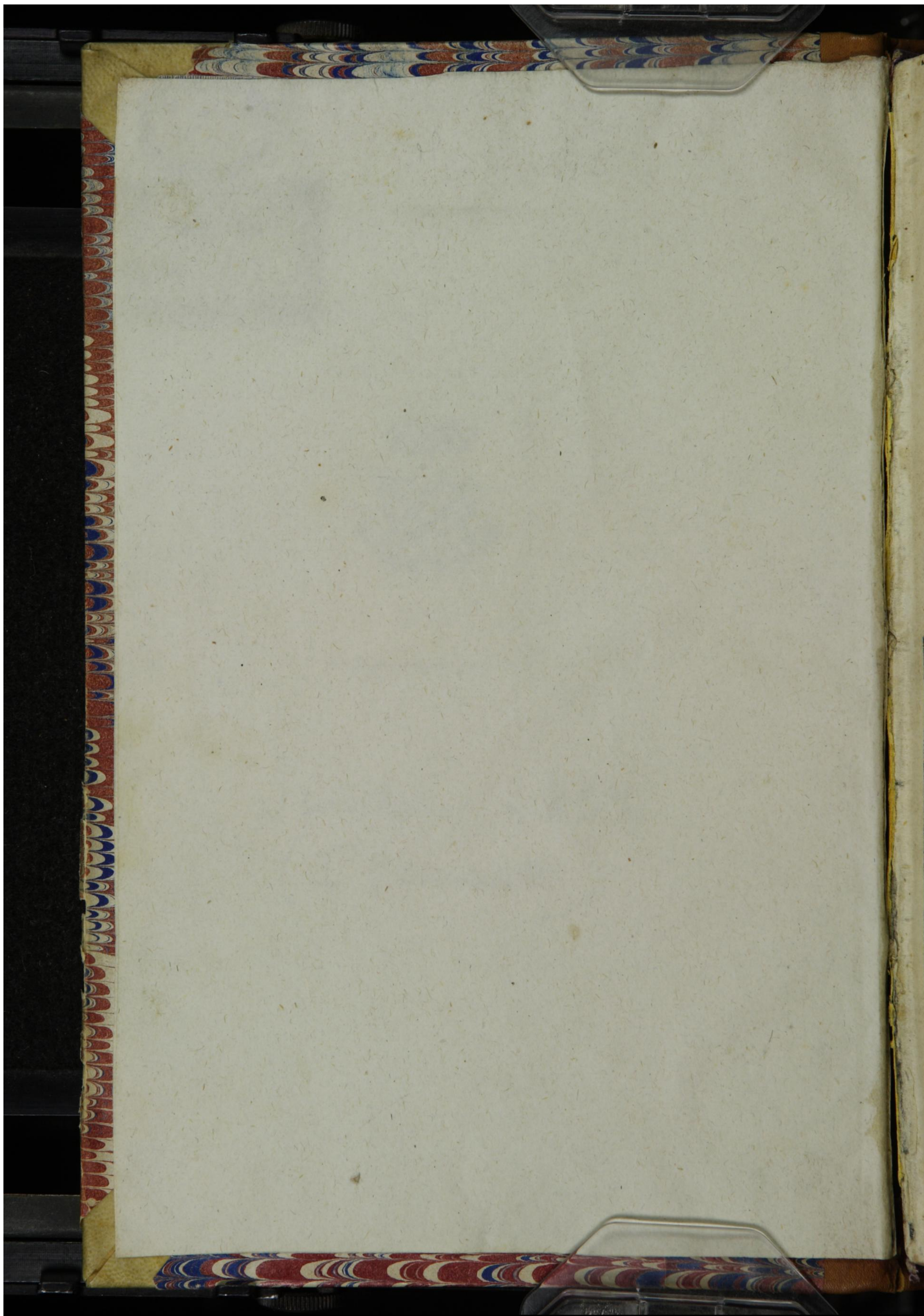






Sander 4222
(I variante)





DA FRATE MARCO
DAL MONTE SANCTA MARIA
IN GALLO
DELLORDINE DE FRATI MINORI
DELLA PROVINCIA
DELLA MARCHA DI ANCONA FV
COMPOSTO QVESTO

LIBRO
DELLI COMANDAMENTI
DI DIO

DEL TESTAMENTO VECCHIO
ET NVOVO



ET SACRI CANONI





LIBRI necessarii alla salute humana Corporale: Temporale: Spirituale: et eterna.

I Ellibro delli comandamenti di Dio.
ii Latauola della salute
iii Messer benedecto da norsia de cõseruatione sanitatis.
iiii Leparabole o prouerbii di Salamone
v Lo Ecclesiastes
vi Lo euangelio diChristo secondo Sancto Mattheo.
vii Li Acti delli Apostoli.
viii Ellibro delli mysterii della uita di Christo in pictura.
viiii El Fasciculus temporum.
x La Summa Angelica
xi El Quadragesimale di Sancto bernardino de christiana religione: & anche/o uero quello dello euangelio eterno.
xii La Sapientia.
xiii Lo Ecclesiastico.
xiiii Li Miracoli facti in uirtu del sacro nome di Yesu Christo benedecto per limeriti & mane del beato fra Iacopo della Marcha
xv Lo Antithodario di Mesue.
xvi La sua pratica con le additione di Francescho de pie Mũti delle infermita dellhuomo dalcapo fino alli piedi.
xvii Li Consigli di Maestro Bartholomeo da Montagnana.
xviii Maestro Pietro de larzellata in cyrugia pur dal capo allipie di dellhuomo.

In ogniuno daperse trouerai cose marauigliose: Adio laude & humana salute. Amen.

¶LA FIGVRA DELLA VITA ETERNA

[...] uita eterna o uero del paradiso & delli modi &uie dipuenire ad quello,



¶ LA INTELLIGENTIA ET EXPOSITIONE DI TVTTA QVESTA PICTVRA



A figura della uita eterna o uero del paradiso in nel cielo ẽpyreo che sta sopra elcielo cristallino el quale sta sopra elcielo stellato/ Sole/ & Luna/ & altri pianeti: liquali noi possiamo uedere: & sono in parte picti qui.

¶ In nellaquale uita eterna/ o paradiso nel cielo empyreo Sta principalmente Lalto: Grande: Immenso: Ineffabile: Inuisibile: Impalpabile: Incomprehensibile: Laudabile: & Glorioso Dio.

¶ Alto/ Grande/ & Immenso: idest senza mensura/ perche e senza fine lasua Alteza: Grandeza: & Immensita.

¶ Ineffabile Cioe/ che lingua creata non nepuo parlare a pieno.

¶ Inuisibile Cioe che occhio humano o chorporale non lo puo uedere.

¶ Impalpabile Cioe che huomo/ ne donna: ne chosa alchuna corporale elpuo palpare: o uero tocchare: perche lui e/ spirito senza corpo.

¶ Incomprehensibile: idest che non e/ intellecto creato chel possa comprehendere apieno: intendere: ne ghustare. Ne loco creato chel possa comprehendere: idest capere: o tenere. perche lui e/ cosa incircũscripta & senza fine.

¶ Et impero in questa tale figura & perspectiua habbiamo lassato QVELLO LOCO TONDO ET VACVO Ad memoria & contemplatione della sua Alta: Grande: immensa: & incomprehensibile: incircumscripta: laudabile: gloriosa: et infinita diuina essentia/ o uero diuinita de epso dio padre/ figlo/ & spirito sancto/ trino & uno.

Trino in ꝑsone/ & uno in essẽtia/ o uero in substantia equale: come per una similitudine in nellanima nostra rationale possiamo intendere Memoria: Intelligentia: et uolonta. Le quale quantunche siano tre potentie diuerse: niẽte dimeno

non fanno seno una sola anima.
Et inde possiamo dire lanima trina & una.
Trina in psone o uero potentie: & una in essētia: cioe/equa le in substātia.
Et cosi anche nel foco uedemo trinita & unita. Cioe lasub stantia & essentia del foco: elsplendore o uero lume generato da epso: & localore che procede daluno & laltro in qua lunche cosa glie posta/o uero glista dappresso.
Chosi anche nelsole/et in molte altre chose materiale trouamo trinita & unita.
Et chosiD io per similitudine parlando e/ trino in persone: & uno in substantia/chome piu largamente scriuemo nella tauola della salute.
Secondariamente in epsa uita eterna.etc. Ce sta dalla parte dextra della uirtu de epso Viuo/ & Vero Dio padre Omnipotente elsuo unigenito figluolo icarnato: redemptore del luniuerso dolcissimo Christo Yesu: uero dio:et Vero huomo/in anima et in chorpo glorioso:come uerra aldi delgiudicio ad giudicare et senteтiare libuoni posti dalla mano dirita:in anima et in chorpo resuscitati in eta di trentatre anni uel circha:per dargli elparadiso et uita eterna. Et licattiui et maligni posti dalla mano mancha/ per dargli linferno et la dampnatione eterna:chome in parte louedi in questa figura quanto ad epso Christo benedecto & suoi saluati.
¶ Tertio apresso lui Ce sta lasua dolcissima et gloriosa madre Vergine Maria aduocata et ꝓtectrice nostra et di tutto luniuerso: pur in anima et in chorpo gloriosamente exaltata sopra glichori delli angeli: Chome pietosamente tiene la Sācta Madre ecclesia: Vestita di Sole:et la Luna sotto lisuoi piedi:et in capo lacorona di dodici stelle.
¶ Quarto Ce stanno li Noue gloriosi chori et exerciti de Angeli: Archangeli: Throni: et Dominatione: Principati: et Potesta: Virtu: Cherubini: et Seraphini senza fine dicente Sanctus: Sanctus: Sanctus Dominus Deus Sabaoth/pieni sono licieli et laterra della gloria della tua maiesta/ bene

dictione/clarita/et sapientia/honore/uirtu/ et forteza A dio nostro in secula seculorum. Amen.

L iquali quantunche siano spiriti senza corpo: nientedimeno chosi sipingono et demostrano: per meglio potergli cōtemplare.

Et anche perche molte uolte epso omnipotente Dio in tale forma et corporale apparitione se e/ degnato et degna mandarli in questa uita.

¶ Quinto et ultimo Ce stanno le sancte anime delli beati sancti: patriarchi: propheti apostoli: martyri: uergine: et confessori: et altri innumerabili sancti et sancte: allochati & posti da epso omnipotente et benigno dio infra lidecti sacri e gloriosi chori de spiriti beati secondo elmerito loro.

Et questa e/lafigura et forma de epsa uita eterna dacontemplare/desiderare/et cercarse da ogni humana creatura: laquale non per altro/che per uenire ad epsa da epso Omnipotente et benigno Dio e/stata creata et facta. A SVA LAVDE AMEN.



VANTO alla seconda parte principale di questa figura decta et nominata delli modi & uie di peruenire ad epsa uita eterna o uero paradiso.

E/danotare che in prima Ce sta picto el PREDICATORE: elquale da parte di Dio exorta et chiama et induce ad epso paradiso per chi louuole.

Etprimo con lauia: regola: et uita delli recomādati della Vergine Maria/per certezza di salute di chi lafara diqualunche eta/secondo e/qui dipento.

S econdo: Con lauia delmonte sacratissimo della pieta: per cassare tutti limali tolti incerti: idest ogni chosa chi hauessi tolto al proximo malamente: et non sa di certo achi el debbia rendere: et per acquistare meriti incomprehēsibili dinanzi a Dio.

¶ Tertio con lauia della indulgentia dacqstarse innanzi lafigura della pieta: come sta qui picta: che apparse aSancto G. celebrando. Et chosi cassare ogni pena Corporale/ Temporale/ et Spirituale: che fussemo obligati in purgatorio di qua o dila. Et morendo poi in tale buono stato: diritti ad epso paradiso possiamo andare. Amen.

¶ Quarto con lauia di fare lacorona ad epsa gloriosa Vergine Maria per qualunche gratia giusta uogliamo da epso omnipotente et benigno dio.

¶ Quinto con le uie de alcune altre laude et oratione deuote da epso benigno dio inspirate.

¶ Secondariamēte Ce sta picto elpopolo grādi/ & piccoli/ mascholi/ & femine: auidi & desiderosi diperuenire ad epso paradiso & eterna uita.

¶ Tertio Ce sta picto: & chosi deue starce qualūche citta: terra: o loco col popolo dentro/ o difuora dadouerse recommandare per laloro bocca: cori: & corpi ad essa gloriosa madre di misericordia che laiute

¶ Quarto Ce sta picto quello sancto nouitio alla religiōe alquale fu prima inspirata et reuelata tanta deuotione/ quāta e/ questa della corona.

¶ Quīto Ce sta picto lAngelo con lacorona in mano che fu uisto dalsuo maestro/ che loicoronaua de una corona de lxiii. rose splendidissime i cambio de quelle. lxiii. Aue Marie che diceua a riuerentia di. lxiii. ānī: quali pensaua fusse uissuta la Vergine Maria in questo mondo. Et de sette gigli de oro: per lisette paternostri quali dicea a reuerentia delle sette allegrezze principale: quale intendea che hauea hauute epsa Regina in questo mondo.

¶ Sexto Ce stanno li Angeli con lecorone in mano daicoronare de tale corone di gratie che cebisognano/ o che ledomandamo: o non: per qualūche uolta epsa corona similmēte faremo. Adio laude. Amen.

ℭ EXEMPIO NOTABILE


Xempio/Figura/ & auctorita notabile ad sapere & intēdere lanecessita di questo libro delli comandamenti di dio.

Poniamo ꝑ caso che elfigluolo de uno cittadino di qsto loco sia dotato deogni gratia naturale & accidētale che possa hauere lacreatura humana. Et tutta uia attēda alla cōseruatione & augumēto diqlle. Et itēdēdo la Scita di. N. S. Messer elPapa tāta cosa: sidegne mādaregli laelectione delSenatore o uero podestaria di Roma ꝑ loprimo officio che mai habia hauuto. Laquale electione habbia i se sette cōditione. ℭ Laprima che questo officio sia per sei mesi. ℭ La secōda che ꝑ cosa alcuna nō possa essere refermato. ℭ Latertia che ifra lidci sei mesi ogni uolta chelPapa uuole possa & debia essere scindicato & casso. ℭ Laquarta che nō debbia intrare in officio fino aquattro o cinq; mesi. ℭ Laquita che faccia lofficio secondo listatuti uecchi & nuoui de epsa Roma & sue reformanze. ℭ La sexta che facēdo chosi sara premiato di salario & doni promessi & consueti. ℭ Laseptima & ultima/che facēdo elcōtrario sara o uero sia punito secōdo laragione cōmune et statuti et leggi di Roma.

Rehauuta adūche laelectiōe elgiouane/elsuo padre: et madre nefāno gran festa. Similmēte liparēti tutti & amici: imo et tutta lacitta o loco dōde sia.

Et primamēte elpadre et lamadre sisforzano atutto loro potere fargli una belledissima ueste couenīete atāto offō. Secōdo gliapparecchiano bellidissimi forzieri: o cofani: & cassuni daportare et tenere robbe et arnesi. Tertio glitrouano et fāno hauere nobilissime bādiere: stendardi et corone. Quarto glidāno uno cōuenīete cauallo ꝑ lasua ꝑsona. Quito tāti altri caualli gli lassan menare q̄ti glipiace. Sexto dōzelli et donzelle quanti nepuo hauere. Septio doiCollaterali & auditori sufficienti. Octauo elgiudice de maleficii. Nono elnotaio de Straordinarii. Decimo Doi chaualeri aptissimi. XI. Doi notarii o uero cācellieri. XII. tutti altri officiali cōuenīē

ti atali officio.
Et cosi apparecchiato/uenuto eltẽpo cõueniẽte entra nellof ficio pdcõ:et receue el giuramẽto publico et cõsueto aregge re & gouernare quella citta p lidci sei mesi secõdo suoi statu ti et reformãze.etc.Et incomiciãdo lecose passauano tanto qto bene.Si p lalõga cõsuetudine de epsa citta/ si ẽt p lapra tica de suo officiali:pur egli sifaciano grandi stramazzoni.
Elpodesta riccho et Magno sidaua buõ tẽpo et bel piacere: come mai nõ hauesse ad uscire ditale offõ:ne rẽdere ragiõe.
Et elli erano cãti.balli.et suoni.magnarie.et beuerie.etc. de omni genere Musicorũ:tu me intẽdi.Et studio di poesie:e altre sciẽtie:ingenii et arte: nellequale lui era ualoroso assai.
Cõ grande amicitie de signori/cittadini/et prelati/& grandi honori.etc.che nõ gliparea mai douessono uenire meno.
Interim occorre che Io arriuo apredicare alla chasa o uero lo co:citta:o terra dicostui: et delli apocho elpadre et lamadre sua psone degne miuengono auisitare:et inter alia miprega no:se io arriuasse a Roma uoglia uisitare:monire:et confor tare questo loro figlio se porte bene:si che dõde loro et altri aspetano honore et utile/ nõ glieneuenisse elcontrario cioe/ uergogna et dãpno.Et Io chosi gli pmesi: et feci che delli a poco micõdussi aRoma:et giũto alsuo palazo: trouai et sẽ ti tutti litriũphi pdecti et piu assai:Cerchai hauere audiẽtia: nõ era possibile.Pur tãto picchiai che tãto qto mepresto le orecchie. Post multa dicto ogni chosa da parte delpadre et madre:sifacea beffe di me:et subridẽdo cerchaua partirese et attẽdere almodo decto di uiuere asuo modo.Dissi:figlio tu se ualẽte homo.Io uorrei che tu mirispõdessi asette dimãde.
¶ Laprima sai tu qte ragione o uero diuersita distatuti uec chi ha lacitta diRoma?Incominciaᵃaghignare/et dice O pa dre queste sono cose grosse:Io so altro che uoi nõ pensate.
Et comicio adire tutte sue gratie.etc.Dico/figlio Io nõ tido mando diqueste cose lequale sono buone et belle:ma nõ al toi pricipale ppposito/& che tibisogna:Fidate de me.
Secũdo io tidemãdo/Sai tu chi lifece dicti statuti:et quãdo: et doue:et achi lidette:et pchi:et ache fine:et in che modo?

Ho dice tu midomãdi delle frasche/uolete uoi altro.etc.
Dico tertio/Io tedomãdo q̃ti et q̃li senehanno adobseruare delli dci statuti et ꝑ te et ꝑ questo popolo? Ridiasene come uno pazzo/reputãdo ꝑo me pazzo et nõ se.
Dissi q̃rto io tidomãdo: Sai tu ꝑche tãti et tali: & nõ piu ne meno: ne altri che questi senehãno adobseruare? dice: io nõ neso couelle.
Quito io tidimãdo: que beni riceuera ꝑ se & suo descẽdẽti fino i quarta generatione imo in milia chi liobserua? Staua come uno incantato.
Sexto dico: Io tidomando: Sai tu quãti mali receuera lui & tutti suoi descẽdẽti fino i q̃rta generatiõe chi nõ liobserua?
Dice padre ꝑdonateme: io ho parlato cõ molti et grãdi p̃di catori/nõ itesi mai piu tale chose: io mimarauiglio di uoi & di tale domande.
Septio dico/figlio Io tidomãdo/Sai tu i q̃ti modi puo elpo desta di Roma & ãche ogni uno del popolo fare dire o uero pẽsare et desiderare cõtra ogniuno dellidci statuti? Dice Padre io no so che tidichi: ne che tiuogli.
Ha figlio mio dico io: et q̃to tẽpo sei tu stato in q̃sto offõ? Rispuose: circa uno mese. Dico: et ancora nõ hai ueduti ne sai listatuti. Et come farai tu selPapa hoggi tiuolesse scidicare & cassare .etc? Dice: ho io son Mõti et fõti/et ho tãte amicitie.etc.nõ dubito. Dico/figlio mio se tu nõ tieni altri modi che io neueggio/tu celasserai listẽdardi et cioche portasti in tale officio. Fesene beffe: et io menandai/et poi ceritornai di mese i mese fino a lultio delloffıcio. Mai miuolse itẽdere. ne credere cosa alcuna. Or tira uia dico io/allespese delꝑdente ãdara/et dico allimiei cõpagni/ p̃gamo dio ꝑ q̃sto pouero huomo/ꝑche se dio nõ ꝓuede di dargli altro uedere/uoi uederete allafine delloffıcio doue sitrouera.
Etuenuto elfine delloffıcio: Io dico bene allultimo delsexto mese senõ prima/et lamico sta ad scindicato/etperche in tutto el suo officio non seppe mai statuti ne reformanze uecchie ne nuoui/ Volauano lepetitione contra lui dinanzi alli giudici/perche hauia recto ad tente a mente a leggi o sta tutti facti a suoi modi/ et perdute tutte amicitie. et cetera

Fu giustamēte cōdāpnato & priuato primamēte di quello bello uestimento che gli haueua facto elpadre et lamadre. Secōdo delle Bandiere: stendardi: & corone. Tertio delli for zieri: robe: & arnesi. Quarto del ꝓprio cauallo. Quito delli altri caualli. Sexto delli dōzelli et dōzelle. Septimo delli col laterali: & iudici. Octauo del giudice de maleficii. Nono del notaio de straordinarii. X. deli caualieri. Xi. deli cācelieri & notarii. Xii. di tutti suoi altri officiali. Et ultimatamēte fu la sua ꝓpria aia o uita cōdāpnata allestiche o uero carcere ꝑpe tue. Hor uada imalhora et chi nō uole elbene habia elmale. Basta ꝑ loexēplo: togli lafigura. Et niuno dica ho qste sō frasche o uero fictiune trouate sullaere. ipoche come dice el naturale. Exēpla eni damus nō ut ita sint: sed ut sentiāt adi scētes. Liexēpli damo nō che siano cosi: ma acioche sērano li adiscēti. Et Scō Augustino in libro qstionū euāgelii dice.

¶ Cū fictio nostra refertur ad aliquam significationem: nō est mēdacium: sed aliqua figura. Quando lafictione nostra sireferisce ad alcuna significatione: nō e mēdacio o uero bu sia: ma e alcuna figura. Et xp̄o benedecto sēpre parlo i para bole: ut uidētes nō uideāt: & audientes nō itelligant. Disse lui alli discepoli. Auoi e dato de intendere elmysterio delre gno di Dio. Allialtri in parabole: accioche liuidēti nō ueda no: et liaudienti nō intēdano. Notate icreduli che nō crede te ꝑche non meritate dicredere ꝑ leuostre sceleranze: et mali modi di uiuere quali hauete pigliati dalliuostri maggiori. Achi toccha tocche.

Acasa tornando la Figura e questa

ElPapa figura idio. Lacitta di Roma figura elcorpo et laia tua o mia: o diqualunche creatura humana fu: e: o sara mai nelluniuerso. ElSenatore electo. etc. uoldire laparte supe riore dellaia nostra rationale electa ad reggere. etc. Cioe da quello primo pūto che dio creādo infūde: & infūdēdo crea essa anima atale fine: & cōgiūgela colcorpo nelli .xxxxv. o xxxxvi. di dapoi che elchorpucciolo delmaschio e formato neluētre dellasua madre. Et qlla dellafemina nelli. lxxxv. uel circa: finche sta uiua: che alpiu puo essere ꝑ sei mesi. i. sei eta La. I. e puerítia fino ali. xiiii. āni. La. ii. adolescētia fino a xxv

La.iii.laprima giouẽtu fino alixxxv.La.iiii.la secõda iuuen tu fino ali.xxxxv.alias e/dcã cõsistẽtia. La.v.prima uechiez za fino a.lv. La.vi.secõda uecchiezza alias decrepita eta fi no alla morte:piu nõ puo durare tale podestaria.Et non bi sogna pẽsare de referma. Et nõ deue entrare areggere tale of fitio/o uero exercitare:finche nõ conosce male dabene/che e ut'plurimũ nelli quattro o cinq; anni figurati ꝑ liquattro o cinq; mesi che dice lo exẽpio de intrare.etc.Elpotere interim essere casso uuole dire/potere & douere morire secondo pia ce aDio.Elreggere secondo listatuti.etc.Vuole dire secõdo licomãdameti di dio nel testamento uechio & nuouo & sa cri Canoni adẽpletiui di q̃llo. ¶ Elp̃dicatore son Io o qua lunche mãdato dalpadre et madre.i.dallo amore di Dio et del ꝓximo.Alpalazzo.i.di questo mõdo:doue elpodesta triumpha et cerca di triũphare: posto elregimento della sua Roma nella sensualita et piacere Sciẽtie et ua cercãdo come tu sai/nõ uolere o dire/ne intendere: uoi uel uedere ache so no uenute leprediche et monitione.etc.

Domãdare elpodesta elprimo mese che e/ stato iofficio uo le dire limãmuli & mãmule fãciulli & fãciulle fino a.xiiii.an ni:et similiter quelli o altre in qualũche dellealtre ciq; eta.

Sai tu primo q̃ti ragioni de comãdãmenti decte dio allacrea tura humana nel testamẽto uecchio.Ridesene. ¶ Secondo sai tu quãdo:doue:achi:ꝑche:et ache fine:et in che modo? pare che stia i unaltro mõdo. ¶ Tertio sai tu q̃ti et quali di quelli tãti sene hãno ad obseruare et nõ piu?non sa che tidi chi:Delli cẽto uno appena/et quello losa come una canzo na:ma nõ che lintenda ne serue:ne uoglia/ ne glipare che si possino/ne sidebbiano seruare. ¶ Quarto sai tu ꝑche tanti et tali/et nõ piu ne mino:ne altri che q̃sti sibisogna obserua re?nõne fa couelle. ¶ Quito sai che beni hauera ꝑ se et per suoi descẽdente chi liobserua?meno elsa. ¶ Sexto sai tu che male similiter hauera chi nõ liobserua? niente nesa:et meno ne crede quãdo elsẽte o uero loleggera. ¶ Septimo et ultio sai tu figlia o figlio.i.creatura humana i q̃ti modi ogniuno di quelli sipossono non obseruare.i.in q̃ti modi sipuo fare

o dire/o pensare cõtra di qualunche di quelli? dice che nõ lo intese mai piu. Et di che tiguardi tu? dico Io: & diche ticon fessi? di p charita: & in che modo reggi tu? & questi tuoi of ficiali: questa tua Roma: & qsto popolo Romano.i. qsto tuo chorpo & anima rationale? Che legge e/latua? p charita rispõdi. Messer elpodesta che sei stato uno mese doi tre.etc. come farai tu: sel Papa Idio adesso tiuoglia scindicare.i.ucci dere & cassare? Sta attonito: et chi dice: O miser nõ intesi mai piu: chi dice che non crede cosi: pche tutti sariamo dãpnati: & chi dice: ho questo deue essere dispensato: et chi sifida in uno modo diuiuere asuo modo: et chi i unaltro: finche giũ ge lamorte che e/elscindicato: et alhora poi lepetitione uola no p laere dalmõdo: dalla carne: dal diauolo: et dalla ppria cõscientia ripreso et accusato. Tandẽ ultimatamente e/dalla diuina giustitia giustamẽte cõdãpnato/prima della ueste.i. del proprio et bello chorpo: uedi ad che et doue ne ua. Secõ do dellebãdiere: stẽdardi: et corone: Vole dire delli custumi/ sciẽtie: et degnitatem porale et spũale. Vedi unpoco p chari ta doctori: et chaualieri: signori et Cardenali: et chi tu uuoli che neporta. Et leMadãme cercate ũpoco et trouerete: pche chi cerca troua: et cosa molte uolte che nõ glipiace. E/con dãpnato delli forzieri/robe tẽporale: et stati: che traboccano i loco et psõa che se lapsona lhauesse saputo se saria appica ta. ¶ Quarto delicaualli pprii: che e/la ppria dõna ¶ Qui to delli caualli: lassa pur lecõcubine. ¶ Sexto delli dõzelli et donzelle de figli et figlie priuato. ¶ Septimo ditutti officia li: Vole dire/sentimenti di corpo et de anima tutti uanno in mal hora: etiam molte uolte i uita ne e/impedito et priuato/ et ultimatamẽte alle stinche ppetue carcere: idest et laia allin ferno et infernale pene in infinito giustamẽte ua condãpna ta. O bel fructo: Grãde honore: Grãde utile ad se tẽporalmẽ te et eternalmẽte ha acquistato in questa bella podestaria et ad altri tẽporalmẽte bella heredita fino in quarta generatiõe de suoi descẽdenti ha lassata come intẽderai nel VI. Cap. di questo libro de comãdamenti di dio. La necessita delquale p questo exẽpio et auctorita pẽso habbi gustata. Et ad piu

chiarezza togli de innumerabile auctorita di dio et de suoi serui contra aquesti tali/ Questa una et semplice uera auctorita di dio in Yeremia al nono Capitolo. Guarda che dice.
Quia dereliquerunt legem meam quam dedi eis.etc.
Imperoche hãno abandonata lalegge mia laquale Io detti alloro: Et non hãno audita lauoce mia: Et non sono andati in quella: cioe/ legge mia quale gliho data. Ma sono ãdati: et uãno: cegiongimo noi dopo laprauita deloro cuore.i. dopo quello chel loro core prauamēte et malignamēte gli ha desiderato et desidera. Et dopo li Baalim.i. dopo lesensualita/ o uero piaceri sensuali/ quali hãno imparati dali patri loro.i. maggiori et antecessori.
Et impertanto dice Idio: Io cibaro questo popolo: Cioe/ cosi facente o operante de Assenzio / che e/ amarissimo: idest de cose amare et angostiose quanto alcorpo: quanto allanima: et quanto alle chose temporale. Et daro alloro beuere lacqua del fiele.
Idest Ire: Sdegni: parte Secte: Ruine: Occisione: Cacciamēti luno dallaltro: Vituperii: Infamie: et Persecutione.
Et dispregiaro loro tra genti: quale epsi non cognobbono mai ne lipadri loro.
Et mittero dopo loro elcoltello/ fino adtanto che siano consumati/ idest cōsumpti: diffacti: o uero distructi: Cioe di tutti libeni Corporali/ Temporali/ Spirituali/ & forse anche delli eterni/ se senza uera penitentia moriranno. Hec ibi.
Perche come dice epso dio per Isaia propheta: Non est pax impiis.s. danda. Non e/ daessere data pace Cioe uera: ma falsa si bene: Cioe/ inquinata/ simulata/ & disordinata.
Alli impii/ idest aglihuomini et donne o uero creature humane impie.
Et adgiunge dicendo: Impii autem.etc.
Ma li impii degiono essere o stare chome elmare feruente.i. bulliēte p lafortuna et cōtrarieta deuenti: elqle nō puo quiescere: o uero reposare: et redūdano.i. ritornano lifluctio o uero fluctuatione sue in cōchulchatione/ et in luto: Cioe/ che

luna onda conculcha & affogha laltra & ultimatamēte tor na in luto.i.in acqua turbida lutosa & brutta puzolēte etc.
Ecco elfine della fortuna delmare:
Et cosi dice dio p similitudine parlando Voglio che retorne no listati & grādezze delle psone impie: cioe/transgressori: abandonatori etc. della legge mia & diuini comādamenti: quali io ho dati alloro. Et non sia chi dica: Ho nō sara tan to male. etc. peroche dice christo benedecto uero Dio & ue ro huomo: redēptore delluniuerso/ elquale sai bene xpiano che nō puo mētire nelleuangelio. Amen dico uobis. In ueri ta io dico a uoi/ che uno iotha o uero uno apice.i. uno mi nimo Titolo o pōto nō passera dalla legge/ fino atāto che tutte lecose cioe/scripte in epsa non sieno facte.i.adempite & mandate ad executione.
Et iterū dice: In uerita io dico auoi: Nō passera qsta genera tione/fino atāto che tutte epse cose della legge siano facte.
Et insup dice: Elcielo & laterra passerāno: cioe/p loloro cur so naturale/finche sifermerāno dopo elgiudicio uniuersale. O uero passaranno Cioe/piu presto māncharāno: o uero po teriano mānchare/& tornare in niente: che possano mancare lemie parole: che nō seadempiano.
Imparate adunque & operate & cosi fate fare achi sta sotto uostra cura & gouerno: Creature humane prima & princi palmente/Questo libretto della diuina legge et comādamē ti di Dio: & poi apiu chiarezza lanostra tauola nominata della salute: accioche nō uinteruēga come alpodesta predcō che era dotato dogni gratia & uirtu naturale: & morale: Et qllo che glibisognaua cioe/listatuti nō hauea ne sapea. Et i de insieme isieme perde questa uita & laltra. Dellaquale per ditione idio celibere per sua infinita clemētia i questo mōdo per gratia & in nellaltro per gloria p ifinita secula seculorū. Amen.

LAVS DEO
ET MATRI GLORIOSE

¶ Libro delli comādamēti di dio del Testamento uecchio

¶ Libro ītitulato della diuina legge & comādamēti depso oīpotēte dio/daleggersi p lescuole/boteghe/& parochie/& p qualūche altro loco alipiccoli & grādi:et daipararsi ināzi ad ogni altra chosa:& obseruarsi in uita da ogni humana creatura.

¶ PROHEMIO



Ncomicia ladiuina opa cioe/delladiuina legge & comādamenti di epso oīpotēte dio nel testamēto uechio:spetialmēte delli.X.morali. Alla obseruātia delliq̄li totalmente e/obligata ogni humana creatura capace diragione sotto pena di pecchato mortale & dānatione eterna:& sotto molte altre pene tēporali:corporali:& spūali:come i epsi appare chiaramēte da epso oīpotēte uiuo & uero dio auiua uoce p̄decte & assegnate. Laquale opa i tal forma ridocta et p̄dicata fu p me frate Marco dalmōte Scā Maria i gallo della ꝓuicia dellamarcha di Ancona dellordine de frati minori ꝓfessore idegno:nel M.ccccIxxxvi. delmese di dicēbre: nella iclita et admiranda xp̄ianissima citta di Vinegia:neltēpo delSerenissimo principe Messer Augustino Barbadico. Allaude et gloria diepso oīpotēte dio di tal diuina legge et comādamenti datore: et asalute et chiara īformatione ditutte lhūane creature. Amē.

¶ Tauola Di Tutta lopera

CAPITOLO PRIMO



Vãto alprimo Cap. cioe/di q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti dette idio allacreatura humana neltestamẽto uecchio. Rispõdo secõ do lasẽtẽtia de sacri doctori & lapparẽte uerita di epsa sacra scriptura: che tutti sicõp̃ndono sotto tre diuersita pricipali.

¶ Laprima e/decta de comandamenti morali.

¶ Laseconda de comandamenti giudiciali.

¶ Laterza de comandamẽti mistichi o uero figurali.

Liquali terzi comãdamẽti mistichi o figurali significano al tro fuora diquello che lalettera suona: & di epsi alchuni so no decti sacramẽtali chome furono quelli dellacircũcisione & della obseruatione delsabbato: & della purificatione del ladõna: delliquali senepuo rẽdere o uero assegnare laragio ne/pche rispecto da dio cosi ad lettera furono comãdati. Alcuni altri sono decti cerimoniali come furono q̃lli. Non arare colbue & cõ lasino: & nõ farai laueste dellalana et del lo lino et altri simili: liq̃li tutti cioe/tãto sacramẽtali q̃to ceri moniali nõ solamẽte oggi o uero dopo laredẽptiõe del sal uatore nõ sidebbono piu seruare: ma anche sarebe peccato mortale achi come tali liobseruasse: pche chome dice San Paulo ad galatas. V. Vos q spũ ducimini non estis sub le ge. s. ueteri: q̃tum uidelicet ad figuralia: sacramẽtalia: & ceri monialia: cioe/ Voi che siate menati & gouernati dal spo cioe/scõ nella uera fede nõ siate piu sotto lalegge cioe/ uec chia q̃to allicomãdamẽti mistichi/o figurali/ceremõiali/et sacramẽtali: ne ãche sotto ligiudiciali: cõe q apsso scriuerre mo: pche q̃lli figurali furono dati i figura: &cõe õbra dal cune cose che habino auenire neltestamẽto nuouo: Leq̃li uenute adẽpiute & uerificate/lombra fu tolta et leuata uia. Nõ bisogna adũche piu seruarli: ne andare drieto aessi: co me p exẽplo ꝓuamo molte uolte che e/ uenuta lapsona o uero q̃lũche cosa aspectauamo: uedẽdo di lei prima lõbra: et uenuta lacosa passa uia et e/tolta fuora q̃lla tale ombra. Et inde lisacri Canoni uogliono et determinano: che tutti sieno leuati uia: perche i luogo della circũcisione hauemo dal redemptore elsacro baptesimo: et in luogo del sabbato

guardiamo ladomenicha: et qllo comãdamẽto dellapurifi catione della dõna che debbia stare. xl. di dopo elparto ad nõ entrare nelsãctuario ce tolto uia totalmẽte : quãtũche p una riuerẽte cõsuetudine nõ p uigore o rispecto di qlla legge ãche finadhora ladõna p la imunditia del parto sastiene xl. di dentrare in chiesa: niẽtedimeno non e/obligatione alcuna: et quando glioccorresse o ciuolesse entrare prima per qualunche buona opera potria senza scropulo diconscientia ad suo beneplacito.

¶ Lasecõda ragione o diuersita di comãdamẽti sono chiamati giudiciali nelExodo al. xxi. cap. liqli idio dette p decisione delle cause che occorreano: et determinatiõe dellagiustitia laqle uoleua che fusse obseruata isra glhuõi: come fu diqllo che dice: Dẽte p dẽte/ochio p ochio: et disimili scripti li. Liqli similmẽte sono mortificati: tolti: & leuati uia: mitigati dal Saluatore del mõdo dolcissimo xpo giesu: cõe si uede i San Giouãni al. viii. Cap. doue dice alla adultera: la quale secõdo qlla legge ãticha giudiciale sidoueua lapidare/& lui lalibero dicẽdo: Niuno huomo tha cõdãnata dõna? Niuno disse lei. Et lui agiũse dicẽdo: Ne ãche io ticõdãnero/ua et nõ uoler piu peccare. Siche tali comãdamẽti giudiciali nõ obligano piu lacreatura humana: excepto colui che ha lapodesta difare statuti & leggi nõ ordinasse che si douessono obseruare i tutto o i parte p qlũche ragioneuole cagione: cõe molti seneseruano da ragione canonica o ciuile: o da statuti mũicipali: & alhora nõ obligarebono ne obligano come comãdamẽti giudiciali diqlla legge ãticha ma come leggi et statuti nuoui/et ragioneuolmẽte facti: sõdati i forza diragione: et nõ p uigore ne forza depsa legge anticha: come e/dabruciare glisodomiti & di altri simili.

¶ Laterza diuersita di comandamenti che furono gli primi sono chiamati morali: liquali sono di ragione naturale cioe/ che laragione ppria naturale telinsegna: approua: & dicta. Et inde idio glidette scripti colsuo digito uiuo cioe/con lasua oipotẽtia i due tauole di pietra alscõ Moyses nel scissimo mõte di Sinay a bocca uiua & chiara uoce p epso

Moyses et p qllo popolo disrael: delquale era ducha/et per ogni humana creatura che mai sara nelmōdo: come q nel secōdo cap. siscriuerra. Et qsti sono li. X. comādamēti della legge decti: pche come dice xpo benedecto: i epsi cōsiste la legge et li ppheti. Et ide lui medesimo dice Mat. V. Io non son uenuto asoluere lalegge cioe/qto alli. X. comādamēti morali: che ditta dio et laragione naturale: ma son uenuto a adēpierli. i. dichiararli: supplirli: et fermarli: pche altrimēti lhuomo nō solamēte nō sipotria saluare: ma nō potria etiā durare nelmōdo/et ogni cosa anderia abrodecto: et tristo a chi poco potesse. ¶ Et inde come dice lui. Matth. xix. Se uuoi entrare alla uita cioe/Eterna: et anche Tēporale: Corporale et Spūale serua licomādamēti del testamēto uecchio cioe/li. X. morali dichiarati: adēpiuti: & firmati nelrestamēto nuouo: & nō ligiudiciali mitigati & tolti: ne āche lifigurali/sacramētali/& ceremoniali: liquali tutti sono leuati uia/come breuemēte habbiamo scripto: nō danoi: ma da tutta lascuola theologica: canonica: & naturale.

¶ SECONDO CAPITOLO

Quanto alsecōdo Cap. pricipele delli. X. comādamēti lasua ordinatione cioe/quando: doue: da chi: achi: p chi: & i che modo furono dati: E/da sapere che quādo ilpopolo disrael colScō Moyses uēnono degypto nel deserto di Sinay/Dio glidette nel monte di Sinay aMoyses p lui/& p qllo popolo/& ogni humana creatura mirabilmēte/terribilmēte/ & chiaramēte. Et che sia uero nellExodo al. xix. Cap ad lettera e/scripto cosi.

Elterzo mese dopo lapartita
Che fece israel dellaterra degypto:
In questo di uēnono nella solitudine di Sina
Perche partiti di raphdim/ Et puenuti neldiserto di sinay
Allogiorono i ql medesimo loco
Et i qlloco Israel fixe Lisuoi padiglioni allicōtro delmōte
Ma Moyses ascendette nelmonte a Dio
Elsignore elchiamo delmonte & disse
Queste cose dirai alla chasa di Iacob

Et annuntierai afigluoli di Israel.
V oi medesimi hauete ueduto quello che io ho facto agliegyptii cioe aquelli di egypto.
Et chome io ho portato uoi sopra leale delle aquile: Et houi assumpti ame.
Se uoi adunche udirete lauoce mia: Et guarderete el pacto mio:
Sarete ame in peculio cioe/ i popolo electo: & speciale ditutti glipopoli.
P erche mia e/ogni terra:
Et uoi sarete ame in regno sacerdotale: & gente sancta.
Queste sono leparole lequali tu parlerai alli figluoli di Israel.
¶ Venne Moyses: & conuocati glimaggiori di eta delpopolo:
Expose tutti lisermõi: liq̃li elsignore hauea comãdati
Et Rispuose tutto ilpopolo insieme.
Tutte q̃lle cose leq̃li ha parlato elsignore faremo.
¶ Disse allui elsignore.
Gia hora uegnero ate: Nella caligine della nebula
Acioche mioda elpopolo parlare atte: & creda ate imperpetuo.
¶ Annuntio adunche Moyses Leparole del popolo alSignore.
E lquale disse allui:
V a alpopolo: & sanctificha quelli hoggi & domani.
Et lauino leuestimenta sue: & sieno apparecchiati nel di terzo.
Perche nel terzo di discẽdera elsignore: Dinanzi aogni plebe: Sopra ilMonte di Sinay.
Et constituirai glitermini alpopolo per circuito.
Et dirai alloro
Guardateui che uoi non ascendiate sul Monte:

Et che non tocchiate lefine di quello.
Ciascheduno che tochera elMonte
Morra di morte.
Le mani non toccheranno quello.
Ma con le pietre sia morto & oppresso.
O uero trapassato con lefrezze.
O giumento o huomo che sia non uiuera.
Quando cominciera a sonare latromba:
Allhora ascendino in nelmonte.
Et discese Moyses delmonte alpopolo:
Et sanctifico quello.
Et hauendo lauate leloro uestimenta/
Disse a quelli.
Siate apparecchiati nel di terzo
Et non uapproximate alle uostre donne.
Et gia uenuto elterzo di:
Et lamattina era chiarita.
Et ecco incominciorono adudirsi lituoni.
Et ad resplendere gli fulguri.
Et lanebula spessissima coprire elmonte.
Et ilsuono della trombetta piu fortemente risona
ua: &assai strepitaua.
Et teme ilpopolo che era nelli allogiamenti:
Et hauendoli menati Moyses in contro di Dio
Delluogo delli allogiementi
Stettono alle radice cioe apie delmonte
Ma tutto elmonte Sinay fumigaua
Imperoche elsignore era disceso sopra quello nel
fuoco.
Et ascendeua elfumo da quello chome da una for
nace.
Et era ilmonte tutto terribile:
Et ilsuono della trombetta cresceua in maggiore:
& piu prolixo sextendeua.
Moyses parlaua alsignore.

Et ilſignore riſpondeua allui.
Et diſceſe ilſignore ſopra ilmonte di Sinay/ In epſa cima delmonte.
Et chiamo Moyſes nella cima.
Doue eſſendo aſceſo diſſe allui.
Diſcendi& proteſta alpopolo:
che non uoglia forſe tranſcendere glitermini
Auedere elſignore:
Et periſcha di loro grandiſſima moltitudine.
Et anche che gliſacerdoti Liquali aſcendono alſignore
Sieno ſanctificati.
Accioche ilſignore non glipercuota.
Et diſſe Moyſes alſignore:
Non potra eluolgo aſcendere nel monte Sinay:
Perche tu ſei teſtificato/
Et comandaſti dicendo.
Poni glitermini circa delmonte:
Et ſanctificha quello
Alquale diſſe ilſignore
Va deſcendi: Et aſcendi tu/& Aaron con teco.
Ma liſacerdoti & ilpopolo non paſſino litermini:
Ne aſcendino alſignore:
Accioche forſe non uccida quelli.
Deſceſe Moyſes alpopolo.
Et ogni coſa narro alloro. Hec ibi.
¶ Et queſto baſti quanto alla ſeconda parte o uero ſecōdo Capitolo pricipale come āchora potrai uedere qui dappreſſo in perſpectiua o uero pentura.


DESERTO·DE SYNA


MONTE SYNAY

Capitolo Terzo

Q Vanto alla terza parte pricipale cioe/delli.x.comãdamẽti diuini lasua dimostratione cioe/quali:q̃ti:& i che modo sieno. Hauete danotare che nel p̃dcõ libro dellExodo al.xx.Cap.silegge seguitãdo in q̃sto modo.

¶Et parlo elSignore Tutti questi sermoni.

Io sono ilsignore dio tuo: Elquale ho menato te fuora della terra degypto: Della casa della seruitu

¶Elprimo comandamento

I ¶Non hauerai Dii alieni dinãzi ame: Non farai adte cosa sculpita: Ne alchuna similitudine: Laquale e/disopra in cielo: Et laquale e/disotto in terra: Ne diquelle cose che sono nellacque sotto terra: Non adorerai quelle/ ne honorerai.

Io sono ilsignore dio tuo forte zelote cioe/amatore: che uisito lainiquita dellipadri nelli figluoli: In terza & quarta generatione: Di coloro che hanno hauuto in odio me: Et che faccio misericordia sẽza fine: A quelli che amano me: Et guardano cioe/ obseruano glimei comãdamẽti.

II ¶Non assumerai elnome di Dio tuo inuano: Imperoche non hara innocente elsignore colui: Elquale assumera uanamente elnome di Dio suo.

III Ricordati che sanctifichi eldi delsabbato. Sei di opererai/et farai tutte lopere tue. Ma elseptimo di e/elsabbato cioe/ e/elriposo del signore dio tuo.

Non farai in epso alchuna opera: Tu & ilfigluolo tuo Et lafigluola tua/elseruo tuo: Et lancilla tua cioe/laserua tua: Et ilgiumento cioe/ lanimale tuo: Et ilforistiero elquale e/intra leporte tue: Imperoche i sei di fece Dio ilcielo: & laterra: elmare: & tutte quelle cose che sono in epsi: Et riposossi eldi septimo.

Et impero benedisse idio eldi delsabbato cioe/ della quiete/& riposo suo. Et sanctifico quello:

IIII Honora elpadre tuo & lamadre tua: Accioche habbi lunga uita sopra laterra: Laquale elsignore Dio tuo dara ate

V. Non ucciderai.

VI Nō farai mechatione cioe/ alcun acto di luxuria fuora del sancto matrimonio.
VII Non farai furto.
VIII Nō parlerai contra alproximo tuo falsa testimonianza.
IX Non desidererai concupiscibilmente: Lacosa del proximo tuo. Ne desidererai lamoglie sua.
X Non ilseruo: Non lancilla cioe/laserua: Nō ilbue: Non lasino: Ne tutte quelle cose che di colui sono cioe/sue.

¶ Ma tutto ilpopolo udiua lauoce: Et uedeua lelampade Et ilfuoco della tromba: Et ilmonte che fumaua.
Et perterriti & dipaura cōquassati: Stettono dalalunga: dicendo aMoyses.
Parla tu anoi & udiremo: Non parli ad noi elsignore: Acciochè forse non moriamo.
Et disse Moyses alpopolo.
Non uogliate temere: Imperoche acioche prouasse uoi e/uenuto dio: Et accio chel terrore di epso fusse in uoi: & non peccassi.
Et stette ilpopolo dalalungha.
Ma moyses ando allacaligine cioe/aquella obscurita nel laquale era dio.
Et disse doppo questo elsignore ad Moyses.
Queste cose dirai allifigluoli di Israel.
Voi hauete ueduto che dal cielo io ho parlato auoi.
Non farete liDii dargēto: Ne Dii doro farete auoi.
Laltare di terra farete ad me: Et offerirete sopra di qllo/
Liholocausti & sacrificii pacifichi uostri: Leuostre pecore & boue.
In ogni luogo nelquale lamemoria delmio nome sara/
Io uerro ate & benedirrotti
Et se tu farai ame laltare di pietra: Non edificherai qllo di pietre squadrate o conce: Impoche se tu leuerai elcultro cioe elferro: Elcoltello tuo sopra diqllo/sara polluto cioe maculato & imbrattato.
Non ascēderai p gradi allaltare mio: Acioche nō sìscuopra latua uergogna cioe/pudenda: Hec ibi.

Et Basi p la terza parte/togli laquarta.

Capitolo Quarto.



Vanto alla q̃rta parte pricipale depsi.X.cōmā damēti morali larationale assignatione: cioe/ pche ragione idio dette q̃sti.X.& non piu ne meno ad obseruarli in uita ogni creatura humana.

Respōdo secōdo sacri & ãche naturali doctori:che chome ogni minimo & tēporale signore ricerca & uuole di ragiōe & de facto dalsuo subdito & uasallo o seruo quattro cose pricipali:mediãte leq̃li siconosca essere ueramente di q̃llo si gnore:et una gliene mācasse/nō sarebe i tutto suo signore. La p̃ma sichiama fedelita.i.che uuole che sia fedele subdito et suggetto/et nō riconosca ne cerchi ne uoglia altro signo re fuora di se.¶ Secūdo uuole lareuerētia:che nō glifaccia alcun obrobrio o uero igiuria:ma gliuada cō grāde riuerē tia innāzi i ogni luogo.¶ Tertio uuole eltributo:o uero la puisione & salario della sua signoria:& chosi sia recono sciuto per signore.¶ Quarto uuole elfamulato:seruitu:& obediētia i tutte quelle cose che ragioneuolmēte glicomā da:& cōtra di q̃ste non sia chi scherzi o ciāci cō alchuno si gnore:o padrone: & messere. Notate serui daltri. Et chosi ad ūche e/molto piu incōpabilmēte epso oīpotēte uiuo & uero dio:signore:creatore:redemptore:& gouernatore no stro & di tutto luniuerso Re de gliRe & dominus domi nantiū:cioe/signore dellisignoreggiāti debbe hauere di ra gione naturale:& uuole & ricercha di ragione & de facto daogni creatura humana q̃ste quattro cose pricipali p mo strare & darci adintēdere che e/lui uero signore.

Et ide p laprima chiamata fedelita.i.acioche ogni humana creatura glisia fedele:subdita: et suggetta dette ilprimo co mādamēto soprascripto chiaro et breue dicēdo auoce uiua & scripto i tauola dipietra:Io sono ilsignore Dio tuo .etc. Creatura humana huomo/o dōna/grande/o piccolino/di quale stato tu se.Notate gēte che uolete stare senza legge. Non harai Dii alieni dinanzi ame et cetera. Quasi dicat. Fa che io sia solo a te Signore:& date p signore fa chio sia

riconosciuto: pche io solo tho creato/liberato.etc.
Perla secõda cosa cioe/riuerẽtia cidette elsecõdo comãdamẽto. Non assumerai elnome di dio tuo i uano.i.nõ nominerai se nõ tisara necessario: et alhora cõ riuerẽtia.
Perla terza cioe tributo o ꝓuisione: dette elterzo comãdamẽto dicẽdo Ricordati ricorderati: & fa che che tiricordi guardare ilsabbato .etc.cioe/ loseptimo di che e/ ladomenica: quasi dicat delli septe di che tho dati creati.etc.uno neuoglio p me. Riposati adũche in qllo di: nõ fare alcuna opa.etc.tu & tuo figluolo .etc. questo uoglio midia te p tributo. Alla morte uedrete transgressori se Dio ciuede o no. Notate artigiani & altri auostre spese andera
Et notiamo che questi tre comãdamẽti decti & dati p questi tre respecti pricipali ꝓnoiati sono quelli che ordinano lhuomo i dio: cioe/che i dio ordinatamẽte stia & sia suggetto con ogni ragione decta.
Clamat nempe intus ei innata et non ignota rationi iustitia quod ex toto se illum diligere debeat: cui se totum debere non ignorat: disse Scõ Augustino et bene.
Perla quarta cosa pricipale decta obediẽtia uuole elsignore Dio/& ricercha da ogni humana creatura lauera et iuiolabile obediẽtia i tutte lechose che glipiacciono/et chetha comãdate/comãda: o mai comãdera: uedrãno qlli che tragono decalci: achi toccherãno liloro calci a Dio/o alꝓximo o pure asemedesimi. Quãto allapena eterna tocchera alloro: qto allatẽporale alloro et alli loro descẽdẽti fino in quarta generatione/dice Dio nellaltro capitolo.
Vuole dio adũche obediẽtia: et specialmẽte nelladilectione delꝓximo cioe/luno dellaltro: che e/i sũma elsecõdo principale comãdamẽto simile alprimo. Elprimo e/della dilectione di epso dio sopra ogni altra cosa: che simostra et cõtiene nella obseruantia delli tre primi decti.
Elsechondo e/della dilectione delproximo cioe/dogni creatura humana in Dio/o p dio col cuore puro: conscientia buona: & fede nõ fincta: ma uera: catholica: romana/p el quale & exconsequenti perche gliobedisse ogni creatura

humana dette idio lisepte ultimi comandamenti della leg ge perche ladilectione delproximo sadempie in dua modi.
Elprimo in fargli bene come asemedesimo.
Elsecondo in non fargli alcuno male come nõ uolesse che altri facesse ase.
Per laprima cosa difargli bene dette elquarto comãdamen to cioe/honora tuo padre & tua madre.etc.che fu elprimo scripto nella secõda tauola dipietra:nellaquale dette scripti tutti questi. X.cioe/tre decti nellaprima/ liquali ordinano lhuõ i epso Dio:& septe nellasecõda:liquali lordinano nel ꝓximo:& cosi lui rimane & pare uero signore chome e/ & uuole & debbe esser dogni cosa creata nõ che delhuomo.
Perla seconda cosa di nõ fargli male dette glialtri sei comã damenti: perche in tre modi puo lacreatura humana farsi male luna laltra.
¶ Primo con lopera
¶ Secondo con laparola
¶ Tertio col desiderio.
Con lopera & questo pur in tre modi.
¶ Primo nelcorpo ꝓprio cioe/ucciderlo et fargli male. In de dio dette elqnto comãdamẽto che e/elsecõdo della secõ da tauola:et disse:nõ ucciderai:cioe/te ne altri.
Secũdo glipuo fare male nellapsona cõgiunta/luxuriarla: ribaldiarla: et inde glidette elsexto comãdamẽto.Non mec cherai:cioe/non luxurierai in te ne in altri.
Tertio glipuo fare male nellarobba et sue cose remote: Et inde idio glidette elseptimo Nõ furerai cioe/ robba ne cose delꝓximo nõ toglierai cõtra sua uolõta:ne igãnerai.etc.
Secũdo pricipaliter glipuo far male cõ laparola cioe/con la lingua:et ide dio dette loctauo comãdamẽto dicẽdo.Non farai falsa testimonianza contra del proximo tuo cioe/ di bugia ne dinfamia:ne p alcuna uia dinocimẽto.etc.
Tertio glipuo nuocere cõ lauolõta cioe/ col cuore: et que sto i dua modi cioe/cõ lauolõta o desiderio libidinoso. Se cõdo col desiderio cupido cioe/col desiderio libidinoso nel lesue cose:et inde Dio dette elnono comandamento dicen

do. Non concupiscerai lacosa del ꝓximo: nõ desidererai la donna sua: questo e/ elnono.
Secũdo coldesiderio cupido: & inde glidette eldecimo: Nõ elseruo. etc. Nõ alcuna di qlle cose che sono sue.
Hora noti ogniuno ĩ sua cõscientia come ha seruati & serua questi comãdamẽti ragioneuolemẽte dati/ che nõ bisognauano piu ne meno per amare dio & il ꝓximo che cicomãda idio: & chi nõ lha facto nol fa: o nol fara: asettesi ꝑ se & ꝑ glifigluoli ĩ terza & quarta generatione essere uelocemẽte uisitato da dio secõdo lui dice di tutte qlle pome et melarãce che scriuerremo nel sexto. cap. pricipale. Dio cene guardi ꝑ sua infinita miserichordia. Ma chi gliobserua ha uera bene & misericordia in milia/ come lui dice disopra/ et in questo quinto capitolo uedrai.

Capitolo Quinto


QVanto alla quinta parte principale degliobseruatori di questi dieci comandamenti di dio la certa et infallibile premiatione o retributione. E/ dasapere che nelibro decto Leuitico al xxvi chapitolo silegge chome Dio disse allifigluoli di Israel cosi in loro et nostra persona et dogni creatura humana.
¶ Io Signore Dio uostro: cioe/ sono.
Non farete idolo ne cosa sculpita.
Ne dirizerete tituli ne insegne: cioe/ nobile pictura nellaterra uostra: accioche adoriate quello.
Imperoche io sono ilsignore dio uostro.
Guardate glimei sabbati: Et spauẽtate alsãctuario mio.
Io Signore.
¶ Se nelli miei comãdamẽti anderete: Et limãdati cioe/ ordinationi mie guardarete cioe/ seruerete: Et farete quelli.

El primo premio.

I ¶ Daro auoi lepioue nelli tempi suoi
ii Et laterra germinara cioe/ ꝓdurra elsuo germine cio e/ elsuo fructo.
iii Et gli arbori saranno riempiuti de pomi
iiii Et latribiatura delle biade/ o latrituratura delle mes

sure apprendera lauendemia
v Et lauendemia occupera lesemente
vi Et mangerete elpane in saturita
vii Et senza paura habiterete nella terra uostra
viii Daro lapace nelli confini uostri
ix Dormirete et non sara chi uispaurischa
x Leuero uia lemale bestie da uoi
xi Et ilcoltello non passera gli uostri termini
xii Voi perseguiterite gliuostri inimici
xiii Et dinanzi dauoi rouineranno
xiiii Ciq; de uostri nepseguiterãno cẽto alieni o altrui
xv Et cento delli uostri dieci milia
xvi Caderãno di coltello iuostri nimici nelcõspecto o p̃
xvii Io risguardero uoi // setia uostra
xviii Et faroui crescere
xix Et sarete multiplicati
xx Et fermero elpacto con uoi
xxi Et magerete lecose uecchissime delleuecchie
xxii Et leuecchie soprauenẽdo lenuoue gitterete uia
xxiii Pouero eltabernaculo mio in mezo di uoi
xxiiii Et non buttara uoi lanima mia
xxv Andero intra uoi
xxvi Et saro uostro dio // electo
xxvii Et uoi sarete ame popolo.i.sarete elPopolo mio //
xxviii Io signore dio uostro
xxix Elquale uiho tracti fuora della terra degypto
xxx Acioche uoi non fussi serui a quelli
xxxi Et io son q̃llo che ruppi & fracassai lecathene delle uostre ceruice.perche uoi andassi diritti.

Capitolo Sexto



Vanto alla sexta parte pricipale dellitrãgressori diq̃sti.X. comãdamẽti.i.di coloro che nõ liob seruano la ifallibile & acerba punitiõe.Dice dio adgũgẽdo i nelcapitolo predecto del leuitico.

Ma se uoi non udirete me. Et se non farete tutti limei co mãdamenti. Et se dispreziarete leleggi mie: Et fareteui

beffe di miei giudicii: Che nõ facciate tutte quelle co: fele quali da me sono state ordinate: Et anulla et iuano pdu ciate elmio pacto: Et io ãcora faro qste cose iuerso diuoi.

¶ Nota peccatore septe uisitatione liquali tifara idio.

I Visitero uoi uelocemẽte & psto in egesta cioe/in pouerta: miseria & ardore.

ii Elquale cõficchi liuostri occhi: & consumi lanime uostre cioe/lauostra uita.

iii Et inuano seminerete lasemenza: laquale sara deuorata dalli inimici.

iiii Ponero lamia faccia cioe/lamia potentia contra di uoi.

v. Et rouinarete dinanzi agliuostri inimici.

vi Et sarete sottomessi a quelli che hãno hauuto i odio uoi.

vii Et fuggerete senza che alchuno uiperseguiti.

¶ Septe correctioni.

I M a se ne aquesto modo ubidirete a me: Adgiungero le correctioni uostre Septe uolte piu per lipeccati uostri.

ii Et rompero & fracassero lasuperbia della uostra duritia.

iii Et daro auoi elcielo disopra diferro cioe come fusse diferro che nonne cadera rugiata ne piogia ne bene alchuno.

iiii Et daro auoi laterra di metallo/che non fructera alcuna co sa chome fusse di rame.

v Et incasso o inuano sara cõsumata lauostra naticha cioe/di qualũche cura exercitio opa uoi facciate tornera i niente.

vi Laterra non produrra germine o fructo alchuno.

vii Ne gliarbori produrranno fructi o poma:

¶ Septe altre piaghe

I Se ãderete aduersi o alcõtrario ad me: almio uolere: comã damẽti/o ordinatiõi: Ne uorrete udire o itẽdere me:

ii Adgiungero leuostre piaghe septe uolte piu per liuostri pecchati.

iii Et mandero in uoi lebestie del campo.

iiii Lequali consumino & consumeranno

v Et uoi & lepecore uostre cioe/ ogni uostro animale: o ali menti di pecore & daltri animali.

vi Et tutte leuostre cose reduchino alpocho.

yii Et faranno facte deserte le uie uostre.
E t se ancora aqsto modo nõ uorrete riceuere ladisciplina Et se uoi anderete aduersi & p cõtrario ame: & io anchora cõtra auoi andero aduerso & cõtrario.

¶ Septe altre percosse

Et percotero uoi septe uolte piu perli peccati uostri.
I Et idurro sopra di uoi elcoltello / Vidicatore delpacto mio
ii Et quãdo fuggerete nella citta terre o luoghi: Io mãdero i mezo di uoi lapestilentia.
iii Et sarete traditi o dati nelle mani & forze de nimici.
iiii Poi che io hauero ropto & frachassato elbastone o forza deluostro pane cioe/po lacharestia & fame chio uidaro
v Si & intal modo che dieci femine cocerãno elpane in uno forno.
vi Et renderanno quello apeso.
vii Et mangerete & non uisatiarete.
¶ Ma se ancora ne p qste cose intenderete me: Ma anderete pure cõtra di me/& io andero in furore cõtrario contra o aduerso di uoi.

¶ Septe altre piaghe

I Et correggero uoi disepte piaghe piu perlipecchati uostri. Per modo che uoi mãgerete lecarne delli uostri figluoli & delle uostre figluole.
ii Et destruggero gliuostri luoghi excelsi cioe grandi alti & magni.
iii Et liuostri simulacri cioe/idoli ruinero o fracassero.
iiii Et uoi cascherete fra leruine o fracassi delli uostri idoli.
v Et laia mia hara uoi in abhominatione & schifitudine & dispgio: In tãto o p modo che io redurro leuostre citta cioe/ terre & habitationi & luoghi i solitudine cioe/ i deserto & ruina.
vi Et faro deserti lisanctuarii uostri: cioe/ leuostre sinagoghe ecclesie & oratorii.
yii Ne mai piu riceuero lodore suauissimo cioe/ dellincẽso thimiame cerimonie suoni & sacrificii che soleuo degnarmi di riceuere acceptare & hauere agrato.

viii Et disperdero laterra uostra
ix Et stuperannosi sopra dessa linimici uostri: Quãdo saran
no habitatori di quella.
x Ma uoi disperdero nelle gente.
xi Et doppo uoi cioe dreto auoi euaginero cioe/ traro fuora
dellauagina elcoltel lo.
xii Et sara lauostra terra deserta.
xiii Et lecitta uostre terre & luoghi distructi.
xiiii Allhora piacerãno lisabbati suoi alla terra: In tutti li di del
la solitudine sua.
xv Quãdo sarete nellaterra hostile cioe/ delnimico: Sabbati
zera & riposerasse nelli sabbati della sua solitudine:
Et questo impoche nõ siriposo quãdo habitauate i epsa
cioe) che non uoleuate guardare: & riposarui elsabba
to cioe/ ladomenicha per mio amore non babitandoci
piu sireposera.
xvi Et aquelli che rimarrãno di uoi: glidaro lapaura nelli loro
cuori: nelle regio ni cioe nellipaesi o patrie dellinimici.
xvii Spauentera loro elsuono della foglia uolante.
xviii Et chosi elfuggiranno chome fuggissono elcoltello cioe/
acuto tagliente & mortale.
xix Caderanno non essendo perseguitati dalcuno.
xx Et ciascheduno cadera sopra glisuoi fratelli.
xxi Come quelli che fuggono lebattaglie: Niuno di uoi hara
audacia di resistere alli inimici.
xxii Perirete infra legente.
xxiii Et laterra hostile cioe/ delnimico uiconsumera.
xxiiii Che se di qsti nerimarrãno alcuni tabescẽti: cioe/ tremeran
no & cõsumerãnosi nelle iniquita sue: In nella terra delli
suoi inimici.
xxv Et p lipeccati delli loro padri & per lisuoi saranno afflicti i
fino atãto che cõfessino leiniqta sue: & di tali mali suoi
siricordino p liquali sono preuaricati in me: & sono an
dati aduerso o contra ame.
xxvi Andero adunche & io contra di loro.
xxvii Et indurro loro nella terra dellinimici.

Infinche laloro incircũcisa mẽte sarroscieschi di uergogna cioe/che siuergogni di tali & tanti mali che ha facti contra di me.
Et allhora epsi oreranno cioe/pregheranno o faranno oratione ad me per leiniquita sue.
Et io miricordero delpacto mio elquale feci con Iacob et Isaac & Abraam.
Et anche hauero memoria della terra: Laquale quando sara abandonata da epsi: compiacera a se nelli sabbati suoi cioe stara in quiete & pace sostenendo lasolitudine per cagione di loro.
Ma se epsi pregheranno me per glipeccati suoi:
Imperoche hãno gittati dopo se gligiudicii miei & leleggi mie hanno dispregiate.
Niente dimeno essendo loro interra denimici: totalmente non ho gittati quelli doppo me.
Et nõ gliho in tal modo dispregiati che fussono cõsumati
Et io facessi elmio pacto uano o casso & nullo con loro:
Imperoche io sono ilsignore Dio loro.
Et ricorderomi delpacto mio primo: Quando conduxi loro fuora della terra degypto nelconspecto o presentia del legenti: acioche io fussi eldio di loro.
Io Signore Dio.

¶ Questi sono glicomandamenti & gligiudicii & le leggi liquali dette elSignore infra di se: & infra gli figluoli di Israel nelmonte Sinay per lemane di Moyses: In persona cioe/dogni creatura humana: laquale ha uoluto & uuole che sempre sia obligata alla loro obseruantia totalmente: sotto pena come dicemo in prima di pecchato mortale o eterna damnatione: & sotto tutte lealtre pene temporali & corporali & spirituali soprascripte & dichiarate: Et basti per lasexta parte: Togli laseptima: Cioe in quãti modi principali sifa contra questi dieci comandamenti: & ex consequenti saspecti glidecti mali.



¶ Capitolo septimo & Vltimo

Vanto alla septima & ultima parte principale cioe/ di epsi. X. comādamēti lamultiplice & approbata trāsgressione cioe/ inqti modi pricipali sipuo fare secōdo sacri doctori cōtra lidecti. X. comādamēti dellalegge.
Rispondo che in molti & diuersi modi come lapropria cōsciētia tiamaestrera: & spetialmēte se cioche habbiamo scripto disopra ben cōsidererai: & anche secōdo chel buono cōfessore & padre spirituale tiricordera. Ma principalmēte p tutti o uero per ogniuno diquesti modi sotto scripti.
Et primamente quanto alprimo comandamento che dice idio: Non harai Dii alieni cioe/ altri Dii dinanzi ame cioe/ Non adorerai altra cosa per tuo Dio che me.
Contra di epso ha facto: fa: o fara qualunche creatura humana huomo o donna: grande o picholino: di quale stato & cōditione sisia/ se dapoi che e/ peruenuta agli anni della discretione o sentimēto che conosca male da bene.

I Se hara adorata alchuna creatura o uero chosa creata che sia in cielo disopra: o i terra disotto: o sotto lacque: o nello inferno per suo Dio per qualunche uia o imaginatione et similitudine o pensiero che sisia.

ii Se aqualūche creatura sensibile o insesibile: chome e/ sole o luna o altri pianeti quando primamēte glie/ apparita gliha facta alcuna riuerentia o oratione & simili cose.

iii Se ha adorato eldiauolo etiā sotto forma dāgelo di luce o huomo: o sotto forma di qlūche scō o scā glisia apparito.

iiii Se ha iuocati glidemonii p qlunche sua cosa a sapere o fare & opare: o se ha facto qualunche pacto cō epsi: se misarai hauere o sapere cosi ti pmetto cosi: o faro cosi. etc.

v Se ha usata arte dinigromātia: aromātia et simili cose o arte da idiuinare p qlūche uia che e/ diabolicha & supstitiosa.

vi Se ha usate lesorte o uero linchanti per qualunche uia sisia adsapere lecose occulte secrete o uero furate & di simile: o p hauere o dare ad altri sanita o qualunche cosa. etc.

vii Se ha uoluto sape lecose dauenire o altro secreto p qualūche uano risguardamēto diqualūche creatura i cielo o in

terra o disotto terra.

viii Se hauēdo incontrato lepre dōnola o starne o altri animali o uccello ha creduto & pēsato che sia buono nūtio o cattiuo delle cose dauenire o passate.

ix Se quādo ladonna grauida gliha domādato elfuoco et di simili cose lha usate asapere lecose future.

x Se ha usate lettere:puncti:astrolabio:aprimēto di libro:& di simili asapere lecose dauenire.

xi Se ha obseruato & data fede alli sogni:et uoluto idiuinare & giudicare per quelli.

xii Se ha uoluto adorare dio secondo elmodo lordine forma & uso degligiudei.

xiii Se ha usati breui caractere legamēti & simili ꝑ hauer sanita o darla ad altri:& ꝑ sapere o acqstare qualūche cosa.etc.

xiiii Se ha facto anello o nodo o segno ī chorda o corregia o di simili quādo silegge elpassio di xp̄o: o facto charactere in tale di & di simili.

xv Se ha usata larte notoria o se lha īparata et cercato diparare

xvi Se ha usate herbe contra ledemonia

xvii Se ha usati breui daportare alcollo o adosso.etc.

xviii Se ha facti o facti fare incāti ad aiali o ꝑ qualūche uia.

xix Se ha usati uersi o incāti o cāzone allinfermi.

xx Se ha facte dire messe o psalmi o altre cose che ꝑsona alcuna morisse o altrimēti ariuasse male.

xxi Se cogliēdo alcune herbe ha obseruate alcune uanita et superstitione, // dalcuno

xxii Se ha fcā alcuna cosa ꝑ sapere ladisauētura & infortunio

xxiii Se ha facte malie o facture o cō epsi ha guaste altre malie et facture.

xxiiii Se ha creduto lefemine ādare ī corso dinocte & diuentare gatte & beuere elsāgue dellipiccolini & simili pazie.

xxv Se ha tenuti o tiene libri de p̄decti sortilegii icantationi et malie o supstitione & caractere che e/obligata adabruciarli altrimēti non sidebbe ne puo absoluere.

xxvi Se ha obseruati o guardati gli di egyptiachi

xxvii Se ha dato amāgiare o bere alchuna cosa ꝑ essere amata o

concupita cioe/con concupiscentia desiderata.etc.
xxviii Se ha creduto che p alcuna cõstellatione o isluxo supcele ste sia cõstrecta lapsona albene opare et hauere:o almale.
xixx Se ha usati lisacramẽti o cose sacramẽtali p dare sanita o ri ceuerla o altro et di simile.
xxx Se ha acceptato elduello cioe/di combattere con altro o in uitato ad cio:et datone cagione ad altri
xxxi Se ha pigliato elferro ifocato o lha facto pigliare ad altri p dimostratione di qualũche uerita o altra cosa.
xxxii Se e/stato o heretico o fautore di heretici.
xxxiii Se ha dubitato nellafede xpiana che nõ sia buona o uera
xxxiiii Se ha apostatato dalla fede tornato adireto renegato et di simili cose.
xxxv Se ha fcõ alchuno acto o segno dinfedelita p timoredella morte.
xxxvi Se ha portate ueste dinfedeli et loro foggie
xxxvii Se ha hauta itriseca practica et conuersatione con giudei
xxxviii Se e/entrato i bagni con giudei
ixl Se nõ ha amato dio cõ tutto elsuo cuore piu che se mede simo & piu che qualũche altra cosa.
xl Se ha uoluto piu presto offẽdere dio iqualũche trãsgressio ne deglisuoi comãdamẽti che rompere & leuare uia qualũ che suo appetito & desiderio.
xli Se ha uoluto piu p̃sto piacere aqualũche creatura che aep so creatore:& piu p̃sto dispiacere allui che allacreatura.
xlii Se ha uoluto piup̃sto far cõtra dio che pdere o nõ acqsta re q̃lũche cosa desiderata et cosi uiene aesser stato idolatro cioe hauere hauuto et hauere p suo idolo et dio et beatitu dine q̃lla tale cosa psona o creatura et sensualita:p laquale cosi idio ha lassato et abandonato difare lasua uolonta/et questo quãto elprimo comãdamẽto basti p exaiare et co noscere latua uita o daltri bisognandoti.

¶ Secondo comandamento

¶ Circa elsecõdo comãdameto.Nõ assumerai elnome di dio tuo iuano cioe/uanamẽte leggiermẽte et irreuerentemẽte. Nota che in tre modi principali/si fa contra q̃sto comãda

mẽto. Primo giurãdo & nominãdo Dio senza necessita o uero utilita o sẽza riuerẽtia: secõdo ꝓgiurãdo cioe/ nõ obseruãdo elgiuramẽto giusto/o giurãdo elfalso ꝑ qualũche uia & modo tẽpo et loco sisia. Tertio nõ obseruando o rõpẽdo eluoto facto aepso dio asuoi sãcti et sãcte.

Et primo quãto aquesto ultimo modo se nõ ha adẽpiuto qualunche uoto facto & lecito: & ha deliberato non adẽpierlo potẽdolo adẽpiere/et cosi ha peccato mortalmẽte.

ii Se ha acconsentito allipedimẽto di non hauere adẽpiere el uoto facto. etc.

iii Se liuoti facti sẽza determinatione di tẽpo nõ hauẽdo decto quãdo lha molto tardato.

iiii Se liuoti delpadre et madre alliquali e/rimaso obligato nõ lha satisffacti.

v Se ha impetrata ladispẽsa deluoto sẽza legitima cagione.

vi Se ha facto uoto sappiẽdo che nol possa fare o ꝓmettere.

vii Se ha fcõ uoto difare q̃lũche cosa cattiua et dipeccato mortale: ha peccato mortalmẽte aꝓmetterla: et pecheria mortalmẽte afarla: et bẽche lhauesse ꝓmessa: nõ ladebbe ꝑo fare: et cosi nõ debbe fare lacosa che fusse peccato ueniale ãcora bẽche non hauesse peccato mortalmẽte aꝓmetterla.

viii Se ha facto uoto di qualũche cosa buona amal fine.

ix Se ha apostatato daqualũche religione o ordine.

x Se ha biastemiato dio o lisancti o sãcte.

xi Se ha maladecto dio o lisancti.

xii Se ha noiato dio obrobriosamẽte/o uero ꝑ lemẽbra uergognose aduertẽtemẽte ha peccato mortalmẽte: etiã selha fcõ giocosamẽte/ꝑche e/dirittamẽte cõtra q̃sto comãdamẽto.

xiii Se ha facta alcuna cosa enorma allisacramenti della chiesa: come calpistarli: gittarli uia: dispꝛgiarle et di simile chose e/ peccato mortale contra elpredecto comãdamento.

xiiii Se ha riceuuti o aministrati epsi sacramẽti i peccõ mortale

xv Se ha giurato elfalso che credia che fusse uero cioe/ cosi: et poi e/trouato che non era uero.

xvi Se ha giurato eluero credẽdo dire elfalso.

xvii Se ha giurato elfalso sappiẽdo di dire elfalso et labugia.

xviii Se ha giurato fare alchun male

xix Se ha giurato i comune sermone sẽza debita discretione.
xx Se cõ giuramẽto ha afermata alcũa cosa dellaq̃l dubitaua
xxi Se ha giurato p questa parola Credo quello che nientedi meno non credea.
xxii Se credette uenire contra elgiuramento, conciosia cosa che non ce contrauenuto.
xxiii Se per timore ha giurato elfalso.
xxiiii Se ha inducto alcũo ad giurare elquale sappia che doueua giurare elfalso.
xxv Se ha giurato uituposamẽte p dio & p lisancti.
xxvi Se ha giurato non secondo laintẽtione di colui che glidaua elgiuramento.
xxvii Se nõ ha facto o adẽpiuto q̃llo che con giuramẽto hauea pmesso in nelcaso nelquale era oblighato & tenuto adempierlo: & cosi ha peccato mortalmente. // ma
xxviii Se sha fcõ absoluere dalgiuramẽto lecito sẽza cagiõe legiti
xxix Se q̃do era tenuto di orare uolõtariamẽte fie, occupato in q̃lle cose che distragono lamẽte dalla oratione et diuotiõe
xxx Se ha simulato & fincto dhauere q̃lla sãctita che nõ hauea
xxxi Se ha adgiurato scõgiurato huomini: demõia: o altre creature p modo di p̃ce asape qualũche cosa: o p modo di aiuto cioe, p esser aiutato obtenere daepsi alcuna cosa: poche tale scõgiuro e, peccõ mortale: excepto se alcuno nõ facesse tale scõgiuratiõe p un familiare cõsiglio dello spo scõ: o uero p una certa leggereza domãdãdo dalliobsessi daldiauolo o spiritati di qualche cosa: o p modo diconstrigimento che nõ cinuocino e, lecito discongiurarli da parte del benigno & oĩpotẽte dio & in sua uera fede.

Terzo Comandamento.

Circa elterzo comãdamẽto doue dice dio: Ricordati cheldi delsabbato .i. delladomenica sãctifichi o celebri et guardi.

I Se neldi delladomenica & feste comãdate non ha hauuta almeno attritione delli pecchati mortali che ha cõmessi da poi che in uerita siconfesso.
ii Se ha uacato & atteso aludi giochi balli cãti et sollazi.
iii Se nõ ha atteso adio & cose di dio nelle decte feste: & almeno in qualche hora che e, peccato mortale.

iiii Se in tal di ha facte giostre et torniamẽti: che i ogni modo etiam sono prohibiti et uietati

v se ha facte ope manuali i tal di: o leha facte fare i casi non conceduti dalla chiesa: o ha pmesso che sifaccia da chi lui puo phibire.

vi Se nõ ha udita lamessa itegra nelledecte domeniche et feste

vii se stãdo allamessa se occupato con lamẽte et con locorpo nelle cose uane & non lecite.

viii Se udẽdo lamessa nelle decte feste ha decte leorationi & of ficio che era obligato adire p uoto o uero p penitẽtia ipo sta/o p rispecto dellordine.etc. che non sidebbono dire al lhora: ma poi o innãzi.

ix se ha dispgiato dudire lapdicatione i tal di: & se lha udita ma nõ cõ litẽtione diritta/attẽtione ferma/et retẽtiõe debita

x se non ha facta allamessa qlla offerta allaquale era tenuto

xi se nelli di de tali feste ha cõmessi alcuni peccati mortali et quali et quante uolte.

xii se essẽdo stato sano dicorpo & non occupato i bene et co se spũali e/stato otioso et non ha opato alcuno bene nelli di nõ festiui dõde possa uiuere o uer dõde dia allebisogno se psone: pche pelgrãde excesso dotio pare esser mortale.

¶ Quarto comandamento

¶ Circa elquarto comãdamento che dice: Honora eltuo pa dre & latua madre.etc. // mo.

I se nõ ha amato elsuo padre et lasua madre come semedesi

ii se nõ gliha mostrati segni di dilectione & damore: ma du ro et acerbamẽte se portato con essi.

iii se gliha decte parole igiuriose & ricresceuole o uero se lha battuti o facto alcun male nella persona o altrimẽti che e peccato mortale.

iiii Se nõ gliha ubidito in quelle cose lecite che non sono con tra dio lequali glihanno comãdate.

v se nõ gliha subuenuti et aiutati i cio che glie stato dibi sogno corporalmente tẽporalmẽte et spũalmẽte secondo la sua possibilita.

vi se non gliha seruito o facto seruire nelle loro infermita.

vii Se gliha biastemiati: maladecti o disgratiati & di simili mã

chamenti diliggiati scherniti o beffati.
viii se egli ha desiderata lamorte o altro male: o uero se hauesse operato et ordinato.
ix Se gliha ꝓuocati ad iracundia et tribulatione.
x Se gliha facto segno difare male ifacti ne in parole.
xi Se non ha execute leloro uolonta legati & lasciti dopo la morte: o lha molto tardate.
xii Se nõ ha pgato ne facto pgare p leloro anime: ne factogli qlli beni che haria possuto & haria o uorria p se dalli suoi figluoli: pche dice Xpo: Dellamesura che mesurerete ad altri sara mesurato auoi.

Quinto comãdamẽto.

Circa elquinto comandamẽto cioe/ Non ucciderai.

I Se ha uccisa o morta ꝑsona p qualunche uia sisia stata cõ lopa cõ laligua & coldesiderio: ma nõ p opa di giustitia o doffitio. etc.
ii Se lha ferita o datogli & factogli alcun male nella ꝑsona.
iii se gliha facto fare daltri & ꝓcuratoglilo & desideratoglilo & optato o imꝑcato dicẽdo che gliuẽgha. etc.
iiii se ha ꝓcurato loaborso & ꝑdimẽto della creatura neluentre dellamadre p qualũche uia/ & e/ seguito o non.
v se ha dato ueneno o altro p lamorte daltri o sua: benche non sia seguita.
vi se ha facto icarcerare o sbãdire alcuno idebitamẽte.
vii se creature piccholine figluole o altre ha tenute i lecto & suffochatole dormẽdo. etc. o se se posta atal pericolo.
viii se ha cõmesso homicidio spũale cioe/ iducẽdo altri o se ad peccato mortale: & datogliene cagione efficace etiã che nõ sia seguito. Notate dõne et huomini dalli malexẽpli i uedere/ calzare/ uiuere/ parlare/ cõuersare. etc. qte nehauete facte male ariuare dellepouere aie rõale mortale & dãnete p qto e/ stato i uoi ple uostre male usãze & diaboliche sẽsualita.
ix se ha mai ꝓposto in cuore suo duccidere se o altri benche non sia seguito.
x se ha posto elcorpo suo o del ꝓximo apicolo della morte con mala intentione o uero imprudẽtemẽte benche nõ sia seguita o che sia seguita.

xi Se e/stato auedere spectaculi neliquali siuedea elpicolo pbabile della morte o uero di mutilatione & pdimēto dimēbri braccia:mani:occhi:piedi:et disimili:come nellegiostre:torniamēti et simili ha peccō mortalmēte i dua casi. Elprimo quādo cō tale aio e/stato auedere:che etiā seglifusse phibito o comādato dalla chiesa che nō stesse auedere:nientedimeno non haria uoluto māchare dinon stare. Elsecōdo caso quādo elsuo stare aduedere e/cagione efficace che sifaccino tali spectaculi:che altrimēti nō sarieno facti: altrimēti e/peccato ueniale questo tale uedere: excepto nelli clerici religiosi et simili/p rispecto delscādalo che nepigliano glilaici: et po glie maggior peccato et debbonsene guardare.

¶ Sexto Comandamento.

¶ Circa elsexto comadamento che dice dio Non mecherai cioe/non luxurierai.

I Se ha fcā fornicatiōe cioe/luxuriato cō psona nō maritata

ii Se ha cōmesso adulterio che e/cō psōa maritata o uero stupro che e/cō uirgine:o icesto che e/cō parēte cioe/delsāgue suo:o cō affine & attinēti che e/dacāto delladōna o delmarito:o sodomia che e/cōtra natura cio maschio cō maschio o femina cō femina:o maschio cō femina cōtra natura o se ha peccato i semedesimo p q̄lūche modo o cō q̄lūche altra creatura sisia rationale o irōnale:o uero sacrilegio che e/con persona sacra o i loco sacro di quale stato sisia: & ultimatamēte per qualunche uia ha hauuta corruptione ueghiādo & uolontariamēte ha facto contra questo sexto comandamento:ha peccato mortalmēte.

iii Se uolōtariamēte ha pēsato disimili peccati p dilectatione.

iiii Se uolōtariamēte ha desiderato cō cōsētimēto diragione di cōmettere alcuno delli p̄decti peccati. Et qui nota che tāte uolte eldi & lhora ha peccato & pecca q̄te uolte ha desiderato tal cosa cōmettere p diuersi iterualli di tēpo o uer di psona. Verbi gratia. hora desidera alcuno difar male cō una psona:poi occupato i altra faccēda pēsa daltro:dapoi unaltra uolta siricorda diq̄lla psona: et unaltra uolta ladesidera Similmēte q̄do hora desidera una psona: & puoi unaltra: perche in questi chasi sono diuerse auersioni & pecchati.

Primo p rispecto deldiuerso tẽpo nelquale una medesima desidera: et cosi fa diuersi peccati. Secõdo p diuersa psona: et cosi tanti peccati fa quãti deliberatamente nedesidera.
Item se se dilectato diparlare o dire di simili sensualita: o uero pensarne: o di uedere: o toccare se o altra psona p simile dilectatione: et quante uolte et in che luoghi: et se in di de feste o altri et in quali piu.
Et se ha hauuta corruptione alcuna i se o cõ altri per simile uedere: parlare: toccare: o dire: o pẽsare.

V. Se afine di tali cose et lasciuie ha ballato: o iducti altri aballi: cãti suoni: procacioni: et parlamenti.
Et se ha mãdate ãbasciate/ scripte/ lettere/ et simili cose mãdate/ motti/ psẽti. etc. et qto tẽpo/ qte uolte/ in qti luoghi et in che luoghi sacri o altri/ et i che tẽpi festiui o nõ/ et di che feste. Et se nha data cagione efficace ad altri p diuersi modi et foggie di uestimẽti et portature dishoneste: pche chi el fa et chi elcõsente pecca mortalmente.

VI Se e/ stata psona mediatrice o ruffiana afar fare tali mali.

VII Se ha subducta lauergine o altra promettendoglie torla p donna.

VIII Se ha hauute corruptione dormẽdo et sognando/ hauendosene data cagione per pensamenti di prima: o magnare bere/ dormire/ et altre cose atale intentione.

Septimo Comandamento.

I ¶ Circa elseptimo comãdamẽto: Nõ farai furto cioe/ non toglierai robba ne cosa daltri cõtra sua saputa et uolõta p alcuna uia: si innascostamente che non lha saputo lapersona: et e/ questo propriamente furare.

ii Se glielha tolte per forza che e/ rubbare.

iii Se lha igãnato cõpando uẽdẽdo o p qualunche altra uia contra saputa & uolonta sua achi ha damnificato.

iiii Se ha tolte robbe di che ha ropto in mare.

v Se ha trouato in suo luogo o altroue cose daltri et nõ lha rẽdute alpadrone o alli poueri p laia di colui di chi erano.

vi Se ha scosse o facte scuotere gabelle o passaggi ingiusti et dishonesti.

vii Se ha poste taglie o altre grauezze ingiuste.
viii Se ha fraudate gabelle giuste & passaggi.
ix Se ha facta guerra o battaglie ingiuste.
x Se lha facte fare consigliando comandando o per qualunche altro modo.
xi Se ha participato i dare dāno al pximo cioe operando co mādādo: cōsigliādo: cōsētēdo: allosingādo: receptādo: defēdēdo: magiādo: beuēdo: cōpando: nō cōtradicēdo: ratificādo: nō manifestādo: & di simili cose facēdo. etc.
xii Se ha prescripte cose daltri con mala fede.
xiii Se ha facta usura cioe guadagnato o desiderato diguadagnare dalcuna cosa pstata numerabile: come sono danari. etc. mēsurabile: come e grano: uino: olio: & di simili: ponderabile che sipresta apeso.
xiiii Se ha pstato sopra alcuno pegno p hauersene qllo fructo finche glisirēda quello che ha prestato.
xv Se ha cōpato cosa alcuna p minore pgio che qllo che uale p hauerlo pagato innāzi tēpo.
xvi Se ha uēduto piu caro p lacredēza chegli ha facta o fa.
xvii Se ha facti cābii secchi & disimili nō leciti
xviii Se ha data pecunia i cōpagnia restādo alguadagno & nō alla pdita di alcuna cosa.
xix Se ha dati animali i soccita uolēdo hauere elcapitale saluo
xx Se ha tolto ad usura sēza necessita: o uero da qlla psona che nō era apparecchiata adare ad usura.
xxi Se ha riceuuta alcuna cosa i dono dalla persona che non possa donarla.
xxii Se ha tolto da psone ecclesiastiche alcune chose o beni di chiese.
xxiii Se ha brusciate o guaste chiesie o alcuni luoghi religiosi.
xxiiii Se ha facto cōcussione o minacci se nō midai o fai chosi etc: tifaro & diro. etc. & cosi ha hauuta alcuna cosa.
xxv Se ha accōsentito i alcuna opa o cosa di peccato mortale per hauere alchuna o qualunche chosa sisia suta ad suo o daltri piacere.
xxvi Se ha facta alcuna simonia cioe uēdute cose spūali & gra

tamēte hauute da dio: & cosi gratamēte senza pregione
pacto ledouemo rēdere & comunicare al ꝓximo.

¶ Octauo Comandamento

¶ Circa loctauo comādamento: Non dirai falsa testimoniā
za contra elproximo.

I Se ha decta labugia nelgiudicio o fuora cōtra elproximo
cioe/asuo dāno & contra ladoctrina xp̄iana & naturale
nō fare ne dire ad altri quello che nō uolessi ꝑ te.

ii Se non ha uoluto testificare quello che sappia producto
in testimonio.

iii Se ha usate astutie & malitie in qualunche suoi parlamē
ti & opere contra elproximo.

iiii Se ha riceuuta pecunia o altri beni ꝑ non dire lauerita.

¶ Nono Comandamento

¶ Circa elnono comandamento :Non concupiscerai la casa
del proximo ne lasua donna. Et circa eldecimo: Non loser
uo & cetera.

I Se ha uoluto & desiderato hauere qualunche cosa del ꝓxi
mo cō ingiustitia & secōdo lasua sēsualita & appetito de
liberatamēte ꝑ qualūche cosa: & tāte uolte quāte lha desi
derate & cōcupite ha peccato mortalmēte: & tāti peccati
ha cōmessi quāte dispartitamēte neha cosi desiderate.

ii Se e/stata contenta hauere amatori o amatrice: & se se po
sta a finestra o altri luoghi asimile ītētione: & datogline
cagione dessere concupita.

iii Se ha facte usare foggie di uestimenti et altre portature asi
mile ītētione e/cagione dipeccato mortale sēpre ha pecca
to & pecca mortalmēte dādo uolēdo et ītēdēdo di dare
cagione efficace ad altri di peccare mortalmēte. Per lepen
ne ce iacete dōne et huomini di quale q̄lita uoi siate che
i simili cose siate stati et state. Che come disse dio nelprīci
pio: Io sono elsignore forte. Vederemo chi liresistera con
tra lasua forteza. Zelatore cioe/ amatore di q̄sti comāda
mēti: che uoglio che gliobseruino. Et uisito lainiq̄ta del
li padri et delle madre/itēdi nellifigluoli i terza et q̄rta ge
neratione diq̄lli che hāno hauuti i odio me: cioe/che q̄sti

comãdamẽti miei nõ hanno obseruati. Et faccio misericordia in migliara di quelli che mhanno amato/et obseruati questi miei comandamenti.

Notate padri & madri cõtrafaciẽti agli ꝑdecti. X. comandamenti che charita fate agli uostri figluoli & figluole/ & nepoti & postnepoti ꝑ leuostre iniquita. Et uoi notate figli quãdo uedete & conoscete gliuostri padri & madri iniqui sensuali & facituri cõtra q̃sti comãdamẽti almeno secondo glimodi decti & determinati nõ da me: ma dasacri doctori che seruitio uifãno ꝑ laloro sẽsualita. Et par che uiamino: et nientedimeno uimettono elcoltello nel cuore sipuo dire ꝑ umpoco di loro sẽsualita. Mala usanza & ribalderia/che uoi et uostri figluoli et nepoti nesenterite acerbe pene tẽporale come sono infermita/pouerta/ifamie/et desauenture. Dio uene guardi di tali mali padri et madri: perche tristo chi lhara hauuto.

¶ Ho lassate leallegationi dedoctori perlo meglio di uoi: Ma chi leuolesse uedere cerchi in qualũche sũma de casi di consciẽtia: maxime nel supplemento et magistruccia: et meglio nella sũma angelica nuouamente cõposta dalloangelico huomo et padre et predicatore celeberrimo messer frate Angelo de Clauasio dellordine de frati Minori dobseruãtia: et alpresẽte Vicario generale. Dalquale io pricipalmẽte ho tolto q̃sti sopradecti modi di peccare in epsi dieci comadamẽti della legge di Dio decti morali: Ad laude et gloria di epso oipotẽte uiuo et uero dio et nostra salute et de ogni humana creatura che lauolesse obseruare. Amen.

Molti altri modi et circũstãtie tisupplira elbuon confessore che i essa sũma studiera queste ꝑdecte chose et modi dipeccare nellisuoi luoghi ꝓprii dalui segnati nelcapitolo et lettera che comicia INterrogationes. Vide ibi.

Et questo basti alle comuni persone: per sapersi principalmente guardare: et errando confessarsene.

¶ Finito ellibro deglicomandamẽti di Dio nel testamento uecchio. Seguita quelli del Testamento nuouo:

¶ Tractato delli comandamēti et consigli euangelici o uero deltestamēto nuouo composto & atal forma ridocto da frate Marco dal Monte sancta Maria in Gallo dellaprouincia della Marcha dellordine de frati Minori.



PROHEMIO

HAVENDO Noi Breuemente tractato delli comandamenti di Dio nel testamento uecchio: seguita adire delli comādamēti & cōsigli euāgelici neltestamento nuouo/ordinati/statuiti & facti per adempimento & chiarezza di quelli deltestamento uecchio. Alla expeditione adunche & intelligentia delliquali noue cose o uero capitoli principali proponemo breuemente dadichiarare.

Tabula Di Tutta Lopera

¶ Delli comādamenti & consigli euangelici la Ordinabilita Cap. I.



Vãto alprimo capitolo adũche delli comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testamẽto nuouo la loro ordinabilita: Hauete da notare & sapere septe cose o uero ꝑticelle pricipali. ¶ La prima chi lidette statui: & ordino. ¶ La secõda quãdo liordino. ¶ La terza doue liordino. ¶ La quarta achi. ¶ La quinta ꝑ chi. ¶ La sexta ache fine. ¶ La septima & ultima in che modo & per quali uie liordino.

I ¶ Quãto allaprima particella/cioe/Chi dette: statui: & ordino licomãdamẽti et cõsigli euãgelici ouero deltestamẽto nuouo: Respondo secondo lasentẽtia & relatione de sacri euãgelisti San Mattheo: San Marco: Sã Luca: & San Giouãni: che liordino statui & fece ilnostro signore giesu xp̄o uero dio et uero huomo/redẽptore delluniuerso. Delquale diceua dio ꝑ Ysaia propheta: Hierusalẽ euangelistã dabo: Io daro a hierusalẽ loeuãgelista. Et iterũ diceua di lui epso Ysaia: Docebit nos uias suas. Insegnera anoi leuie sue: Et andremo nelle semite sue: ꝑche di Syon uscira lalegge. Et il uerbo di Dio di Hierusalem. Del quale e/ scripto anche in Ysaia. Elspirito delsignore cioe/ padre eterno sopra di me: ꝑche haueua uncto me elsignore ilquale mimando ad annuntiare allimãsueti: acioche medicassi alli cõtriti di cuore/ & p̄dicassi allicaptiui cioe/imprigionati laindulgẽtia: & alli rinchiusi la aperitione: cioe/ilmodo & lauia dacqstare ilregno di Dio cioe/ ilparadiso. Et Michea Propheta disse. Insegnera noi delle uie sue. Et iterum el ꝓpheta nelpsamo. Insegnera allimiti lesue uie: cioe cõ lope buone et sãcte i prima: & poi con lasua euangelica doctrina.

II ¶ Quanto alla seconda particella o uero dimanda principale/cioe/quando Christo benedecto lidette et ordino. Respondo secondo San Mattheo alquarto Capitolo. Che li dette & ordino quando incomincio apredichare & doctrinare lehumane creature dipoi litrẽta anni della sua eta baptezato che fu da Scõ Giouãnibaptista nelfiume giordano & stato. xxxx. di nesdiserto afare penitẽtia ꝑ nostro exemplo. Et hauuta lauictoria cõtra deldimonio che lotempto

di ghola: di superbia & dauaritia.

III ¶ Tertio/ doue lidette & ordino. Recitasi i qllo medesimo luogo che p lamaggior parte lidette isulmōte che e/ li nelle parti di Galilea patria cosi chiamata.

IIII ¶ Quarto achi lidette? Dicesi āche qui che liordino et dette allisuoi apostoli discipoli et seq̄ci et aqlle turbe che losegui uano.

V ¶ Quito p chi liordino? Respōdesi secōdo sacri doctori che listatui & ordino p qlli tali ꝑdecti & p q̄lūche creatura hu mana era/ o sara mai nelluniuerso capace di ragione.

VI ¶ Sexto: ache fine liordino? Respōde lui medesimo Matth v. che nō p soluere: distruggere: o leuare uia lalegge delte stamēto uecchio: ne p fare altra legge nuoua: ma p adēpi mēto di qlla legge uecchia & cōsequēter di qlla della natu ra: p obseruātia dellaq̄le era stata data epsa legge dellascrip tura: allo adēpimēto dellaq̄le epso x̄po benedcō ordino et statui q̄sti comādamēti & cōsigli euāgelici o uero del testa mēto nuouo dicēdo formalmēte: Nō uogliate pēsare che io sia uenuto asoluere lalegge: ma son uenuto adadēpierla cō lexēpio dellauita mia & euāgelica doctrina: pche come dice Matth. xix. Se uuoi alla uita cioe/ eterna entrare/ serua limādati cioe/ di dio dati p natura & ex cōsequēti qlli della scriptura uecchia adēpiuti cō q̄sti dellanuoua et excōseque ti cō lisacri Canoni cioe regule & statuti della scā chiesa liq̄ li sono cōformi a q̄sto medasimo fine: cioe/ di cōducere al stato della uera beatitudine et sufficiētissimo bene p loq̄le ogniuno tāto saffaticha: et nō e/ possibile adcōseguirlo sen za ladecta obseruātia delle ꝑdcē leggi. A dio laude. Amē.

VII ¶ Septimo et ultimo p che modi et p che uie? Scriue San Matt: ibidē che lidette sedēdo et pausādo dināti lisuoi disci puli nel ꝑdcō mōte auoce uiua p tre singulari uie: cioe/ uti le chiare et brieue. come et noi diparola in parola nel. iii. ca pitolo ꝓximo descriuerremo cō unpoco di expositione: et poi sēplicemente nella fine di tutto eltractato. Adio laude: et humana breue utile et chiara informatione et eternale sa lute. Amen. cioe/ et cosi sia.

¶ Delli comandamenti et consigli euangelici laloro diuersita o uero diuersificatione. Cap. II.

Quanto alsecondo capitolo & parte principale cioe delli comãdamẽti & consigli euãgelici daxp̃o statuiti & ordinati laloro diuersita cio e/ q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti euangelici & chonsigli dette xp̃o alla creatura humana: Rispondesi breuemẽte che tutti sireducono adue diuersita o uero ragioni o uero maniere di comãdamenti che neuogliamo nominare. Laprima e/decta igenerale: Laseconda e decta in spetiale o uero in particulare

¶ Laprima in generale cioe/che ogniuno di epsi appartiene generalmẽte aogni creatura humana se siuuol saluare.

¶ La seconda in particulare: cioe/che ogniuno di loro appartiene ad alcuni stati & p̃sone particulari come intenderete: et ogniuno diuoi puõ in epsi medesimi notare & considerare. Et tutte due lepredecte ragioni di comãdamẽti & consigli. etc. sireducono o uero referiscono ad uno medesimo fine cioe/allo adempimẽto degli. X. comãdamẽti della legge decti o nuncupati comãdamẽti morali: p̃che come dice Nicolo de Lira & bene sopra dell Exodo : libro chosi chiamato: Lidieci comãdamenti morali sono certe conclusioni imediate eliciti: cauate: tracte: o nate: et originate: dal dictamine della natura: o uero della ragione naturale/ o dalli principii di lei: Et p̃o stãno fermi nella legge nuoua o uero euangelica: impoche laragione naturale e/imutabile. Et aquelli dieci comãdamẽti sireducono tutte leleggi. Donde che ad conseguire lasalute cioe/ Corporale: Temporale: Sp̃uale: & principalmẽte la Eterna: basta & e/sufficiente laobseruantia loro cosi adempiuti p̃ xp̃o & suo testamẽto nuouo come lui medesimo dice Matt. xix. Se uuoi alla uita entrare. etc. Inde lui non dette ne bisogno dare nuoui o uero altri precepti morali: ma quelli replicando cõfermo suppli: & dichiaro. ¶ Et alla loro totale obseruãtia induxe lacreatura humana/leuãdone et extirpandone tutti glierrori de giudei: et loro false intelligentie et interpetrationi cho

me chiaramente in epsi si demostra & appare. Et iterum li reduxe tutti ad minor numero & in substãtia cioe/ di dua: Cioe/ della dilectidne di Dio p semedesimo. Et questo cõ cluse & fermo p elprimo & maximo comãdamẽto.
Elsecondo simile aquello cioe/ della dilectione del ꝓximo cioe/ dogni creatura humana buona & maligna: come della psona medesima: cioe in dio quãto alla buona: & p dio lacattiua o iniqua: Cõ tre conditioni prĩcipali & necessarissime cioe delcuore puro: Della cõsciẽtia buona: Et della fede nõ ficta: & asuo modo cioe della psona medesima trouata: Ma uera xpiana catholica romana: come piu chiaramẽte extẽdimo nella nostra tauola della salute tractato o libretto cosi chiamato & uulgare: cerchalo li. In nelliquali dua comãdamẽti dice xpo consiste o pẽde tutta lalegge & gliprophetì: cioe ogni loro decto & buono exẽplo di uita Et adgiunse xpo. Hoc fac et uiues. Questo cioe che consiste i quelli duo comãdamẽti fa et uiuerai cioe di uera uita & salute. A Dio laude. Amen.

¶ Delli comandamenti et consigli euangelici lademostrabilita Cap. III



Vanto alterzo capitolo et parte prĩcipale cioe delli comãdamẽti et cõsigli euangelici da xpo benedecto statuiti et ordinati lademostrabilita cioe/ quanti et quali sono: breuemẽte respõdẽdo habbiamo primamẽte danotare che quãtũche tutti liquattro euangelisti nelli loro sacri euangelii lidescriuano et ponghano hinc inde dispersi secondo hebbono maggiore o minore gratia di scriuere luno che laltro: Nientedimeno Scõ Mattheo nel. iiii. Cap. v. vi. et. vii. piu chiaramẽte almio uedere liracoglie et descriue che alcuno altro.
Dicendo nel. iiii. Cap. Che udendo Giesu come Giouãni baptista era dato in pregione cioe/ de Re Herode: Senãdo i Galilea. Er abãdonata lacipta di Nazareth: uẽne et habito nella cipta di Capharnau citta maritima nellefine di Zabulon et di Neptalim: Cioe duo tribu diuerse: acioche sadempiesse qllo che era decto p Ysaia ꝓpheta gran tẽpo inanzi

loaduenimẽto delsignore: terra di Zabulon & terra di Neptalim uia delmare dila dal Giordane di Galilea: Elpopolo delle genti cioe/elpopolo gentile che andaua nelle tenebre uidde laluce grande. Et allisedẽti nella regione dellombra della morte laluce e/nata alloro. Hec ibi.
Et exide cioe daqllo luogo dice. S. Matt. Incomĩcio Giesu apredicare & dire. PEnitẽtiã agite: Appropiquabit enim regnũ celorũ. Fate penitentia: Cioe/di tutti liuostri pecchati mortali & ueniali creature humane: pche sapproximera el regno dellicieli cioe elmodo & lacerteza dipotere hauere el regno de cieli cioe/lauita eterna o paradiso: cioe per ilmisterio della mia redẽptione: sẽza delquale etiã cõ tutta lapenitẽtia delmõdo nõ sisarebbe possuto hauere di potẽtia ordinaria p ilpeccato de primi parẽti Adã & Eua: p ilqle lhuomo meritaua pena ĩfinita qto aldamno: cioe/ lapriuatione della uisione di dio in ĩfinito. Ma satisfacto qllo p lauia & mezo derledẽptore/& facta uera penitẽtia delli peccati actuali possa et puo lacreatura humana hauere elregno decieli. cioe/lauita eterna.
Nota pche e/bello & singulare. Et qsto sipuo dire che fusse & sia elprimo comãdamẽto & cõsiglio euãgelico che dette & da xpo benedcõ alla creatura humana nel testamẽto nuouo p potersi saluare. Elquale similmẽte hauea facto pconizare & bãdire alsuo pcursore Scõ Giouannibaptista uoce delchiamãte neldiserto di giudea cioe/ di questo mõdo dicẽdo. Fate penitẽtia pche sapproxima elregno decieli cioe elmodo exconsequenti dhauere elregno de cieli. Et adgiũge dicẽdo. Preparate adũche lauia delsignore: fate diritte lesemite sue/cõe dice Ysaia ppheta. Et iterũ adgiungeua dicẽdo. Fate adũche degno fructo dipenitẽtia cioe/delaltri uostri peccati cõmessi: accioche liberati p qsto redẽptore delpeccõ originale possiate/hauere elregno decieli. Hec ibi
Et adgiũge San Mattheo & dice. Ma andãdo Giesu appsso elmare diGalilea cioe/uno grãde lagho chiamato mare pche e/una grãde congregatione dacque ĩ quella tale patria: uide duo fratelli Simone che e/chiamato Pietro et An

drea suo fratello: liqli metteuano lereti i qllo lagho: pche erano pescatori: et disse Giesu alloro. Venite doppo me: faro uoi diuentare peschatori dhuomini. Et choloro subito
ii abandonate lereti seguirono lui. Et questo sipuo dire che sia elsecōdo comandamento & consiglio euangelico a chi siuuol saluare: che mettēdo lereti in mare cioe/ingegni: arte: scientie & dignita nelmare diquesto mondo per pescha re stati/signorie.etc.mōdani arorto & adiritto dūmodo si possa fare grande/ o che sia cōtra lalegge predecta o no/ et alla simplice uocatione di christo cioe/in conscientia uel aliter per bocca delpdicatore.etc.abādoni lereti cioe/ ogni tale modo di uiuere et segui xpo come i figura feciono qsti duo fratelli che uogliono dire lanima et locorpo nostro.
¶ Et procedendo dili cioe andando piu oltre uide duo altri fratelli Iacopo di Zebedeo et Giouanni suo fratello nella naue con Zebedeo loro padre che resarciuano lereti sue et chiamo loro: et quelli subito abbandonate lereti et lolo ro padre seguirono lui: che sipuo dire che sia et e/ elterzo
iii principale comandamento et consiglio euangelico: cioe/la sciate non solamente lacquisto et possessione delle robbe: ma anche elproprio padre: prima che fare dire o pensare contra dio et sue leggi che e/molto maggior cosa chel facto et figurato per Pietro et andrea.

Notino tutti limōdani alle cose del mō do dati.etc.che uiuono sipuo dire sēza alcuna legge di natura o di scriptura uecchia ne nuoua: quando cioe/per padre madre & attinēti fanno contra dio & suoi comandamenti & leggi.

¶ Et circuiua Giesu tutta laGalilea insegnādo o uero amaestrādo nelleloro sinagoghe cioe/oratorii o uero ecclesie a nostro modo parlando.

¶ Et predicādo loeuāgelio delregno di dio cioe/lasua buona & sācta doctrina con buono exempio della uita quale cimostraua p acquistare elregno di dio cioe/lauita eterna.

¶ Et sanando ogni langore & ogni infermita nelpopolo:

¶ Et andando loppinione cioe lafama di lui in tutta lasyria cioe una patria cosi chiamata.

Et offerirono o uero posono dinanti allui tutti quelli che haueuano male di uarii langori et torméti compresi.
Et coloro che haueuano ledemonia adosso.
Et quelli che erano lunatichi & paralitici cioe/deboli & tremuli delli loro membri. Et epso curo loro: et seguirono lui molte turbe di Galilea & di Decapoli & di Hierosolima et di Giudea: & diqlli dila dalGiordane. Hec ibi.i.i.iiii.Cap.
Ec ¶ Et nelqnto cap. seguita & dice Sã Matteo. ¶ Et uedẽdo
co Giesu leturbe cioe/che seguiuano ascese nelmõte cioe/ che
do era li: & essẽdosi posto asedere saccostorono o uero sapꝓ
ue li ximorono allui lidiscepoli suoi. Et apiẽs os suũ cioe/aprẽ
dette do labocca sua sãctissima amaestraua loro dicẽdo.
iiii Beati lipoueri dispirito cioe che nõ sono ꝓsũptuosi: supbi arrogãti: sfacciati. etc. ma timidi: remissi: humili. abiecti per lamore di dio: impoche di epsi e/elregno de cieli.
v Beati limiti: imperoche epsi possederanno laterra.
vi Beati coloro che piãgono cioe che uolõtariamẽte sarricordano et afflighono p lamor di dio & delꝓximo & di loro medesimi che nõ sono tali quali potrebbono & douerebbono essere di buona uita et doctrina: et exconsequẽti schifano: fuggono licãti: sollazzi: balli: et piaceri etiã leciti non che li illeciti. Et po dice xp̃o Beati questi tali: ipoche loro sarãno cõsolati da dio diqua et dila
vii Beati quelli che hanno fame et sete della giustitia cioe che desiderano essere o uero diuẽtare giusti buoni et sãcti: qua si dicat: et quãto e/daloro acio saffãnano. Impoche epsi sarano satiati cioe di tal desiderio cõsolati: pche come diceua anche el ꝓphera. Dio nõ mãcha allinuocanti lui i uerita.
viii Beati limisericordiosi: impoche epsi lamisericordia cõseguiranno cioe/da dio et daglhuomini/ chome dice epso xp̃o benedecto in uno altro luogo. Della misura che misurerete cioe ad altri.i. alꝓximo sara rimisurata auoi cioe/ da qlli tali o uero da dio ĩ loco loro o daltri domino pmittẽte.
ix BEati glimondi di cuore. cioe/che hauerãno elcuore mondo et necto dallamore delmõdo et da quelle cose che sono nelmõdo: cioe che piu ꝓsto uogliono non acqstare qlle o

uero p derle: che fare cōtra dio & suoi comādamēti & excō
sequēti cōtra el pximo. ipoche epsi uederāno dio diqua p
gratia nelli loro bisogni & dila p gloria: che sarano salui.
x Beati lipacifici: Cioe di uera pace: che e/ordinata tranquilli
ta dellianimi cōcordeuoli i buono cioe/in bene opare cioe/
cosa che sia honore di dio: obseruātia della sua legge: salu
te dellaie delli corpi & delli beni tēporali: spūali & eterni lo
ro & delli loro pximi: liquali hāno i casa & fuora di chasa
buoni et cattiui o uero maligni: fedeli et infedeli: liquali sia
mo obligati ad amare come noi medesimi in dio o uero p
dio/come nelle nostre pdiche chiaramēte habbiamo decto
achi lha uoluto itēdere & ghustare. Ma pche labrighata
se/ auezza alcōtrario cioe/atristo chi poco puo: o uero ha
una legge ogniuno trouata ad suo modo. Et pero molti
traggono de calci sētēdo tal doctrina & uera: Ma allespese
loro ua: pche come disse xpo a San Paulo quādo loperse
guitaua & faceuasi beffe di questa legge. Saulo o Saulo:
Duro sara ate cōtra elstimolo calcitrare. Et cosi dico io a q
sti tali allo leuare delle tende cenaduederemo: chome disse
quello tuo amicho: Tricca Tricca Monalapi che linimici
son dappsso: Mostarda senza sapa nō sipuo usare adesso.
hor basta. Beati adunche lipacifici Cioe della uera pace di
ce christo: Impoche figluoli di dio sarano chiamati. Cioe/
et exconsequēti sarāno p heredita et diuina participatione
diqua p gratia et dila per gloria.
xi Beati quelli che patischono psecutione p lagiustitia et p
ben fare/ben dire/et ben pensare: impoche di epsi e/elregno
decieli. Et conclude dicēdo: Beati siate adūche quando ma
ladiranno o uero harāno maladecto a uoi glhuomini: &
pseguiterāno o uero harāno pseguitato uoi: Et quādo di
ranno o uero harāno decto ogni male aduerso di uoi men
tendo: Propter me: cioe/p mio amore: et perche siate miei
seguaci et giusti: quasi dicat et impo cosi mēdacemēte uip
seguiterāno. Et adgiunge dicendo.
¶ Gaudete et exultate. Cioe alhora: Impoche lamercede uo
stra/cioe/eluostro pmio et retributione per tale mal patire

E/copiosa:abundãte & grãde: Nelli cieli cioe/i uita eterna et dagliene lexemplo & loro conforta & dice. Perche simi lemẽte hanno pseguitati li pphети:liquali furono dinãzi a uoi:Et adgiũge unaltra ragione pche stien forti alle batta glie et persecutioni dicẽdo.

¶ Voi siate elsale dellaterra: parla per similitudine & dice. Ma selsale euanisc era cioe/mãchera et perdera elsuo sapore o laforza sua:IN che sisalera:cioe epsa terra:o quella chosa che hara dibisogno dessere salata? quasi dicat i niente piu. Et adgiũge dicendo:Aniuna cosa uale piu oltra:cioe/quel lo sale cosi exuanito.Senõ che sigitti uia fuora: o uero che sigitti uia:Et sia conculcato cioe/calpestato daglhuomini. q̃si dicat:hor fate che nõ iteruẽga cosi auoi: che doue siate & douete essere sale & sapiẽtia della terra cioe/ deglhuomi ni terreni:dãdogli exẽplo di uita & di doctrina:non euani schiate & siate cõculchati.etc. Et agiũge unaltra similitudi ne dicẽdo.

¶ Voi siate laluce delmõdo:Non puo lacitta sopra elmonte posta essere nascosta:cioe/fare che nõ siueda. Ne Accendo no cioe/glhuomini lalucerna: & pongono quella sotto el modio:cioe/lamisura delgrano cosi chiamata. Ma lapon gono sopra elcãdeliero:accioche lucha o illumini atutti q̃l li liquali sono nella casa. Quasi dicat & cosi fo io di uoi. Et dipoi gliagiunge & dice.

xiii c. Et cosi reluca laluce uostra cioe/ delle buone ope et doctri ne innanzi aglihuomini che uedono leopere uostre buo ne:et glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli. Et cosi possiamo dire et intẽdere almio uedere saluo sẽpre elgiudicio megliore che xp̃o benedcõ p fin q ciha dato q̃ sti tredici comãdamẽti et cõsigli euangelici p̃decti cioe/che noi & ogni creatura humana laqual siuuol saluare:

I Primo faccia degna penitẽtia cioe/dellisuoi peccati actuali.

ii Et seguiti xp̃o et sua uolõta nõ lassãdolo per robbe ne co se temporali come fece Pietro & Andrea.

iii Ne per epse et ne per padre & madre attinẽti.etc.come fece Iacopo et Giouanni.

iiii Et sia pouera dispirito.
v Sia Mite.
vi Lugente o piangente.
vii Et habbia fame et sete della giustitia.
viii Sia misericordiosa
ix Monda di cuore.
x Sia pacifica.
xi Patiente lapersecutione per lagiustitia.
xii Sale della terra.
xiii Luce delmondo.

Acioche excōseqnti habia elregno dellicieli.i.lauita eterna et uera beatitudie p laq̄le e/creata.etc.et tāto saffatigha: et nō puo fare che nō saffatichi: bēche erri et pda eltēpo et q̄sta uita et laltra sēza laobseruātia di decte leggi et comādamēti dellanatura et deltestamēto uecchio: delliq̄li habbiamo decto: et delnuouo che sono q̄sti decti: et che diremo: et anche poi di quelli delli sacri Canoni. Adio laude: Amē

¶ Et adgiūge xp̄o benedcō nellugo pallegato et dice/Respōdēdo ad una tacita obiectione che glihareno possuto fare liapostoli seq̄ci.etc.et āche q̄lūche altra psona dicēdo: Vuoi tu signore fare nuoua legge i q̄sto tuo parlare/o no

¶ Respōde & dice. Nō uogliate pēsare chio sia uenuto a soluere lalegge cioe/uecchia o uero lipphetı. Nō son uenuto asoluere lalegge ma adēpierla. Et adgiūge laragiōe dicēdo Perche i uerita io dico auoi fino atāto che passi elcielo et la terra cioe/ che faccia elcorso suo: & poi sifermino dopo el giudicio uniuersale iotha uno o uero uno apice cioe/ uno minimo pūcto o titolo nō passera dalla legge fino atanto che tutte lecose cioe scripte i epsa sien facte o uero mādate a fine et executione. Quasi dicat: ecco adūche che possete & douete credere che io nō son uenuto asoluere lalegge: ma adēpierla cō q̄sti miei comādamētı & cōsigli senza delliq̄li nō sintēdeua ne p cōsequēte siopaua secondo sidoueua & era & e/lauolōta di dio che lha data auoce uiua.

¶ Et adgiūge dicēdo. Colui che soluera cioe/dichiarera uno di questi mādati minimi: & isegnera o uero hara isegnato cosi glhuomini: minimo sara chiamato nelregno dellicieli.

xiiii Ma colui che fara o uero che hauera facto & isegnato cosi
questo sara chiamato grāde nelregno delli cieli.
¶ Notate grāde amaestramēto atutti glhuomini ꝑcipue xp̄i
ani che debbano prima isegnare cō le ope & exēpio dibuo
na & scā uita: & poi cō laparola & ꝑdica ad alto: in ꝑgolo
& a terra. etc. Et adgiunse dicendo.
xv Et dico auoi: che excepto nō abōde lagiustitia uostra piu
che q̄lla delli scribi che erano limaestri in theologia: o uero
dellalegge in q̄lli tēpi. Et delli pharisei/ che era una religio
ne cosi chiamata: et laprīcipale che fusse reputata alhora co
me dicessimo adesso frati: o monaci: o religiosi di qualun
che obseruantia.
NON entrerete nelreame dellicieli: quasi dicat che lagiusti
tia loro cioe loloro giusto uiuere e/ solamēte di dire: cioe/ ꝑ
dicare ad altri monire. etc. & nō fare loro: Chome dio cifac
cia gratia che nō ceneſiano anche adesso: che cātan bene:
& ruspan male ad alto et aterra. Chi pratica elmare sa lisuoi
pericoli.
¶ Comādamēto & cōsiglio euāgelico appartinēte al
lo adempimēto del. v. comādamēto della legge: cioe/
alla dilectione del ꝓximo: Adgiunge xp̄o & dice.
¶ Hauete udito che fu decto alliātichi cioe/ maggiori uostri
NOn ucciderai cioe temedesimo ne altra creatura humana
etc. che fu & e/ elquinto comandamento della legge. Ma
colui che uccidera o uero hara ucciso/ reo sara algiudicio.
xvi Ma io dico auoi che ogniuno elquale sadira alsuo fratello
reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alfratello suo Racha: reo sara acōcilio.
xviii Et colui che glidira fatue cioe pazzo o matto o insensato
i nrā ligua: reo sara alla gehēna delfuoco: Et agiūge et dice
xix Se tu offerisci eldono tuo alaltare: & li tiracorderai cheltuo
fratello. i. el ꝓxio ha alcūa cosa'aduerso dite. i. cōtra di te: re
lassa li eldono tuo dināti laltare/ & ua prima ad recōciliarti
o uero ad essere recōciliato altuo fratello: cioe/ ꝑ q̄to e/ i te:
o uero appartiene dalcāto tuo. Et alhora uenēdo cioe/ cosi
reconciliato: o facto eltuo debito: offerirai eldono tuo nel
laltare. Et adgiunge dicendo:

xx Esto consentiens. Sia consentiẽte alladuersario tuo presto quãdo sarai con lui nella uia acioche forse nõ trada o non dia te laduersario tuo algiudice: et ilgiudice trada o dia te alministro: et sia messo in carcere. In uerita io dico a te non uscirai dili fino atanto che non habbi rẽduto elnouissimo quadrante.

xxi ℭ Circa el. VI. comandamento adgiunge & dice. Hauete udito che e decto alliãtichi. Nõ mecherai. Ma io dico auoi che ogniuno elquale uedera o uero hara ueduta cioe uolontariamẽte lafemina acõcupiscere quella cioe p concupiscentia cioe desiderio carnale & piacere libidinoso di usare cõ quella quãdo potesse: o p hauersene quello dilecto mẽtale non potẽdo altrimẽti uenire allacto ꝓprio charnale: o uero potendoci uenire non ciuenisse: ne ciuolesse uenire: ma uolesse tale piacere & sensualita di uedere pensare. etc. Iam Mecchatus est i corde suo: Gia ha mecchato nel cuor suo: cioe ha facto contra eldecto comandamẽto di Dio: el quale giudica: guarda: et condãna elcuore cioe lauolonta maligna che uiene dalcuore della ꝑsona. Et similmẽte retribuisce labuona: etiã che nõ uẽga allacto mãcando per nõ potere.

ℭ Nota p lepene cigiaciono lihuomini et donne uaghe gni che seccifãno lasalsa o sauoretto p modo di parlare p esser cõcupite et desiderate apeccare luno cõ laltro: et uiuere i cõcupiscẽtia: libidine et amore carnale o uero inamoramẽto: et p qsto hãno trouati loro medesimi et laloro malitia & sẽsualita: & nõ del diauolo & trouano ogni di nuoue foggie forme & modi di uestire & festeggiare con cãti: balli: et suoni: rapsẽtationi: adunãze. etc. ua discorrẽdo da temedesimo creatura humana q̃te cose et nuoue iuẽtioni sono p fare et far fare cõtra eldecto comãdamento di dio: et p uituparsi luno laltro. etc. ua cerchãdo che trouerai cõ se dapiãgere et da desperare.. Et po xp̃o benedecto p schifare tanto errore et tãto male adgiunge et dice.

xxii Quod si oculus dexter. Cioe et io tidico: che se locchio tuo dextro quasi dica non chel sinistro. ℭ Scandaliza te:

Cioe/ tifusse chagione di tale & tanto scādalo q̄to e/ q̄sto di farti fare cōtra eldecto comādamēto etiā q̄to alcuore co me hai iteso nō uenēdo mai allacto. ERue eum & prohice abste. Cauati q̄llo & gittalo uia da te. Et e/uno modo di parlare cosi dicēdo. Piu p̄sto teldoueresti cauare & gittare uia che fare cōtra dio & lasua legge & comādamēto: et asse gnatene laragione dicēdo. IMpoche e/expediēte a te cioe/ necessario nō che cōueiēte: Che pisca uno dellituoi mēbri: Cioe cōe fusse locchio. etc. piu p̄sto che tutto elcorpo tuo uada i gehēna. nelfoco o pene ifernali. Et adgiūge dicēdo.

xxiii Et se lamano tua dextra scādaliza te: taglia q̄lla et gittala uia da te: pche e/expediēte che pischa uno delli tuoi mēbri piup̄sto che tutto elcorpo tuo uada i gehēna Et similmēte possiāo dire che itese diq̄lūchaltro mēbro nostro cifusse ca gione discādalo: che lodobbiamo refrenare et correggere si & ital modo gittarlo q̄do bisognasse: che nō bisogna che sipuo correggere cō minore affāno che di cauarselo & git tarlo uia q̄do lapsona ppria eluoglia correggere et refrena re. etc. Ma Christo parlo chosi adimostrare quāto era grā de tale scandalo: quando non potendolo altrimēti correg gere prima seldouerrebbe chauare & gitatar uia. Notino li huomini & ledonne alleuate molte uolte dalli loro piccoli anni et uissute senza legge et freno alchuno chome sisento no per charita: et che sperāza e/o puo essere laloro: che nō e/ne puo esser decta altro senon propriamente presumptio ne delgran diauolo: quando credeua o speraua con lasup bia et arrogantia regnare in paradiso: Et cosi questi tali spe rano disaluarsi et arriuare bene: et non si aueggono senon caggiono et arriuano male. Dio et loro & noi neguardi p lasua infinita charitade.

Et Adgiunge ancora circa el decto sexto comandamento Ma e/decto: q̄si dicat etiā nella legge ātícha. Qualūche las sera o uero hara lassata ladōna sua: Dia aq̄lla ellibello delre pudio: cioe/lacagione dellarenūtiatione et lasciamēto dilei.

xxiiii Ma io dico auoi: Ecco loadēpimento di questa legge che ogniuno elquale lassera o hauera lassata ladōna sua excep

to p lacagione della fornicatione: cioe/che latruoui hauere
facto fallo & peccato cõ altro: Lui fa quella mecchare cioe/
lui e/chagione che quella mecchi cioe / faccia contra elde
to sexto comandamento di dio maritandosi ad altri o usã
do con altri. Et quello tale che quella chosi lassata o renun
tiata dal proprio marito: DVxerit. lamenera cioe/ lapiglie
ra per sua donna. ADulterat. fa loadulterio: quasi dicat: et
per consequente peccha mortalmente: perche quella non
e/ne puo essere sua uera & legittima donna. Et adgiunge
qui lo adempimento del secondo comandamento & dice
¶ Iterum audistis. Anchora uoi hauete udito che e/dec
to agli antichi: NON periurabis. Non pergiurerai: ma ren
derai alsignore gligiuramẽti tuoi: cioe seruerai gligiuramẽ
ti che tu farai.

xxv Ma io dico auoi non giurate omninamente.

xxvi Ne per elcielo perche e throno di Dio.

xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi.

xxviii Ne per Hierosolima o Hierusalem perche e/cipta delgran
de Re.

xxix Ne per locapo tuo giurerai: perche non puoi un capillo fa
re biancho ne negro.

xxx Ma sia elsermone tuo sie/ & non e.

QVod autem his abundantius est: a malo est. Ma quel
lo che e/piu abbõdante di qsti da male e/cioe/none/lecito.
¶ Et per adempimento etiam del qnto comãdamẽto et
circa ladilectione delproximo adgiunge & dice.
¶ Hauete udito impero che e/decto alli antichi. Occhio per
occhio: dente per dente cioe/sidebba pagare o satisfare.

xxxi Ma io dico auoi dice christo. Non resistete alcattiuo o ma
ligno.

xxxii Ma se alchuno ti perchotera/o thauera percosso nella ma
xilla o guãcia dextra: apparechiagli & aquello laltra.

xxxiii Et aquello che uuole cõtẽdere teco nel giudicio & latuni
ca tua togliere: Etiã lassa allui elpallio cioe/elmantello.

xxxiiii Et qlũche ãgariera te mille passi: ua cõ lui altri duamilia.
¶ Quãto al VII. comãdamẽto Nõ furerai: supplisce & dice.

xxxv Ma cholui che domanda da te cioe/qualche chosa lecita. Da ei. cioe/dalla allui.
xxxvi Et acholui che uuole mutuare da te: cioe hauere mutuo cioe/prestito da te. Non gliessere aduerso: Cioe/ Nō gliuol tare lespalle: o uero nō glierenūtiare o nō glidire di no: ma seruilo et mutuagli: prestagli: chome uolessi che lui facesse uerso di te. Et adgiunge etiā circa la uera dilectione delpro ximo ꝑ laquale sono dati tutti lisepte comandamēti della legge nella seconda tauola et dice per adempimento.
¶ Hauete udito che e/decto. Diliges cioe/ amerai lamico tuo: & in odio harai loinimico tuo.
xxxvii Ma io dico auoi: Diligite: Habbiate dilectione cioe/ama te linimici uostri.
xxxviii Fate bene aquelli che hanno hauuto in odio uoi.
xxxix Orate fate oratione: ꝓghate ꝑ lipseguēti & calūniāti uoi Acioche siate figluoli cioe/ꝑ imitatione delpadre uostro el quale e/nelli cieli che fa nascere elsole suo sopra glibuoni et sopra glicattiui o maligni: & pioue sopra ligiusti & sopra glingiusti: impoche se uoi amate quelli liquali diligono & amano uoi: Che mercede harete ꝑ tale dilectione? quasi dicat nulla. Nonne publicani cioe/glipublichi pecchatori fanno questo? quasi dicat si bene.
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto cioe solamēte: Che piu farete cō lipublicani? quasi dicat niēte. None et gliethnici fāno questo? quasi dicat si bene.
xl Siate adunche ꝑfecti come che elpadre uostro celestiale e/ perfecto.
xli Attēdete che non facciate lagiustitia uostra cioe/ leuostre ope giuste & sācte dināzi aglhuomini ꝑ essere ueduti da qlli. Altrimēti non harete mercede o retributione appsso del padre uostro elquale e/nellicieli.
xlii Quādo adunche fai laelemosina non uolere innāti a te cō latromba cantare cioe bandire & fare intēdere ad altri quel la tua opera buona: Chome fanno glypocriti nellesinago ghe & nelle strade cioe seneuantano per esserne honorati daglhuomini. In uerita dico auoi: hanno riceuuta lamer

cede sua cioe/ fumo cerchano & fumo hanno riceuuto.
xliii Ma tu quādo fai laelemosina: non sappia lasinistra tua q̄l
lo che faccia ladextra tua: acioche sia laelemosina tua in ab
scondito. Et elpadre tuo che uede in abscondito rendera a
te cioe/ lamercede o retributione & premio per tale elemosi
na & bene. Et questi tutti sono nel quīto cap. di San Mat
theo scripti & annotati. Seguita elsexto capitolo & dice.
xliiii Et quādo orate non sarete chome lypocriti tristi, liquali a
posta facta nelle sinagoghe & nelli anguli o cantoni delle
piazze stāno adorare acioche sieno ueduti daglhuomini.
In uerita io dico auoi hanno riceuuto lamercede sua
xlv MA tu quādo orerai o uero uorrai orare: entra nelcubicu
lo tuo. i. nella camera tua o luogo secreto. Et chiuso luscio
o laporta: Ora alpadre tuo i abscondito. Et elpadre tuo el
quale uede in abscondito rendera ate lamercede et p̄mio di
tale oratione: o uero rendera ate quello che dimādi giusto
xlvi MA quādo orate o uero quando fate loratione: NOlite.
non uogliate molto parlare come liethnici fāno: Impoche
pensano che nel moltiloquio cioe/ nel molto parlare sieno
exauditi. Non uogliate adūche essere simili alloro: Impero
che sa elpadre uostro cioe/ idio quello che hauete dibiso
gno innanzi che loadomandiate alui. COsi adūche orere
te quasi dicat & non altrimēti: accioche non erriate.
❡ Padre nostro elq̄le se nelli cieli: Sia scificato elnome tuo:
Aduenga elregno tuo: Sia facta lauolonta tua come che
i cielo: & in terra Elpane nostro cotidiano. i. dogni di ne
cessario: Da anoi hoggi: Et perdona anoi glidebiti no
stri: Chome che & noi perdoniamo alli debitori nostri:
Et non neiduchi noi i temptatione: Ma libera noi dalma
le. Amen. i. & cosi sia.
Perche se uoi dimetterete cioe/ lasserete o perdonerete alli
huomini glipeccati loro. Dimittet uobis. perdonera auoi
elpadre uostro celestiale lidelicti: cioe/ lipecchati uostri.
MA se uoi nō p̄donerete aglhuomini: ne elpadre uostro
perdonera auoi lipeccati uostri.
❡ Notate christiani inimici diquesta legge piu chel diauolo

della croce. Notate bene gente inimicata: gente sēza legge uoi dagliodii/ dalle uēdette/ parte/ & secte/ & ua cerchādo: udite umpoco se nella legge di dio del testamēto uecchio ne in questa del nuouo citrouate tali modi diuiuere quali tenete uoi: & trouerrete chiaramēte che no: et inde uiuēdo senza legge/ mai nō uipossete riposare uoi ne uostri descen denti liqli patono ꝑ uoi & uostri trāsgressi .ixl. ragioni di pene tēporali: hor gaudete cō questi belli acqsti & stati.

l. Ma quādo digiunate nō uogliate essere facti come lypocri ti tristi: impoche exterminano cioe/ cōsumano et disfanno lefaccie loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti. In uerita io dico auoi hanno riceuuta lamercede sua.

li Ma tu quādo digiuni ungi elcapo tuo come siusaua i ql tēpo & patria: & lafaccia tua laua/ che non tidimostri agli huomini digiunāte: ma alpadre tuo che e/i abscōdito. Et ilpader tuo che uede nascosto uedra atte cioe/ elpremio di tale opera buona & sacta

lii Nolite thesaurizare. Non uogliate thesaurizare auoi lithe sori i nella terra: doue larugine o roza o latigna uilirode: & guasta o cōsuma: & doue liladri uilicauano fuora & fu rano. etc.

liii Ma theseurizate a uoi lithesauri i nelcielo/ doue ne larugi ne ne latigna uelirodono ne guastano: & doue liladri nō uelicauano fuora ne uelirubbano

¶ Et agiunge elcōtrasegno daconoscere chi fa questi dua comandamenti & chi no & dice.

Vbi est thesaurus tuus: Doue e/elthesauro tuo: li e/etiam elcuore tuo: quasi dicat uedi et cōsidera doue e/elcuore tuo & li sara elthesauro tuo: & ex cōsequēti conoscerai doue et che thesauro. etc. Et agiunge dicendo.

¶ Lalucerna delcorpo tuo e/locchio tuo cioe lanima tua. Se locchio. i. lanima delchorpo tuo sara o uero sara stata sem plice/ tutto elcorpo tuo sara lucido cioe luminoso & bello resplendēte di buono exēpio diuita & di doctrina & ex cō sequēti di opationi miraculose. Ma se locchio tuo sara o sa ra stato nequā maligno & cattiuo: tutto elcorpo tuo sara

tenebroso. Se adūche ellume elquale e/i te tenebre sono: ep se tenebre quante saranno? quasi dicat innumerabili.

¶ Et agiūge unaltra bella ragiōe acioche lapsona faccia qsto suo comādamēto & singulare cōsiglio di nō fare acqsto di cose terrene cioe pricipalmēte & cōtra lalegge di dio et dice

¶ Nemo. Niuno huomo puo aduo signori cioe diuersi serui re: ipoche o uero uno nhara i odio & laltro amera: o uero uno sosterra & amera et laltro cōtēpnera et dispzzera. Et agiūge. NON possete a dio seruire et a Māmona. i. agl acqstamēti delli thesori celestiali di dio: o uero della sua ue ra dilectione: et allo acqstamēto delmōdo et cose mōdane et loro seruire: quasi dicat: ipoche qsti sāno elloro amare et seruire come fusse di duo signori diuersi et cōtrarii luno di laltro. Et inde agiunge dicendo.

liiii Ideo dico uobis. i. et imptanto io dico auoi: che non siate solleciti allaīa uostra . i. alla uita uostra/ che māduchiate: o uero alcorpo uostro che uiuestiate/ cioe/ sopra et piu che la cura et sollecitudine diseruire adio: et fare lasua uolōta. i. la sua legge: Perche non uedete uoi che laīa uostra e/ piu che lesca cioe/ che elmangiare et bere: et etiā elcorpo e/ piu chel uestimēto. Et agiunge dicendo.

¶ Risguardate liuolatili delcielo cioe / gliuccelli dallaire/ che nō seminano et nō mietono et nō cōgregano nel granaio Et niētedimeno elpadre uostro celestiale pasce et nutricha qlli. Nō ne uos magis pluris estis illis. i. Ma non siate uoi molto dapiu diquelli: quasi dicat sie/ bene. Adūche molto piu pascera et nutrichera uoi facēdo lasua uolōta: et attēdē do pricipalmēce aquella et nō almōdo: ne qlle cose che so no nelmondo. Et agiunge dicendo.

Ma ql diuoi pēsādo puo accrescere allastatura sua un cubi to. i. ūbraccio? qsi dicat nullo. Et delli uestimēti: qa soliciti estis: Cioe che bisogna che nehabbiate sollecitudine cioe/ tāta piu che di dio et fare lasua uolōta o comādamēti: allo adēpimēto et obseruātia delliquali pricipalmēte douete ha uere cura et sollecitudine: et poi delli uestimēti: et nō uimā chera: assegnādone laragione et exēpio singulare et dice

¶ Considerate ligigli delli cāpi quasi dicat & glialtri fiori & herbe in che modo crescono: & nō fatighono: et nō saffā nano ne filano: quasi dicat et uiuono crescono & uestono secōdo laloro natura & bisogno daepso padre celeste & in lui sifidano & riposano secondo loro natura & potere: & nō sono fraudati: & molto meno sarete fraudati uoi rilas sandoui in lui cō lope della sua uolōta. Et agiūge dicēdo.

¶ Ma io dico auoi che ne anche Salamone i ogni gloria sua fu coperto o uestito come uno di questi gigli o fiori .etc. Se adūche elfieno delcāpo che oggi e & domane simette nelclibano cioe nel forno infocato & bruciasi. Et idio cho si eluesti: Quāto piu uoi di poca fede. s. uestira.

lv Nō uogliate adūche essere solleciti dicēti. Che māducheremo: o uero che beueremo: o uero diche cicopriremo: o uestiremo: Impoche queste cose tutte legēti lecercano quasi dicat: legentaglie & popoli sēza legge & senza fede che ui uono come lianimali che nō pensano senon amagiare/ bere/ dormire/ & luxuriare. etc. uita corporale di Epicuri et sensuale: et questo e/ loloro dio/ paradiso/ et riposo: quasi dicat hor nō fate cosi uoi: Impoche sa bene elpadre uostro cioe celestiale che di queste cose tutte hauete dibisogno.

lvi Querite ergo primū. Cerchate adūche prima et principal mente elregno di dio: et lagiustitia dilui. i. elgiusto uiuere secondo lui uha comādato. Et queste cose tutte sarāno cio e/ dalui agiunte o date auoi.

lvii Non uogliate adūche solleciti essere in crastinum. i. del di didomani cioe/ piu che di dio et fare sua uolōta. Impoche eldi di domane sara sollecito asemedesimo. Impoche basta aldi cioe/ didomane lamalitia sua. Et cosi finisce elsesto capitolo di San Mattheo: seguita elseptimo doue agiūge xpo benedecto et dice alle creature humane.

lviii Nolite giudicare: Non uogliate giudicare cioe/ temerariamente pensare et affirmare i uoi medesimi ne con altri del ꝓximo quello che nō sipuo sapere dicerto senon da dio che uede et puo uedere et giudichare glicuori deglhuomini.

ET nō sarete giudicati cioe/ da Dio et condānati: ne dalli

huomini giudicati: ipoche iqllo giudicio che giudichere te: Cioe/altri: Sarete giudicati: cioe/uoi da dio & daglhuomini p lasua pmissione. Et i qlla misura dellaqle misurerete cioe adaltri sara misurato auoi: cioe da dio& da glhuomini per diuina permissione.

¶ Notate huomini et dōne grādi & piccolini dapoi che sarete uenuti aglhāni della discretione: della misura che misurerete. etc. cioe cō liuostri cuori lingue & ope ad altri de beni o mali corporali/tēporali/spūali/& eterni: qto e/o sara i uoi di quella sara remisurato auoi: luxurii/ uituperii/ uaghegii etc. ladōna fantescha/figluolo/ o figluola. etc. rubbi: sforzi ingāni: giudichi: cōdāni i secreto i temedesimo altri o i palese: or aspecta la rettributione simile i te & i tua generatione fino i quarto grado: che nō lafugira mai dicēte ipso domino. Elcielo et laterra passerāno cioe/pma potrāno passare mācare: & tornare i niēte: che e/ ipossibile/che lemie parole lequali mai nō passerāno cioe/qste & lealtre deltestamento uecchio & nuouo. Et agiunge contra questi temerarii: sfacciati: crudeli: giudicatori: mormoratori: bilingui. etc.

Ma tu che uedi lafestuca nellochio deltuo fratello cioe/del tuo pximo che e/qualūche creatura humana: cioe qualunche minimo difectuccio. etc. Et latraue nellocchio tuo nō uedi: cioe eltuo o lituoi grādi difecti non uedi ne cōsideri. Ouero i che modo di tu alfratello tuo: Fratello. Sine: aspecta chi butti uia lafestuca dellocchio tuo: Et ecco latraue e/ nellochio tuo: quasi dicat: & nō par che lauedi o uero che lauogli uedere. etc. Et agiunge xpo benedcō & dice a questo tale che giudica cosi ogni minimo difectuccio del pximo& lisuoi grādi non uuole considerare.

llix Ypocrita cioe che uuoi parere buono & zelante & se iniquo gitta uia prima latraue dellocchio tuo: & allhora uedrai di cauar fuora lefestuca o pagliola dellocchio del tuo fratello. Et agiunge.

lx Nolite sāctum dare canibus. Nō uogliate elscō cioe lacosa scā & buona dare alli cani: ne gittare uia lemargarite. i. cose ptiose ināzi alliporci: Acioche forse nō cōculchino. i. non

calpestino qlle cō lipiedi suoi. et licani cōuersi diripiāt rubi no: straccino uoi. i. ne grado ne gratia ne habbiano a dio ne auoi ditali benefitii cioe di epse cose sācte & margarite p̄ tiose cioe/ope et doctrine: che glihauesse date: ma sēpre se ne fāno beffe mormorano. etc. Et agiunge dicēdo.

lxi Petite: Dimādate cioe adio & agli buoni huomini qualū che cosa giusta. Et dabitur uobis: & sara data auoi.

lxii Querite: Cerchate & trouerete.

lxiii Pulsate: Picchiate & sara aperto auoi.

Impoche ogniuno che dimāda cioe giustamēte/riceue:

Et colui che cerca troua

Et acolui che pulsa & picchia cioe/allaporta: glisara apto.

Parla q̄si sēpre xp̄o benedcō p similitudine. & agiūge lara gione & dice questo exēpio.

Aut quis est ex uobis. In uero cioe/uidico auoi. Quale e/ diuoi huomo elquale se glidimandera elsuo figluolo elpa ne: che gliporgha o dia la pietra? ose glidimandera elpesce/ che glidia elserpēte? quasi dicat niuno:

Se adūche uoi cū sitis mali: Cōciosia cosa che siate cattiui o uero maligni sapete lebuone cose dare allifigluoli uostri: q̄ to maggiormēte elpadre uostro elq̄le e/ nelli cieli dara leco se buone acoloro che ledimandano allui.

lxiiii Tutte qlle cose dūche leq̄li uolete che faccino auoi glhuo mini/& uoi fate a qlli. Impoche q̄sta e/ lalegge & lippheti .i. q̄sto e/qllo che dice i sūma et uuole et comāda lalegge: cioe della natura della scriptura et lipphetí/cioe/ ogni loro decto da parte di dio purche fate questo basta

lxv Et agiūge dicēdo. Entrate p laporta strecta cioe/dellaobser uātia della legge cosi ordinata: & se non lhauete obseruata entrate p laporta strecta cioe/della uera penitētia: cioe della uera cōtritione & cōfessione & satisfactione i charita facte: & qui sta ilpūcto come nelle nostre p̄dicationi chiaramen te habbiamo decto. Perche lata e/ laporta & spatiosa lauia che mea nalla perditione. Et molti sono liquali entrano p quella. Quā angusta est porta. Quasi dicat: Io uidico che e/molto angusta cioe/strecta laporta. Et Arta: cioe faticho

sa lauia che mena alla uita cioe/eterna.
Et pochi sono quelli che trouano quella. Idest molti sono lidampnati o quelli che sidāpnano: & pochi lisaluati o uero quelli che sisaluano.
℄ Notate ualenti huomini che dicete: O Dio ciaiutera. etc. Che lui non ciha creati: crea: & ghouerna per dampnarci/ ma per saluarci: & chosi uirifedate in nelle frasche uostre: et o in nel uedere delle piazzie che allarghano lauia almal fare: & restringonla albene predicando ad alto & aterra lamisericordia di Dio & lapieta infinita: laquale quantunche ci sia dalla parte sua/ma limaligni non lameritano: & anche perche ce i odio lagiustitia infinita: ipoche xp̄o benedecto uero Dio et uero huomo ad leuare uia tale errore dice.
℄ Intrate p laporta āgusta strecta etp lauia faticosa. Perche bisogno patire epso xp̄o: & cosi entrare nelregno delli cieli Quāto piu adūche bisognera patire alla creatura humana Scriuitelo nelcuore: & porta a casa.
lxvi Et Inde agiunse dicendo. Attendeteui: Idest guardateui dalli falsi propheti: liquali uenghono auoi in uestimenti di pecore/cioe disprezzati et humili che paiono tutta sanctita: Ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelle. Et assegnane laragione dicendo.
℄ Nunquid colligunt de spinis uuas? Quasi dicat non. Id est io uidomādo se cogliono o se possono cogliere glhuomini delle spine leuue: et delli tribuli lifichi? Quasi dicat/ Messer no. Perche chosi chome ogni arboro buono fa li fructi buoni: & chosi larboro cattiuo fa glifructi cattiui. Non puo larboro cattiuo fare glifructi buoni: Ne larboro buono fare glifructi cattiui o maligni et nociui.
℄ Et agiunge elfine diquesti tali ypocriti,ppheti falsi et dice. Ogni arboro che non fa elfructo buono: sara tagliato/& sara poi messo nel fuocho/quasi dicat: & sara ex consequēti abruciato/consumato/et cetera. Et chosi questi tali saranno dampnati con laloro ypocrisia & apparentia di buoni/ ma maligni di cuore & di male operationi. Et inde concludendo dice.

Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.i.dalle loro ope & dalla loro fine i uita & i morte. Et conclude: Notate.

¶ Non ogniuno che dira ame Signore signore enterra nel regno de cieli: Ma colui che fa lauolonta delpadre mio el quale e/nelli cieli.i.i paradiso o uita eterna. Et agiuuge le spauẽteuole parole dicẽdo.

¶ Molti dirãno ame in quello di cioe) della morte o meglio delgiudicio uniuersale: Domine domine. Signore Signore Nonne i nomine tuo ꝓphetauimus. Ma non ꝓphetamo noi nel nome tuo? quasi dicat Si. Et nelnome tuo ledemo nia cacciamo fuora cioe/delli corpi humani. Et i nel nome tuo molte uirtu facemo? quasi dicat: ꝑche adunche.etc. Et lui dice: Et io alhora cõfessero adepsi.i.glifaro questa ri sposta dinanti atutto elmondo.

¶ Quod nunq̃ noui uos. Che mai nõ conobbi uoi. Disce dite ame: spartiteui dilõgateui seperateui da me uoi liquali opate leiniquita.i.che hauete mostrato bene & opato ma le:& similiter uoi che hauete mostrato male &operato ma le & peggio. Et agiunge una magna conclusione & doc trina & dice.

lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle sara assimigliato allhuomo sapiẽtissimo: che hedifica lacha sa sua sopra della pietra: & descese lapioua: & uẽnono lifiu mi cioe/grossi ꝑ quella: & trassono li uẽti: & ruinorono in quella casa: et nõ cadde o nõ cadette: nõ ruino: ipoche era fondata sopra laferma pietra

¶ Et agiunge: Notate gẽte sẽza legge. Et ogniuno che ode queste parole mie & nõ fa quelle: sara simile alhuomo stol to. ¶ Notate. Elquale hedifica lachasa sua sopra larena: & discese lapioua: & uẽnono lifiumi: & trassono liuẽti & rui norono i q̃lla casa/et cadde/et fu laruina sua grãde.hec ibi

¶ Et agiũge san Mattheo i quello luogo et dice. Et factum est.i.et occorse che hauẽdo Giesu finite queste parole cioe questi comãdamẽti et consigli sanctissimi et necessarii perla salute humana. Admirabantur turbe.

Simarauigliauano et stupiuano leturbe sopra ladoctrina

di lui. ERat eni docens: Impoche era docete: insegnate: et amaestrante loro: Come colui che ha lapodesta Et no co me liscribi loro et li pharisei: quasi dicat: liquali insegnaua no timidamente si p laloro mala uita che faceuano et opa uano contra aquello che loro medesimi isegnauano: si per che non daloro ma da decti daltri parlauano: et pero non mostrauano ne posseuano mostrare quella podesta et auc torita che mostraua xpo benedecto: che era uero dio et ue ro huomo redemptore delluniuerso/hauete ogni podesta in cielo et i terra dalpadre eterno come disse poi lui medesi mo doppo laresurrectione quado uoleua ascedere i cielo li cetiando se dalla madre sanctissima et dalli suoi discepoli et sequaci i Galilea: cioe parte cosi chiamata nelmote diSyon

¶ Et seguita san Mattheo loctauo cap. et dice. MA essendo discesó o calato Giesu dalmonte cioe/pdecto: doue sededo haueua dati lidecti comandamenti & consigli euangelici. Secuti sunt eum turbe. Seguirono luileturbe. etc. Vedi li limiracoli che seguitano & altre sue sanctissime opationi et doctrine. Ma lepdecte sono quasi tutte lenecessarie & prin cipali p adepimento della legge uecchia: & queste habbia mo adobseruare una co quelle che seguitano i nellaltri ca pitoli/liquali sono questi etia i generale parlado: Et primo che uiene adesser elsexagesimo octauo comadameto disan Mattheo al. xvi. cap.

lxviii Colui che uuol uenire dopo me: cioe/uuol esser uero mio christiano imitatore & sequace della mia uita & doctrina: Abneget. i. abrenunti semedesimo cioe/lasua propria uo lonta et uita se bisogna: innanzi che fare cotra questi miei comadamenti & consigli deltestameto uecchio & nuouo: & sacri canoni come intenderete.

lxix Et toglia lacroce sua: cioe lamaceratione p abstinentia del la carne sua cioe del suo corpo & uita: laquale puo et deb be portare. Et segua me: cioe/elquale gliuo innanzi co lo exeplo della uita et della doctrina.

lxx Et in san Mattheo al. xi. cap. Togliete elgiogo mio. i. elpe so che io uipongho con questi comadameti et cosigli che

uipesano et paiono forti difficili o fatichosi et nō sono co si Sopra di uoi: et imparate da me perche sono mite & hu mile dicuore:

lxxi Et al. xviii: cap. Se eltuo fratello. i. ꝓximo o q̄lūche creatu ra hūana pecchera i te. i. cōtra te uel & melius In te. i. i tua p̄sētia o notitia & saputa. Va & correggi lui. i. q̄lla tale cre atura humana. Intra te & lui solo: Moniscilo: rip̄ndilo cō charita & compassione/come uorresti che altri facesse atte. Se ti udira o uero hauera iteso/che sirēda i colpa & mēdesi tu harai guadagnato eltuo fratello. Ma se nō tiudira o uor ra stare ꝓteruo & arrogāte/ agiūgi cō techo uno o duo te stimonii: acioche nella boccha di duo o tre testimonii stia ogni parola cioe uerificata come e/comādamēto uel Deute ronomio. Ma se ne anche cosi tintendera: dillo alla ecclesia . i. aluescouo o suo uicario: o alprete parrochiale: o suo pro prio prelato.

Et se in q̄sto modo anche nō tudira/ ma stara obstinato: sia ate come uno ethnico o publicano. i. habbilo p peccha tore & i stato de dāpnati finche altrimēti non sintorni ape nitētia uera. Et qui xp̄o benedecto agiūse et disse lasācta doctrina et lauctorita e/fosza et fondamento uero dellasa cratissima confessione dicendo.

¶ In uerita io dico auoi che qualūche cosa. i. qualūche pso na uoi legherete sopra della terra. i. leghata ꝓnuntierete/o cosi testificherete in q̄sto mōdo p q̄sta uia amonita et nō correctasi: sara leghata et in cielo:

Et quale soluerete/sciogliorete. i. absoluta et sciolta essere ꝓ nuntierete. i. testificherete nel modo p̄decto sara Soluta. i. sciolta et liberata o pdonata i cielo.

Et qui nota lanecessita dellaconfessione sacramētale: che e/ per laquale elmorbo latente. i. elpeccato mortale nascosto nelle persone/per speranza di uenia. i. di perdonanza: cioe/ che chosi faccendo glisia perdonato: Se apre alconfessore proprio che sta i loco di Dio ad itēderlo & testificare cioe/ pronūtiare essergli pdonato o no secondo che sente lapso na essere apparecchiata.

Fra maria ue[illegible]ona

¶ Bisogna adūche che lapsona sicōfessi.i.apra alui elsuo peccato pche altrimēti qllo tal cōfessore non potrebbe dire ne pnūtiare: testificare: ne giudicare elpeccatore absoluto sciolto/ne leghato: impoche non haria notitia uera di sua uita buona o cattiua o uero delsuo peccato: & cosi non potria dire/ Io tabsoluo.i.ti pnuntio absoluto: ne potria dire: Io ti legho o ti pnūtio & testifico leghato.

¶ Alhora disse sā Piero recita sā Matth.i nome di tutti pche era & douea esser papa et pricipale dellaltri uescoui & sacerdoti o cōfessori: Signore et q̄te uolte pecchera in me elmio fratello pdonero allui septe uolte? Rispose xp̄o. Nō dico a te septe uolte: ma septāta uolte septe uolte Pietro. Dicono lidoctori et nostra fede che piglio numero finito diseptāta p numero infinito.i.tante uolte q̄te mai occorresse dibisogno: finche laia delpeccatore sta colcorpo et torna: sempre elriceui.i.el pnūtia absoluto.i. pdonato et riceuuto i cielo da Dio.etc. Et dette lasimilitudine dellobligato alsuo signore di.x.milia talēti che glifurono pdonati tutti: et liberato solo alla dimāda dūpoco di credēza/ o aspectāza.etc. Et cosi fa elbenigno dio altrāsgressore di tutti li.x.comādāmēti che piglia ogni transgresso che puo lapsona fare.etc. Notalo che e/bello et singalate pūcto.

lxxi Et nel.x.ca.di san Matt: dice xp̄o. Quello bene che di gratia hauete riceuuto cioe dadio o daglhuōi/ p gratia et amore di dio/ et uoi digratia eldate o uero cōmunicate et partite al pximo come uorresti che facesse lui auoi.

lxxii Et agiūge dicēdo. Degno e/elmercenario.i.lopatore della mercede sua.i.del p̄mio dellasua faticha: q̄si uuol dire: Hor uoi opatori toglietela sicuramēte: e uoi padroni dategliela che e/giusto: et nō glielaritenete pche e/uno de q̄ttro pricipali peccati: che subito che sono cōmessi chiamāo uēdecta dināzi adio.
I Laeffusione delsāgue o uero homicidio.
II Elpeccato della sodomia
III Lauoce delli oppressi dalli maggiori
IIII Lamercede ritenuta delli operatori

lxxiii Et in qllo medesimo capitolo: Siate adūche prudēti come

liserpēti cioe/cōtra elmōdo: cōtra lacarne: et contra eldiauo lo. Et siate semplici come lecolombe. Liserpēti hanno questa prudētia o astutia naturale che come sētono loicanto/ o loicantatore ꝑ nō udirlo et essere ꝑsi: mettono uno orecchio i terra: & nellaltro simettono lacoda. Inde xp̄o dette tale similitudine allhuomo cōtra allincāti. i. subgestioni & iclinatiōi del diauolo.

lxxiiii Et agiūge. Se uoi ꝑseguiterāno i una citta limaligni. etc. Et uoi fuggite i unaltra: quasi dicat: Leuateui dinanzi alla fortuna: ꝑche doue e/ilbene li e/ lapatria.

lxxv Et anche egli dice: Ogniuno che cōfessera me dināzi agli huomini: chonfessero & io lui dinanzi alpadre mio. i. chi patira ꝑ me o ꝑ mio amore dāpno: morte. etc. Et io lorice uero i cielo/ & ritribuiro i terra

lxxvi Colui che riceue uoi cioe ꝑ mio amore: riceue me. Et cholui che riceue me: riceue cholui che mimāda cioe/ elmio pa

lxxvii dre eterno: q̄si uoglia dire. Andate cōfidētemēte pluniuerso sēza bastone: pera: o saccolo: ne cosa alcuna: ipoche io

lxxviii haro bē cura di uoi: pur che uoi facciate lamia uolōta: la q̄le i q̄sti comādamenti & cōsigli uiho ordinati & ordino Et in san Matth. al. xx. cap. Rēdete quelle cose che sono di

lxxix Cesare a Cesare: & quelle che sono didio adio. cioe/ Rēdete alli signori uostri fidelita: riuerētia: tributo: & obediētia debita et ordinata perche sono da Dio dati o mandati.

lxxx Et ha dio pricipalmēte queste cose predecte perche sono sue. i. debite che gliesirēdano: et cosi uuole et ha comandato i nella legge della natura/ dellascriptura uecchia/ et i questa nuoua ad adēpimento di quelle: et anche nelli sacri Canoni. Et cosi hauete laprima parte della dimostrabilita delli comādamēti et cōsigli o leggi euāgeliche dalsaluatore in generale ordinati ꝑlo adēpimēto delli. x. comādamenti della legge decti morali delliq̄li parlādo disse. Se uuoi o huomo entrare alla uita cioe/ eterna serua limādati predecti cosi adempiti et fermati. A dio laude. Amen

❡ Seguita la secōda parte pricipale della demostrabilita delli comandamēti & cōsigli euāgelici i speciale



Olte altre leggi comãdamenti et cõsigli sipossono pigliare dalli decti depso saluatore: p liq̃li lhuomo debitamẽte e/ordinato et ordinatamẽte regulato al la pfectiõe della sua uita delliq̃li inspetiale ordinati faremo memoria qui quasi in tutto o dellamaggior parte: siche epsi saputi et obseruati con ladiuina gratia puerremo aldebito stato di salute p loquale siamo creati et gouernati:& sono questi.

I Primo in San Luca alsexto cap. NOn uogliate secõdo la faccia giudicare: MA elgiusto giudicio giudicate: E/anche decto di sopra i San Mattheo.

ii In San Matth. Quãdo sarete dãnati alliRe o preside o po tentati: nõ uogliate pẽsare come o uero che parlate. impo che sara data auoi quella hora che parliate.

iii In San Matth. al. x. Non uogliate temere coloro che uccidono o possono uccidere elcorpo/ ma laia nõ possono uccidere: Ma piu tosto temete colui che puo laia et ilcorpo p dere cioe mettere nella gehẽna. i. nellinferno.

iiii In San Matth. al. xii. cap. QValunche fara o hauera facta lauolonta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso e/mio fratello: mia sorella: & matre mia. Quasi dicat: fate adunche lauolonta del mio padre che e/nelli cieli: et lasua uolonta e lamia legge predecta uecchia & nuoua. etc.

v In Sã Matt. al. xviii. cap. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talẽti libero lui: & ogni debito lasso allui. Et cosi fate uoi che pdoniate alli debitori uostri delcuore uostro: & exconsequẽti con gliacti exteriori glipdoniate & mostriate hauergli pdonato colparlare/conuersare. etc. come prima Cõtra molti ingãnati liquali dicono pdonare o hauere pdonato aglinimici ma non gliuogliono parlare. etc: et comunicansi peggio che giuda

vi In San Matth. al. xx. cap. Liprincipi dellegẽti signoreggiano aquelli: non sara cosi intra uoi. Ma collui che uorra in tra uoi diuẽtare elprimo: sara uostro seruo.

vii In San Matth. aldecimo cap. Basta alseruo che sia chome elsignore suo.

viii In San Luca al.xii.cap. Quale pēsi che sia fedele seruo et
prudēte/ilq̄le costitui et ordino elsignore sopra lafamiglia
sua:et agiūge dicēdo.E/q̄llo beato seruo elquale q̄do uer
ra o sara uenuto elsignor suo lhara trouato chosi fare cioe
cioche glie/ordinato nelle leggi ꝑdecte.Et dico auoi che so
pra tutti libeni suoi cōstituira lui:q̄si dicat:or fate adunche
chosi uoi che siate serui fedeli et prudenti et fate tutte leco
se predecte.
ix In san Matth.al.x.cap.Chi ama elfiglio o lafiglia piu che
me.i che p amore di q̄lli fa cōtra alcuno delli mei comāda
menti:non e/degno di me.
x Et in quello medesimo loco. Chi ama elpadre et lamadre
piu che me/non e/degno di me.
xi Et nel cap.xv. Honora elpadre tuo et lamadre tua.
xii Et i sā Luca al.xiiii.cap.Se alcūo uiene ame.i.si fa xp̄iano
et non ha i odio elpadre suo:lamadre sua:lifigluoli:et lifra
telli:et ācora laia sua cioe lasua ꝓpria uita nō puo esser mio
discepolo.i.uero mio sequace xp̄iano: Cioe q̄do gli sono
o fussono cōtrarii alfare della mia uolōta/ comādamēti/et
cōsigli. Onde Hieronymo et glialtri: Honora ilpadre tuo
et lamadre tua: ma se te daluero padre nō sepera et impedi
sce:tāto sappi lacopula carnale:q̄to epso conosce et excōse
quēti ama elsuo creatore. Et se loamore di Dio et delpadre
et madre et delli figluoli siaccozzano isieme: et nō siposса
luno et laltro seruare:lodio nelli suoi e/pieta in dio.Inde di
ce xp̄o. Se nō ha i odio elpadre et lamadre.etc.Cioe/essen
do contrarii alla uolōta di dio.Nota che e/bello et singula
re et molti cierrano:et inde poi arriuano male.
xiii In san Matth.al.xviii. Tutti uoi siate fratelli. Et padre nō
uogliate chiamare sopra laterta: ꝑche uno elpadre uostro
elquale e/nelli cieli.
xiiii Et nel cap.xix.Quelli liquali dio licongiūse cioe/ p sācto
matrimonio: Lhuomo nō liseperi.i. nō lisparta o diuida:
excepto p causa di fornicatione cioe/ che luno habbia fac
to fallo allaltro/sipuo seperare elthoro: ma nō pigliare lal
tra o laltro finche uno diloro e/uiuo.

xv Et in san Luca alsexto cap. Chome uolete che glhuomini facçino auoi & uoi fate alloro.
xvi Et nel. xvii. capitol. Se harete tanta fede quanto e/uno grano di senepa/direte aquello monte lieuati & passa uia dila & passera: cioe sileuera uia: quasi dicat. Hor habbiate la uera fede & farete miracoli/ et poi lauostra salute: perche senza uera fede e/impossibile piacere adio: come dice san Paulo aglihebrei.
xvii In san Luca al. xvii. cap. Ogni regno i semedesimo diuiso sara desolato et casa sopra casa cadra: quasi dicat: hor state in pace & lasciete leparte: secte: diuisioni. etc. senō uiuolete desolare luno laltro et dissare.
xviii In san Luca al. xi. cap. La lucerna delcorpo tuo e/ locchio cioe/lanima tua.
xix In san Matth. al xviii. cap. Se duo di uoi consentirāno isieme cioe i charita trouādosi: Di ogni cosa qualūche adimāderāno cioe/lecita sara facta o decta alloro dalpadre mio.
xx Et in san Matth. al. x. In nella uia dellegēti nō anderete.
xxi In san Luca al. xii. cap. Vedete et guardateui dallauaritia.
xxii Et nel cap. xxi. Cauete uobis: Guardateui che nō sigrauino liuostri cuori di crapula et di ebrieta
xxiii Et nel cap. xix. Optima parte elesse ad se Maria cioe Magdalena laquale nō sara tolta uia dalei. i. laparte cōtēplatiua quasi dicat: & cosi uicōsiglio fate uoi liquali sēpre douete cerchare loptimo: & lasiare p quello elmeno buono.
xxiiii Et i san Mattheo al. xix. cap. disse: Lasciate liparuuli uenire ame: impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre difamiglia cōdusse gliopanii nella uigna sua. etc. uide ibi.
xxvi In san Giouanni al. x. cap. Non uogliate dire elpadre ha uimo Habraam // li cieli
xxvii Et i san Matth. al x. iii. Vno e/elpadre uostro elquale e/nel
xxviii Et al. xix. cap. Se uuoi esser pfecto ua & uēdi tutte qlle cose lequali tu hai: & dalle alli poueri: & uieni seguita me
xxix In San Mattheo allo octauo capitolo: Mostro se essere pouero quanto alluso benche fusse signore di tutto: & disse:

Leuulpe hanno lefosse cioe lethane & ridocti loro i terra: & liuccelli dellaiere linidi: Ma ilfigluolo dellhuomo nõ ha doue reclini elcapo suo.

xxx In San Matth. al. ix. cap. Io son uenuto achiamare glipec catori alla penitẽtia: quasi dicat uenite sicuramẽte ame pec catori nõ dubitate fate penitẽtia io uiriceuero.

xxxi Et in quello medesimo cap. disse aquelli scribi & pharisei che mormorauano che practicaua con lipublicani & pecca tori. Andate adunche & íparate/che disse dio: Io uoglio la misericordia. etc. Vide ibi.

xxxii Et in San Luca al. xv. cap. Gaudio e/agliangeli di dio so pra uno peccatore che faccia penitẽtia: quasi dicat: O pecca tori fate adũche penitentia & non uidesperate: poi che labe nignita di dio uaspecta/non uidisprezzate.

xxxiii In san Luca al. xviii. cap. Disse alpublicano che staua alla porta deltẽpio: et nõ hauea ardire alzare elcapo o gliocchi alcielo: ma diceua con gliocchi aterra pieno di uergogna i dio sia ꝓpitio ame peccatore. Et dice xp̃o anostro confor to che senando giustificato facto giusto & ꝑdonato. etc. acasa ꝑla sua uergogna & humilita domãdando misericor dia: quasi dicat: et cosi fate uoi qualũche peccatori delmon do publici o secreti: maschi o femine: grãdi o piccolini ꝑue nuti aglianni della discretione.

xxxiiii In san Matth. al. xix. cap. Sono eunuchi liquali sisono castrati loro medesimi cioe facto uoto di cõtinẽtia chome fussono castrati ꝑ hauere elregno de cieli: quasi dicat & co si cõforto & consiglio qualũche puo et uale: ꝑche e/chosa s ãcta & sicura lassare lacura & feccia delmondo chi puo et dio elchiama atãto stato quale nõ e/ ne puo essere dato a tutti: che elmondo mancherebbe: ma beato achi e/dato tã to dono.

xxxv In san Matt. al. xxv. cap. Prudẽti uergini cioe/aie aptate le uostre lãpade cioe leuostre uite: ecco elsposo che uiene cioe xp̃o benedcõ nellamẽte uostra adarui lasua gratia/ & nella uostra morte ariceuerui nelle sue sacre braccia. Vscite incon tra allui/cioe/siate monde & necte. etc. Cõtrite confesse &

satisfacte in uera charita.etc.

xxxvi In san Luca al sexto cap. Guai auoi liquali hora ridete cio e/triomphate et gaudete quomodocūq; et qualitercūq; ui date piaceri: et sollazzi: feste: & tapresētationi: giostre: gio chi: et balli: canti et ua cercādo. Impoche dice xp̄o che uoi piangerete cioe/atempo che nō lopēsate: et poi alla morte: Se nō locredi/guardati intorno ī casa et fuor di chasa et tro uerai exēpli spauēteuoli: et dipoi hoggi ate et domani ame quasi dicat xp̄o: Hor lasciate queste pazzie et fūmi di pan caldo o suenturati ciechi et smemorati.

xxxvii In san Luca al.xii.cap. Misero questa nocte repeteranno lanima tua ledemonia: quelle cose che hai apparechiate di chi sarāno? Cosi e/chi thesaurezza et nō ī dio.

xxx.iii Et inde ī san Luca al sexto. Guai auoi che hauete lacōso latione uostra cioe/ Corporale: Sensuale: Tēporale.etc. cō peccati et reprensione di conscientia ī molte cose.etc. quasi dicat: meglio uisarebbe liguai & gliaffāni: forse uirauedere te dicēdo el ꝑpheta. Moltiplicate furono leifirmita loro & dipoi accelerorono.i.sollecitorono afare penitētia & ricor rere a dio & suoi serui ꝑ aiuto & ītercessione & adiuersi sāc ti & sancte delliquali īprima non posseuano pur pensare.

xxxix In san Giouanni al.v. capit. Dice aglinfermi liberati. Ec co gia se facto sano.i.hai riceuuta lagratia di qualūche in fermita Corporale: Tēporale: & spūale: hor ua & nō uole re piu peccare: accioche nō tinteruēga peggio chel passato

lx In san Matthe. al.viii.cap. Ecco io uerro & curero quello cioe tuo seruo disse alcēturione: elq̄le dicēdo essere idegno ditāto uisitatore: ma che glibastaua lasua scā parola Et do po molte belle laude che xp̄o glidette disse/ Va cōe tu hai creduto cosi sia facta atte lagratia: Et fu sanato elsuo seruo da quella hora che Xp̄o cosi parlo. Quasi dicat xp̄o bene decto ī questo exēplo & miracolo: et cosi cōsiglio fate uoi/ et sareti salui ī tutti uostri bisogni: perche io son sēpre piu largho che non son preghato.

xli In san Matth.al.x.cap. Nō uogliate possedere auro ne ar gento.i. per possessione ne ꝑ acquisto di epso fare contra

questi miei comandamenti & consigli

xlii In san Luca al xviii.cap. Bisogno e/ sẽpre orare.i. nõ cessa re di ben fare i habito & dispositione o uero actualmẽte.

xliii In san Matth.al v.Solui a Dio liuoti tuoi: cioe/ se hai facti uoti seruali

xliiii In san Luca al xi. Guai auoi piti docti nella legge: liquali hauete tolta lachiaue dellasciẽtia: uoi nõ cesiate ẽtrate cioe ĩ nella uia & gratia di dio: & q̃lli che centrauano hauete ꝓ hibiti cioe/ cõ liuostri mali exẽpli & doctrine false. Dicono liminori: Cosi fa & dice eltale/ ualẽte huomo o donna.etc. ua discorrẽdo & trouerrai mirãda i q̃sti tali/ & non louedo no ne uogliano uedere itẽdere ne gustare finche lamazza ta non gligiunge. Dio neliguardi molti tali liquali stãno in grãde errore. Inde xp̃o ciamaestra & consiglia p exẽplo di loro che neguardiamo.

xlv In san Matth.al xii.cap. Elbuono huomo del buono the sauro delsuo core ꝓferisce & mãda fuora libuoni exẽpli di uita & di doctrine. Et i sã Luca a lvi.q̃llo medesimo. Qua si dicat: hor chosi fate uoi uelcomãdo & consiglio figluoli miei christiani.

xlvi Et nel.vii. Omnis qui audit uerba mea

xlvii In sã luca al.vi.cap. Colui elquale ode & non fa e/ simile a lhuomo hedificãte lacasa sua sopra laterra senza fõdamẽto

xlviii In san Luca al xiiii.cap. Quãdo sarai iuitato allenozze/ re cumbi assettati nel nouissimo o infimo luogo.

il. In san Matthe.al xx.cap. Colui elquale uorra essere mag giore intra di uoi/ sara elministro uostro

l. In nel.xxvi.cap. Quello che farete o harete facto a uno de miei minimi loharete facto ame

li In san Luca. Se qualunche nõ hara renuntiato atutte quel le cose lequali possiede nõ puo essere mio discepolo

lii In san Matth.al xix.cap. Se uuoi alla uita cioe/ eterna en trare/ serua limandati cioe morali adempiuti cõ questi euã gelici in generale decti disopra: & qui dappresso immedia te in spetiale o uero in particulare: quasi dicat & altrimenti sarebbe impossibile dipotentia ordinaria

¶ Molte altre leggi comandamenti & consigli delnostro Si
gnore Giesu Christo uero Dio & uero huomo redẽptore
delluniuerso sipotrebbono addurre i proposito del scõ euã
gelio di tutti quattro euangelisti discorrendo adimostrare
ogni stato dhuomini & grado per lesue leggi essere ordi
nato & regulato: ma per hora bastera lepredecte principali
in nellequali tutte lealtri si comprendono:

O nde possiamo ben dire epso dolcissimo signore nostro
Giesu Christo essere quello sauio Ecclesiastes imo piu che
quello incomparabilmente elquale e/scripto che insegna et
amaestra elpopolo: & scripse glisermoni rectissimi & pieni
di ogni uerita: in nelleclesiastico allultio cap. Et simile nõ
e/nelli latori. i. portatori delleleggi i san Iob alxxxvi. cap.
Et beato lhuomo alquale tu harai amaestrato signore dio
& della legge tua loharai insegnato in psalm. lxxxxiiii.

¶ Et cosi habbiamo expedita cõ ladiuina gratia laterza par
te principale cioe/delli comandamenti & consigli euangeli
ci lasua demostrabilita cioe/quanti & quali sono: che se be
ne habbiamo notato et scripto sono primamẽte in genera
le parlando octanta uel circa.

Secondariamente in spetiale o uero in particulare cinquan
ta dua uel circa

Et questi basterebono almodo decto sapere et obseruare:
nientedimeno qsti medesimi con qualcuno piu hinc inde
daglieuãgelisti tolti et ãnotati scriuerremo q dappsso i no
ue carthe uel circha che e unaltro sipuo dire tractatello del
li medesimi comandamenti et consigli euangelici intitula
to: Cioe/come Christo benedecto in nelli predecti et che si
agiungerãno con grande charita ciamaestro in tutti lisuoi
acti et parole di dodici cose principali. Ma spetialmente di
quattro allequali tutte lealtre octo sipossono redurre et as
summare.

Primo difuggire gliuitii et glipeccati.

Secundo di cerchare leuirtu et quelle acquistare

Tertio di formidare et temere lapena infernale

Quarto et ultimo cerchare lagloria beata

¶ Et in questi ciexpediremo della quarta & qnta parte prici pale di questo tractato proposto.etc:
In nelliquali predecti comandamenti & cõsigli euangelici una cõ tutti glialtri decti o uero doctrine & exempli quali possimo comprẽdere & trouare i tutti liquattro euãgelisti chome dicono lidoctori / precipue Maestro Bartholomeo da Pisa i nella conformita: Epso Xpo Giesu benedecto nostro saluatore essendo

Vero maestro	Incarnato: uedendoci incorsi i molte &
Luce	innumerabili ignorãtie & errori p elpec
Splendore	cato de primi parenti & excõsequẽti no
Candore	stro: precipue in dodici pricipali liquali
Lume	tracteremo qui appresso: glipiacque cõ
Sole	lasua ineffabile clarita illustrarci per ifor
Via Verita	matiõe di saluberrima doctrina & exẽpli
Et uita	I ¶ Primo respectu credendorũ.i.p respecto
Doctore	delle cose dacredere / o uero dadouere es
Legge	sere credute: Impoche lanotitia della ue
Et Vero uerbo	ra fede aglhuomini generalmẽte nõ era

nota: benche aqualchuno i singulare fusse dichiarata.

ii ¶ Secõdariamẽte cillumino & doctrino p rispecto colendo rum: cioe / p rispecto di quelle cose liquali sidebbono colere & adorare. Impoche lacreatura o uero lacosa creata & non elcreatore era coltiuato & adorato.

iii ¶ Tertio respectu abhorrẽdorũ.i.p respecto di quelle cose leqli sidebbono abhorrere: hauere i horrore & abhomina tione: Impoche lhuomo nõ haueua i horrore & abhomi natione liuitii & peccati: ma glicercaua & abbracciaua mol to piu che leuirtu.

iiii ¶ Quarto respectu spernẽdorũ & contẽpnẽdorũ: p respec to di quelle cose liquali sidebbono contẽpnere et disprez zare: Impoche lecose mõdane et terrene con tutto leffecto et desiderio ꝓseguiuano. Et quelli reputauano piu beati / li quali piu neobteneuano & acquistauano.

y ¶ Quito respectu acceptãdorũ: p respecto di quelle cose le quali sidebbono cerchare et acceptare: Impoche niuno era

chi alle uirtu seruisse & attendesse.
vi Sexto respectu subiugãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle cose che sidebbono subgiugare o sottomettere. Impoche lauia dellacarne & non dello spirito lapsona seguiua
vii Septimo respectu agẽdorũ: cioe p rispecto delle cose lequali sidebbono fare o uero operare. Impoche delli comandamenti di dio naturali cioe/ dati da dio di ragione di natura cioe che lanatura celidicta & insegna: Ne anche delli comãdamẽti della scriptura neltestamẽto uecchio quãto alla loro obseruãtia pocho o niente sicurauano lecreature humane: ma uiueuano peggio che bestie
viii Octauo respectu dimittendorũ .i. per rispecto delle igiurie & mãchamenti riceuuti dalproximo: liquali sidebbono rimettere & pdonare: & per niente si pdonauano: ma ogni uno faceua achi piu puo.
ix Nono respectu expiãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle chose lequali sidebbono nectare & mõdare p uera penitentia Imperoche di fare penitẽtia nõ sicipensaua dalcuno.
io Decimo respectu appetendorum .i. p rispecto di quelle cose lequali sidebbono appetere & desiderare: impoche lecose diuine & celestiali nõ sihanelauano ne desiderauano
ii Vndecimo respectu itelligẽdorũ .i. p rispeto di qlle cose lequali sidebbono itendere & gustare cioe/ le pphetie o uero decti di propheti: lequali erano chiuse nascoste et nõ simanifestauano ne sintendeuano
iz Duodecio et ultio respectu beatificãdorũ: cioe/ p rispecto di qlle cose che cidebbono o possono fare beati: dellequali uarie oppinioni dintellecti dhuomini sitrouauano: Et niuna uerita debita poneuano ne determinauano: ma piu presto errori inumerabili cõ tali rispecti icorreuano. Erano etiã glhuomini i ignorãtia p rispecto dimolte altre diuerse cose
¶ Et impo era cosa cõdecẽte imo debita & necessaria nõ che cõueniẽte: che lhuomo di tutte qste chose pmisse fusse plenariamẽte iformato & amaestrato: Et certamente p niuno altro meglio ne piu discretamẽte & piu chiaro & piu pfectamẽte sipoteua fare: che p lasapiẽtia di Dio padre signore

Giesu Xpo:elquale facto anoi sapiẽtia da dio/giustitia/sãc tificatione et redẽptione come di tutto distictamẽte in epse cõformita nelli suoi luoghi dal pfato. M. Bartholomeo e/ optimamẽte & bene dichiarato.

¶ Ma anoi cibasta i qsto luogo itẽdere & dimostrare come epso Giesu doctore mirabile cõ questa sua scã uita & euan gelicha doctrina ciadrizzo/ordino/& amaestro diquattro cose principali delle predecte dodici

I Primo di quelle cose lequali dobbiamo schifare cioe/gliui tii & peccati

ii Secondo di quelle cose lequali dobbiamo desiderare & ac ceptare:cioe/leuirtu

iii Tertio di quelle cose lequali dobbiamo ptimescere & spa uẽtare cioe/lisupplitii & pene ifernali

iiii Quarto quelle cose lequali dobbiamo appetere et desidera re cioe lagloria eternale. Alleqli quattro cose pricipali cioe/

I Schifare gliuitii

ii Acceptare leuirtu

iii Temere liferno

iiii Desiderare lagloria

siriduce ogni doctrina diXpo et sua predicatione. Et cosi debbe imitare/seguire/& fare ogni minimo predicatore nõ che elgrande:altrimenti e/uana lasua doctrina:pche uuole essere piu sauio che Christo benedecto : uero Dio & uero huomo:sapientia delpadre eterno che uuole dire sapientia infinita.

¶ Dico adũche chel saluatore primo cipredico & isegno cer te cose dadouersi schifare & douere essere schifate & abãdo nate dalla creatura humana: cioe liuitii & lipeccati.i. litrãs gressi della diuina legge della natura & dellascriptura delte itamento uecchio & nuouo ad adempimẽto di qllo & an che de sacri canoni. Et primo cinsegno schifare liuitii

I ¶ Elprimo uitio delle igiurie nel pximo. Matt. qnto· Ogni uno elquale siadira alfratello suo:reo sara algiudicio. Col lui che glidira Racha i ebreo: che uuole dire i nostra ligua parola di indignatione nõ totalmẽte explicata: ma cosi sia

denti meza pronuntiata:reo sara alconcilio.
Et collui che glidira o hara decto fatuo:pazzo: o matto;
reo sara allagehēna delfuoco cioe/eterno

ii ¶ Elsecōdo uitio della incōtinētia:Matth. V. Non mecche
rai cioe/nō lussurierai:excepto nelsācto matrimonio se legi
timamente cistai & cō honesta. Ma io dico auoi dice Xpo
Che ogni uno che uedra lafemina ad concupiscerla quella
idest ꝑ peccare cō quella.etc.gia ha mecchato cō quella in
nelcuore suo.

iii Eltezo e/della indebita locutione o parlare: Matth. quīto
Ma io dico auoi:Nō giurate omninamēte: & seguita. Sia
elsermone uostro e/e/no/nō:& quello che e/ piu abūdante
di questi da male e/

iiii E lquarto uitio che cinsegno Christo benedecto di schifa
re e/della Contentione:Matthe.quinto. Collui che uuole
techo contendere nelgiudicio:& latunicha tua togliere las
sa allui et elmantello.

v Elquinto dellodio & del ranchore: Matthe.quinto. Ama
te glinimici uostri/& fate bene aquelli che hebbono i odio
uoi.

vi E lsexto della uana gloria: Matthe.quinto. Quando fai
laelemosina non uolere con latromba cantarlo : Ma non
sappia lasinistra tua che fa ladestra tua. Et in san Mattheo
al decimo capitolo. A gliciechi interdisse & comando che
non dicessono apersona che hauesse illuminati loro.

vii Elseptimo della Y pocrisia. Matth.sexto capitolo. Nō uo
gliate essere facti chome glypocriti tristi: & cōtra loro chia
mo molte uolte san Matth.al uigesimoterzo cap.

viii Loctouo:delMoltiloquio:cioe delmolto parlare:Matth.
Vi. Ma orādo non uogliate molto parlare come gliethni
ci fanno.etc.

ix Elnono della auaritia et cupidita:Matth. Vi.capitolo.Nō
uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra etc.

x Eldecimo della Vendecta. Matth. Vi. Se relasserete o per
donerete aglhuomini glipeccati loro: relassera idest perdo
nera auoi elpadre celeste glipeccati uostri

xi Del desiderio delle cose mōdane: Matt. vi. Niuno huomo puo aduo signori seruire: et nō potete adio seruire & a Mamona.
iz Della temerita ī nel giudicare Matth. sexto. Non uogliate giudicare & non sarete giudicati
xiii Della publicatione delle cose secrete et diuine: Nō uogliate la cosa facta dare alli cani. i. peccatori: ne nō mādate o gittate uia le margharite uostre dināzi alli porci.
xiiii Della simulatione: Matt. vii. Attēdeteui. i. guardateui dalli falsi ꝓpheti: liq̄li uēgono auoi ī uestimēti di pecore: ma intrinsecamente sono lupi rapaci: Dagli fructi loro cognoscerete loro.
xv Della infedelita: Matt. vii. Molti dirāno ame ī quel di: Signore signore: ma nō ꝓphetamo noi nel nome tuo? Et seguita. Et alhora cōfessero aq̄lli, che mai nō conobbi uoi.
xvi Della mala cogitatione: Matth. ix. Che pēsate male: o mali nelli cuori uostri?
xvii Della murmuratione Matth. ix. Perche con li publicani & peccatori manduca el maestro uostro?
xviii Della indebita affectione & amore circa gli parēti padre & madre Matth. x. Cholui che ama el padre et la madre piu che me, non e, degno di me.
xix Della indiscretione: Matth. xii. In principio gli pharisei dissono a Giesu: Ecco gli discepoli tuoi fāno quelle cose lequali non sono lecite alloro di farle el di del sabbato
zo Della detractione: Matth. xii. Costui nō chaccia le demonia senon in belzebuc pricipe delle demonia
zi Del peccato nel spirito sācto: Matth. xii. Ma colui che dira la parola della blassemia nello spirito scō, o cōtra, lo spirito scō nō si remettera allui in q̄sto secolo ne ī nel futuro
zz Del uaniloqo o uano parlare: Matthe. iz. Impoche io dico auoi che dogni parola otiosa laquale harāno parlata li huomini: rēderāno ragione di quella nel di del giudicio.
xxiii Della crudelita: Matth. xviii: Ma nō era dinecessita o dibisogno che tu hauessi misericordia del cōseruo tuo: chome che & io ho hauuta misericordia di te? quasi dicat si.

Et adgiunge dicendo: Cosi fara elpadre uostro celeste: Se non rimetterete .i. senō pdonerete ogniuno alsuo fratello .i. pximo delli cuori uostri

xxiiii Della indiscreta & igiusta punitione o penitentia ad altri Matth. xxiii. Imponghono sopra lespalle deglhuomini li pesi graui & importabili: ma col digito suo non uogliono quelli muouere.

xxv Della troppa riputatiōe di semedesimo Matt. uigesimotertio Amano liprimi recubiti. i. sedie o luoghi nelle cene o cō uiti & leprime cathedre nelle sinagoghe o ecclesie. Et lesalutationi nelle piazze o nel mercato o strade

xxvi Dellafalsa noiatione Matth. uigesimotertio. Nō uogliate esser chiamati maestri: pche elmaestro uostro uno e/ Xpo

xxvii Della imiseratione & crudelita Matt. uigesimosexto. Hebbi fame: & nō midesti mangiare: & cosi deglialtri acti di misericordia liquali li elsaluatore narra.

xxviii Della icredulita: Io. io. Voi nō siate dellepecore mie: Lepecore mie lauoce mia odono .etc. & chosi di molti altri uitii parla christo

xxix Deluitio della gola: Luc. zi. Guardateui che non sigrauino licorpi uostri di crapula o uero di uino

xxx Della Ira: Matth. v. Colui elqle siadira alsuo fratello .etc. & seguita: Se tipercotera in una malcella/ apparechiagli et laltra liato

xxxi Dellasupbia: Matth. xxiii. Colui che siexaltera sara humi

xxxii Della accidia: Matth. zo. Che state qui tutto eldi otiosi?

xxxiii Della Inuidia: Matt. x. Di gratia hauete riceuuto digratia date: & chosi deglialtri/ p liqli sidimostra chel signore nrō Giesu Xpo isegno difuggire & detestare liuitii & lipeccati che era laprima parte: toglie laseconda di cerchare & acceptare le uirtu.



Ecōdariamēte Xpo benedecto predico & insegno pigliare leuirtu. Primo di pigliare lauirtu della pouerta: Matth. qnto: Beati glipoueri di spirito/ perche di epsi e/ elreame dellicieli. Et san Matth. al. xix. cap. disse a Giouāni: Va & uēdi tutte lecose

lequali tu hai & dalle alli poueri: & hauerai eltesoro i cielo Et Luc.xiiii.Se q̃lũche nõ hara renũtiato atutte q̃lle chose leq̃li possiede nõ puo essere mio discepolo.

ii Dellamicitia: Matth. V. Beati li Miti pche epsi possederanno laterra. Et Matth. X. Imparate da me pche io sono mite & humile di cuore

iii Della Austerita. Matth. quarto: Fate penitẽtia pche sap proximera elregno de cieli.

iiii Della Pieta: Matth. V. Beati limisericordiosi: pche epsi la misericordia conseguirãno

v Della Equita giustitia & bonta: Matth. V. Beati coloro che hanno fame et sete della giustitia cioe/ dessere giusti buoni et sãcti: pche epsi nesaranno satiati

vi Della cognitione della ppria deflebilita: Matt. V. Beati coloro che piãgono cioe li pprii peccati & deglialtri pche epsi saranno consolati.

vii Ci pdico & isegno lauirtu Della purita: Matth. V. Beati li mõdi di cuori perche epsi uedranno dio

viii Della Trãquillita: Mat. V. Beati lipacifici: pche figluoli di dio saranno chiamati

ix Della patiẽtia & sopportabilita: Matth. V. Beati coloro li quali patiscono psecutione p lagiustitia pche di epsi e/elregno decieli. Et seguita: Beati sarete q̃do haranno maladecto a uoi glhuomini/ & quãdo haranno pseguitato uoi & decto ogni male contra di uoi.

x Della exẽplarita: Matt. V. Preluca laluce uostra dinãzi a ghuomini: acioche ueghano leuostre buone ope: & glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xi Della Operosita: Matth. V. Collui elquale fara & insegnera questo sara chiamato grãde nel regno de cieli

xii Della Honesta: Matth. V. Se locchio tuo scãdaleza te/cauati q̃llo/ & gittalo uia date: & e/ q̃si adire: piu psto douere sti far cosi.etc. Quello medesimo hai in san mattheo. aldecimo octauo cap.

xiii Lauirtu della Fedelita: Matth. Vii. Ogniuno elq̃le aude q̃ste parole & fa q̃lle e/assimigliato allhuomo sauio .etc. Et

nel.cap.octauo disse Giesu alcēturione: Va & chome che hai creduto sia facta atte lagratia

xiiii Della pura intētione: Matth. Vi. Se locchio tuo.i.laia sara sēplice tutto elcorpo tuo sara lucido: ma se sara nequā, ma ligno tutto elcorpo tuo sara tenebroso

xv Della Sacra Oratione: Matth. Vi. Cosi orerete. Patre nostro elquale se nelli cieli.etc.uedilo disopra. Et in san Luca aldecimo octauo cap. Bisogna sempre orare

xvi Della Longanimita: Matth. Vi. prima cerchate elregno di dio et lagiustitia: et qste cose tutte sarāno accresciute auoi.

xvii Della Fidutia Cōfidentia et fermezza i dio: Matthe. Vii. Domādate et sara dato auoi: Cercate et trouerete: Pulsate picchiate et sarra aperto auoi

xviii Della giustitia et della sācta opatione: Matth. Vii. Tutte quelle chose adūche quali uolete che faccino a uoi glhuomini: cosi et uoi fate aquelli

xix Cipredico et insegno lauirtu della Prouidentia et circūspectione: Matthe. septimo. Attendeteui, guardateui dalli falsi propheti: liquali uenghono auoi i nelli uestimenti dellepecore. Et seguita. Dallifructi loro cognoscerete quelli

zo Della Diuina Conformita: Matth. septimo cap. Collui el quale fa lauolōta delpadre mio elquale e, nelli cieli; epso entrera nelregno delli cieli. Et al .xii.cap.i nelfine

zi Della imitatione di Xpo: Matth. xviii. Seguita me & lassa limorti sepellire limorti suoi

zz Della sancta & giusta Conuersatione: dellaquale Christo benedecto dette laregola & elmodo in san Matth. aldecio capitolo quasi per tutto, quando mādo glidiscepoli o uero gliapostoli apredicare per luniuerso

xxiii Della prudentia: Matth. decimo: Siate prudēti come liserpenti et semplici come licolombi

xxiiii Della Cōstātia: Matth. decimo: Impoche tradirāno uoi: etc. Et seguita: Nō temete loro: ma piu tosto colui temete che puo laia & elcorpo perdere nella gehēna

xxv Della pseuerātia: Matth. decio; ma colui che pseuerera in sino alla fine, questo sara saluo

xxvi Della discretione. Matth. decio. Ma q̃do p̃sequiterãno uoi in questa citta fuggite nellaltra.

xxvii Della fedele ꝓfessione: Matth. x. Ogni uno elquale cõfes sera me dinãzi aglhuomini: cõfessero & io lui dinãzi alpa dre mio.

xxviii Della assidua mortificatione: Matth. x. Colui elquale nõ piglia lacroce sua & seguita me nõ e/degno di me.

xxix Della liberalita & diffusione: Matth. x. Cholui che riceue uoi riceue me: Et colui che riceue me riceue collui che mha mãdato o mãdo me cioe/da cielo i terra ad incarnare

xxx Della euãgelica professione Matt. xi. Togliete elgiogho mio sopra di uoi: ipoche elgiogho mio e/suaue: & lopeso mio e/leggiero.

xxxi Della obseruãtia & impletione delli comãdamẽti di Dio: Matth. xv. Perche uoi transgredite limãdati di Dio. etc. & in nelcap. xix. Se uuoi alla uita cioe eterna entrare: serua gli comãdamenti: impoche & io liprecepti o comãdamẽti del padre mio ho seruati. etc: Io. xv.

xxxii Della uirtu dellapropria abnegatione. i. renuntiatione & abandonatione disemedesimo: Matth. xvi. Se alcuno uuo le uenire doppo me abneget renuntii semedesimo. i. nõ fac cia concto di sua ꝓpria uita o sanita o fraternita. etc. & to glia lacroce sua & seguiti me.

xxxiii Del digiuno & afflictione: Matth. xvii. Questa generati one dedemonia nõ sicaccia senõ p̃ digiuno et oratione.

xxxiiii Della humiliatione: Matth. xviii. Se qualunche huomo o donna nõ sihumiliera chome questo paruulo piccinino non entrera nel regno delli cieli.

xxxv Della cõpassione: Matth. xviii. Selfratello tuo. i. el ꝓximo che e/cioe/creatura humana pecchera o hara peccato ĩ te. i. contra te o dinanzi a te. i. atua notitia: ua et correggi lui in tra te & epso

xxxvi Della fraternita et unione: Matt. xviii. Se duo di uoi cõsẽ tirãno o harãno cõsentito ĩsieme accordatisi sopra dellater ra dogni cosa cioe/lecita & buona qualũche dimãderanno o harãno dimãdata/sara facta alloro dalpadre mio.

alui orare o uero lui cioe/dio adorare

li Deldesiderio che dobbiamo hauere della salute delpeccha tore Io.xiiii. Io ho unaltro cibo amāducare elquale uoi nō sapete: et disse: elcibo mio e/chio faccia lauolonta delpadre mio che mha mādato cioe/p saluare lipeccatori

lii Della declinatiōe et fuggimēto et disprezzamēto dello tē porale fauore et degnita Io.sexto: Giesu fuggi quando la turba eluoleua fare Re

liii Della īformatione & buono exēplo da dare alpximo. Io. xiii. Lexēplo mio io ho dato auoi: acioche come che io ho facto auoi & cosi fate uoi ad altri

liiii Dello mutuo & reciproco amore & affectione Io.xiiii. In questo conoscerāno glhuomini che siate miei discepoli: se ladilectione uihauerete insieme

lv Dellacquistamēto della pace o uero della sua donatione et riceuemēto Io. Lapace io lasso auoi: lapace mia io do auoi

lvi Della continua supplicatione adio Io.xvii. Solleuati glioc chi giesu nel cielo disse: padre clarifica me: Et ladiuina uo ce rispuose: Et io tho clarificato: & iterum cioe unaltra uol ta ticlarifichero

¶ Per liprefati decti: doctrine: & amaestramenti delnostro saluatore & molte piu che sipotrebbono addurre alpropo sito/possiamo intēdere & gustare come epso christo bene decto con lasua doctrina & exēpio di uita cipredico & inse gno lasecōda cosa principale & necessaria p lanostra salute Cioe/primo chome fu decto: fuggire liuitii: Et secondo cer chare & riceuere o acquistare leuirtu: Basti p laseconda co sa & parte che predico Christo: Togli laterza: che e/laqn ta nellordine di tutto ellibro/cioe/ alli transgressori & non obseruatori delli euāgelici comandamēti et consigli di chri sto lainfallibile et acerba et eternale punitione. Notatela p che e/breue: terribile: et singulare. Et e/decta o nominata q per laterza cosa principale che cinsegno et predico Christo benedecto: cioe/lechose dellequali cidouemo spauentare id est lapena eterna & infernale Et qsto demostrādoci: Qua le e/ Imperoche dice in san Mattheo al uigesimoqnto cap.

che dira nel di delgiudicio alli trāsgressori della diuina uo lonta. comandamenti et leggi predecte che sidiranno in questo libretto: Discedite a me: Partiteui da me maladecti andate nelfuoco eterno elquale e/apparecchiato aldiauolo et agliangeli suoi

Et in san Mattheo alloctauo capitolo: Saranno mandati et messi nelle tenebre exteriori: et li sara fletu: pianto: et stri dore di denti.

Et in san Mattheo alquitodecimo cap. Mettera loro in nel chāmino delfuoco cioe/eterno

Et chosi similmente in piu luoghi dimostro et dimostra la decta eterna pena essere acerbissima: et per consequente da esser formidata & schifata. Dio cene liberi tutti/& noi ciaiu tiamo con lasua gratia.

Insuper et dopo questo dicemo che epso benedecto salua tore nostro dolcissimo Christo Giesu dimostro dichiaran do primo achi o aquali tale pena sida o uero sidara.

Secondariamente perche o quale cagione. Imperoche in prima lapena dello inferno sida o uero sidara per lopeccha to dello conuicio.

In san Mattheo alqnto cap. Cholui che dira o uero hara decto alsuo fratello cioe/ alsuo proximo Fatuo: Pazzo: o Matto: sara reo idest obligato alla gehenna delfuoco: cioe alfuoco dello inferno cioe/morendo cō tale peccato senza uera penitentia. i. contritione: confessione: & satisfactione i charita facta: & qui sta elpuncto nostro.

ii Per rispecto o ragione pelpeccato dellamala opera. Matth quinto. Imperoche e/ expediente atte che perischa piu pre sto uno delli tuoi membri/che non e/che tutto elcorpo ua da nella gehenna.

iii Per ragione della praua intentione. Matthe. septimo cap. Ogni arboro laquale non fa fructo buono sara tagliata et messa nelfuoco.

iiii P er ragione o respecto della infedelita. Matthe. octauo. Ma lifigluoli delregno saranno messi o mandati nelle tene bre exteriori.

v E/data lapena dellinferno aquelli liquali non riceuono o non harãno riceuuto Xp̃o & glidiscepoli Matth.x. Qua lunche nõ riceuera o non hara riceuuto uoi.etc. Et seguita li: Piu tolerabile sara nel di del giudicio alla terra di Sodo ma et di Ghomorra che a quella citta o locho & persone
vi A choloro liquali non imitano o seguitano & confessano o uero non haueranno imitato et seguitato Christo Mat th.x. Collui elquale neghera o hauera negato me dinan zi aglhuomini: neghero & io lui dinanzi alpadre mio el quale e/nelli cieli
vii Allingrati: Matth. xi. Guai atte Chorozaym una patria cosi chiamata: Guai atte Bethsayda. Et seguita. Gia in cine re & cilcio haueriano facta penitẽtia. Et seguita. Nel di del giudicio piu tolerabile/sopportabile.etc: uedilo li.
viii. Ali blassemi/biastemiatori di dio et di sãcti.etc. Matth.xii El spirito della blassemia nõ sara rimesso cioe/p̃donato
ix. Acoloro che usano lemale & p̃hibite parole: Matth.xii. Da leparole tue cattiue maligne sarai cõdamnato
x Alli impenitẽti.i.acoloro che uiuono & passano senza pe nitentia di suoi pecchati Matth.xii. Glhuomini di Niniue surgeranno contra questa generatione & condampneran no quella.
xi. Ali heretici Matth.xiii. Cogliete prima lezizannie/ & alle ghate quelle nelli fasciculi & abruciatele
xii Acoloro che fãno liscãdali Matth.xiii. Mandera elfigluol delhuomo gliangeli suoi & colligerãno dal regno suo tut ti liscãdali: impoche sepererãno licattiui o maligni del me zo de giusti
xiii. Sida linferno allichattiui cioe/maligni & praui huomini: Matth.xiii. Come e/decto: Sepererãno gliangeli limaligni et metterãno loro nel chãmino delfuoco
xiiii Acoloro liquali harãno disprezzato eltẽpio di dio Math xxii. Fece Giesu elflagello di funiculi & caccio fuora licom peranti & uẽdẽti neltẽpio. Et Io.in quello medesimo.
xv Si dara linferno atutti quelli liquali sono o sarãno occupa ti in diuersi uitii et peccati: in san Matth.al.xxiii. cap: dice

Giesu benedecto alli Ypocriti & di male exẽpio

I Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti: liquali chiudete elre gno delliciel inanzi aglhuomini: pche uoi nõ uentrate/et nõ pmettete che uentrino coloro liquali uentrauano

ii Guai a uoi Scribi & pharisei ypocriti/ liquali mãgiate & di uorate lecose delle uedoue cioe leloro robbe nella oratione lunga orando: p questo molto piu o molto maggiore ri ceuerete elgiudicio

iii Guai auoi Scribi & pharisei: liquali circuite elmare et later ra acioche facciate uno pseudo cioe/che facciate uno religi oso o religiosa: & q̃do sara facto/allhora elfate diuentare fi gluolo della gehẽna p doppio piu che uoi/cioe/con gliuo stri mali exẽpli di uita.etc.

iiii Guai auoi duchi ciechi /o uero duchi di ciechi: che dite: qualũche giurera per eltẽpio di dio: nõ e/alcuna cosa cioe/ non e/alcun peccato: ma colui che giurera nelloro deltem pio.i.p lauro deltẽpio: e/debitore.i.pecca. Et disse. O stul ti & ciechi ma che e/maggior cosa o loro o eltẽpio elq̃le sci fica loro? Et q̃lũche giurera o hara giurato nellaltare nõ e/ alcũa cosa.i.nõ e/alcũ peccõ: ma q̃lũche giura i nel dono che e/ sopra q̃llo e/debitore.i.pecca. Ciechi/ma che e/mag gior loro eldono: o uero laltare elq̃le scifica eldono? Ma co lui che giura nellaltare giura i epso altare & sopra tutte q̃lle cose lequali sono sopra a quello. Et colui che giura neltem pio.i.p eltẽpio: giura i q̃llo et i q̃llo che habita i epso tẽpio Et colui che giura i nelcielo: giura i nelthrono di dio & in quello che siede sopra lui.

v ¶ Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali cimate lamẽ ta & loaneto & loCimino: & hauete renuntiato & lassato quelle cose lequali sono piu graui della legge: elgiudicio: & lamisericordia & lafede. Et queste bisogno o fu necessa rio di fare/& quelle nõ obmettere o uero nõ lassare idrieto. Duchi ciechi exulãti exbãdenti lamoschecta: & locamello glorificanti.

vi Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali mõdate quelle cose lequali sono difuora delcalice & della scodella: ma dẽ

tro siate pieni di rapina et imōditia. Pharisseo cieco monda
prima quello che e/dētro el calice & la scodella: acioche si fac
cia quello che e/da fare mondo & necto
Guai a uoi Scribi & pharisei ypocriti che sete simili alli sepol
chri dealbati/che paiono di fuora agli huomini speciosi: ma
dētro sono pieni dossa di morti & dogni sporcitia. Chosi
& uoi certamente di fuori apparite agli huomini giusti: ma
dētro siate pieni di ypocrisia & di iniquitade
Guai a uoi scribi & pharisei ypocriti: liquali hedificate gli se
polchri delli ꝓpheti: & ornate li monumēti delli giusti. Et
dite: Se noi fussimo stati nelli di delli padri nostri/ non sare
mo stati cōpagni di loro nel sāgue degli ꝓpheti cioe/ aspar
gerlo: siche uoi siate testimonii a uoi medesimi: īpoche uoi
siate simili di coloro liquali uccisono li ꝓpheti: et uoi empie
te la misura delli padri uostri. Serpēti Genimine di uipere:
in che modo fuggirete dal giudicio della gehēna? quasi di
cat ꝑ niuno modo. Et ꝑ tāto ecco io mando a uoi ꝓpheti/
& sapiēti/ & scribi: & di quelli uccidirete & crucifiggerete: et
di quelli flagellerete nelle sinagoghe uostre: et ꝑseguiterete
di citta i citta: accioche uēgha sopra di uoi ogni sāgue giu
sto elquale e/sparso sopra della terra dal sāgue di Abel giu
sto fino al sāgue di Zaccheria figluolo di Barachia elquale
uccidesti intra el tēpio & laltare. In uerita io dico a uoi: uer
ranno facte queste cose sopra questa generatione.
Hierusalem Hierusalē laquale uccidi gli propheti & lapidi
quelli: liquali a te sono mādati: Quāte uolte io ho uoluto
congregare li figluoli tuoi come la gallina congrega li pulli
suoi sotto le ale sue & nō hai uoluto. Ecco sara abandona
ta a uoi la chasa uostra diserta: Impoche io dico a uoi: Non
mi uederete piu fino a tāto che diciate benedecto colui che
uiene o e/uenuto i nel nome del signore. i. ꝑ parte del signo
re dio che lha mādato. Et. Io. V. Non uogliate pēsare che
io habbia o debba accusare uoi al padre. E/chi acchusa uoi
Moyses: i nel quale uoi sperate: Imperoche se uoi credessi a
Moyses: crederesti forse & a me: perche di me quello scrisse:
Ma se alle lettere di collui non credete: in che modo alle pa

role mie crederete? quasi dicat anullo modo.
xvi Sextodecimo sida linferno & sue pene alli nõ apparecchiati: Matth. uigesimo qnto. Laparte di lui con li ipocriti nel lo inferno: & li sara pianto & stridore di denti
xvii Alli appetenti o uero desideranti lagloria delmõdo Matt: xxv. Impoche cõ lesatue o pazze o stolte uergini sono deputate: allequali e chiusa laporta
xviii Alli abutitori .i. aqlli che male usano eltalẽto loro dato .i. lagratia da dio datagli secõdo laportione loro .i. alli pigri & negligẽti o disutili che nõ opano qllo pocho o assai bene che possono secõdo lagratia alloro cõcessa: Matth. xxv Elseruo disutile & pigro gittalo uia difuora i nelle tenebre exteriori: & li sara piãto & stridore di denti.
xix Alli non misericordiosi: Matth. uigesimoqnto:
Io hebbi fame & non midesti mangiare
Io hebbi sete & non midesti bere
Io ero foristiero & non miriceuesti
Io ero nudo & non miriuestisti
Io ero infermo et non miuisitasti
Io ero in carcere et non miuenisti auedere
Et qlli diranno. Et q̃do signore tiuidemo hauer fame. etc. Rispõdera elSignore Giesu Xp̃o alloro dicendo. Quãdo nõ facesti lamisericordia ad uno di questi miei minimi nõ lafacesti ame. Et anderando dice Xp̃o questi tali senza misericordia i nel supplitio eterno.
xx Vigesimo sida linferno aquelli liquali nõ stãno i Xp̃o cio e p gratia: Io. xv. Se alcuno i me non stara: o uero nõ sara stato: cioe per gratia in uita ne almeno altempo dellamorte: sara mandato fuora & diuentera arido et secco. Et ardet Nota che nõ disse christo: Et ardera: ma dice: Et arde i nel presente .i. che mette lacosa da fare pfecta: quasi dicat che e si certa come fusse di presente: adimostrare lacertezza che non puo fallire: et che allui era noto et certo cosi douer uenire. Et adimostrare che prima fu facta o uero ordinata la penitentia o uero punitione: da esso dio cõtra elpeccatore che fusse cõmesso elpeccato

¶ Et cosi hai inteso come Xpo cinsegno che pena sidara al peccatore: et p quali peccati pricipalmēte. etc. Et questa fu laterza cosa pricipale che predico Xpo benedecto alle creature humane: et e/ elquarto cap. principale diquesto tractato. Togli elquito capitolo pricipale che e/ laquarta cosa et lultima che pdico Xpo benedecto cioe/ lagloria dappetersi et acquistare

¶ Delli obseruatori delli comadamenti et cōsigli euāgelici laineffabile premiatione: laquale e/ laquarta cosa pricipale et ultima che cipredico Xpo benedecto et insegno necessaria p lasalute humana Cap. V.


LAquarta cosa pricipale et ultima che Xpo benedecto predico et isegno necessaria p lasalute humana dico che fu et e/ lagloria beata: laquale consiste i conoscere dio: Io. xvii. Questa e/ lauita eterna. i. lagloria beata: che conoschino cioe/ glhuomini et ledōne o uero lecreature humane te solo dio uero: et quello elquale tu mādasti o hai mādato Giesu Christo cioe/ tuo unigenito figluolo uero: elquale cō teco et con lo spirito sācto uiue et regna dio i secola delli secoli. i. i ifinito. Amen. i. i uerita o uero et cosi sia

Secondariamēte cipredico et disse i questa quarta cosa achi o uero a qli qsta gloria beata et uita eterna sara data.

I Et primamēte dice che sara data alle psone faciēti lapenitētia cioe degna delli suoi peccati actuali essēdo po prima et pricipalmēte baptezati: Matth. quarto: Diceua lui medesimo p loprimo et pricipale comādamēto et cōsiglio euāgelico che disse p lhumana salute. Fate penitentia: impoche sapproximera elregno di dio

ii Secundo sida acoloro che fāno lauolonta di dio: Matth. septimo. Collui che fa lauolōta delpadre mio elquale e/ nel li cieli: epso entrera nel regno de cieli



iii Alli fedeli: Matth. octauo: Ipsi recūbent. i. siriposerāno stādo asedere cō Abraam Isaac & Iacob nel regno de cieli

iiii Alli cōuersi o cōuertiti alsignore: Matth. xi. Ilregno delli cieli patisce forza & gliuiolēti. i. sforzāti o uero sforzatori

rubbano quello.
v Acoloro che amano Xpo, & fāno lauolōta del suo padre dio Matth.xii: Epso e mio fratello & sorella & matre mia: elquale fa lauolōta delpadre mio che e nelli cieli, & exconse quēti uiene ad amare epso Xpo benedecto, & Xpo lui
vi Sexto sidara lagloria alli cōtinēti & casti: Matt.xix. Sono lieunuchi liquali sisono chastrati loro medesimi p elregno delli cieli.i.che sisono dati, & disposti, uotati a uiuere i con tinētia & castita p ilregno delli cieli cioe acqstare.etc.
vii Sida lagloria & uita eterna o uero elparadiso agli paruuli & humili: Matth.xviii. Excepto nō diuētiate come paruu li non entrerete nelregno de cieli
viii. Alli obseruāti lidiuini comādamēti: Matth.xix. Se uuoi al lauita cioe, eterna entrare serua limādati.i.licomādamēti di dio come piu uolte habiamo decto disopra ad altri ppositi
ix. Alli donatori p lamore di Dio: Matth.xix. Se uuoi esser p fecto ua & uedi tutte quelle cose che hai & dalle alli poueri & hauerai elthesauro i cielo.
x Alli seguitāti Xpo: Matth.xix. In uerita io dico auoi che uoi liquali hauete seguitato me cioe lamia doctrina & uita cento piu riceuerete, & lauita eterna possederete
xi Alli laborāti nellauigna: Matthe.xx. Piglorono lidanari ogniuno iparticulare
xii Alli bibēti elcalice delsignore.i.lapassione di Xpo: Matt. zo. possete bere elcalice elquale ho abere io?
xiii Alli possedenti laueste nuptiale: Matthe.zz. Et colui che nō lhara sara cacicato fuora
xiiii Alliportāti lelāpade piene: Matth.xxv. Impoche entrano questi tali alle nozze
xv Alli sāctamēte guadagnāti: Matth.xxv. Euge seruo buo no & fedele.etc. & seguita: Entra nelgaudio delsignor tuo
xvi Allimisericordiosi: Matth.xxv. Venite benedecti delpadre mio possedere elregno apparechiato auoi dalla origine del mōdo: pche io hebbi fame & destimi māgiare, etc.
xvii Alli riceuēti ueramēte elbaptesimo di Xpo: Matth.xxviii. & Mar.xvi Colui che sara baptezato: sara saluo

xviii Acoloro che ſono riceuenti Xp̃o:Io.primo. Dette alloro
lapodeſta deſſere facti figluoli di dio
xix Alli credēti in Xp̃o:Io.tertio:Colui che crede i quello nō
e/giudicato.Et Io.ſexto.Colui che crede i me nō hara ſete
in eterno.
zo Alli mādueāti Xp̃o degnamēte.i.alli cōmunicanti.Io:vi:
Colui che māduca lamia carne & bee elmio ſangue ha la
uita eterna
zi Alli continēti in ſe loſpirito ſancto:Io.quarto: Lacqua la
quale io daro ſara facta i lui lafonte dellacqua faliente nella
uita eterna
zz Alli audienti laparola di dio:Io.quito:In uerita i uerita io
dico auoi/che chi ode laparola mia/& crede aquello elqua
le mādo me/ha lauita eterna
xxiii Acoloro liquali fermamēte ſaccoſtano a Xp̃o. Io.xi. Do
ue io ſono/& li ſia etiā elminiſtro mio. & Io.xvii.Voglio
padre che doue io ſono/& li ſia elmio miniſtro
xxiiii Alli pſeuerāti i bene:Matth.decimo. Ma colui che pſeue
rera iſino nella fine/coſtui ſara ſaluo
¶ Per lepdecte choſe adūche appare chiaramente come elno
ſtro ſaluatore primo pdico & iſegno p laquarta & ultima
coſa pricipale ppoſta tutte quelle coſe lequali ſono dappe
tere & cercare cioe/lagloria beata.¶ Secōdariamente pdico
p epſa quarta coſa pricipale aquelle pſone da epſo dio ſicō
feriſce:o uero gratamēte ſhabbia adonare. Et coſi exconſe
quēti noi tutti dobbiamo ſapere & conoſcere queſte quat
tro coſe & opare:Et dipoi linoſtri pximi che habbiamo i
caſa & fuor di caſa adoctrinare & inſegnare
I Primo uidelicet delliuitii et peccati dafuggirli et diſcacciare
ii Secōdo delle uirtu daſeguire & acceptare
iii Tertio lapena eterna & tēporale daformidare
iiii Quarto lagloria beata dadeſiderarla & cercare. A dio lau
de.Amen Beato chi loſa & excōſequēti i uita loadopera.

¶ Dellicomādamēti et cōſigli euan
gelici laexcellentia perfectione o ue
ro degnita Cap.VI.



Vanto alsexto capitolo et parte pricipale delli comãdamẽti et cõsigli euãgelici laexcellẽtia/ p fectione o uero degnita: Hauete dasapere che secõdo lasentẽtia de sacri doctori tolta dalla diuina scriptura deltestamẽto uecchio et nuouo: lomnipo tente dio ha date tre leggi principali alla creatura humana lequali debba obseruare dapoi che sara puenuta aglianni della discretione che conosca bene da male: capace di ragio ne: et p finche uiue i questa uita a pena dipeccato mortale et di dampnatione eterna/ se senza uera penitentia passera. Et sotto quarãtanoue ragioni di pene temporali p se & p suoi descẽdẽti fino i quarta generatione/ come nellibro del li. X. comãdamẽti morali habbiamo notato al VI. cap. pri cipale/ et e/ nelleuitico aluigesimo sexto cap.

¶ La prima legge e/ decta legge di natura o uero legge natu rale.

¶ La secõda e/ decta legge di scriptura cioe/ legge Mosayca o uero deltestamẽto uechio p far che siobserui qlla naturale.

¶ La terza e/ decta legge di gratia o uero di pfectione cioe la legge di Xp̃o alias lalegge euãgelica da Xp̃o ordinata la quale e/ anche legge deltestamẽto nuouo denominata. Dellequali tutte tre pche luna ĩclude et e/ ordinata p laltra cioe/ laultima della gratia e/ ordinata p lapfectione et obser uãtia della secõda chiamata mosayca: et luna et laltra sono ordinate p laobseruãtia della naturale. Per laqual cosa di ce epso dio al decimonono cap. del Leuitico. CVstodite le ges meas ego Dominus: cioe/ guardate. i. obseruate lemie leggi. i. queste tre decte lequale comprendono tutte lealtre che mai sipotrebbono dire ne fare. Lequali q uãtunche sie no tre nominate i particulare: ma i substãtia o uero i sentẽ tia sono una sola: pche p laprima sola chiamata naturale sono state ordinate facte et date ledue altre p̃decte o uero sequenti. Et agiunge et dice. Io signore cioe/ sono: et chosi uoglio: cosi comãdo: et cosi posso uogliate uoi o no crea ture humane. Disse adũche leleggi mie & nõ disse lalegge mia per questa trinita decta & dichiarata.

¶ La prima legge adũche dico che e/ decta legge naturale del laquale parla san Paulo al secõdo cap. alli Ro. et dice: Ma se le genti .i. el popolo gentile lequali nõ hanno legge cioe/ scripta: & naturalmẽte fãno quelle chose lequali sono della legge: epsi a se medesimi sono legge: cioe che lhãno uoglio no o no naturalmẽte inserta nella mẽte loro da dio datagli quasi come ꝓpria natura. Laquale legge naturale cõtiene solamẽti tre comãdamenti naturali.

El primo uerso dio et loro creatore che lodebbano quãto glie possibile reconoscere: et cõ tutto el cuore amare: reueri re: temere: et adorare. Et questo comãdamẽto e/ iserto non solo nella mẽte humana: ma ꝑ modello suo ẽt nellessere di qualunche minima cosa creata/ laquale se sapesse o potesse parlare el cõfesserebbe: imo nol potria negare.

Li duo altri comãdamẽti liquale contiene i se et da questa legge naturale sono circa el ꝓximo .i. circa qualũche creatu ra humana.

E l primo di non fare ne dire ne pensare contra dalchuna persona o creatura humana: quello che non uorresti che lei fesse dicesse ne pensasse contra di te: Tobie quarto cap. El secõdo e/ cõtra/ fa & di & pensa uerso di qualũche quello che uorresti che facesse dicesse & pẽsasse epso uerso di te. Luc. vi. disse Xp̃o. Chome uolete che faccino auoi glhuo mini similmente uoi fate aquelli. Et agiũgeci i san Matth. al septimo cap. dicẽdo: Perche questo e/ la legge et li ꝓpheti .i. ꝑche ꝑ questo et nõ ꝑ altro e/ data da dio et daglhuomi ni ꝑ parte di epso dio ogni legge et li ꝓpheti .i. tutti decti et exempli buoni di propheti.

¶ La secõda legge dico che e/ decta legge della scriptura cioe della legge di moyses .i. da dio data allui ꝑ ministerio delli angeli i due tauole di pietra. Exo. zo. chome chiaramente habbiamo scripto nel libro delli comãdamẽti di dio q̃si per tutto. Della q̃l legge scripta nel testamẽto uecchio parla san Paulo ali Ro. al vii. cap. & dice La legge i uerita e/ sc̃a: el mã dato o uero comãdamẽto e/ scõ & giusto & buono.

Et questa cõtiene i se. X. comãdamẽti: tre appartenẽti a dio

& suo uero culto: nella prima tabula di pietra scripti & da
ti. Et septe che appartēgono alproximo et sua dilectione i
nella secōda tabula come sopra dicemo

¶ Laterza legge e/decta legge digratia cioe/ legge di X̄p̄o o
uero legge euangelica: legge nuoua: legge damore: legge
dispirito: legge di perfectione: Iacobi primo. Cholui che ri
guardera nella legge della ꝑfecta liberta: ma non sara facto
obliuioso cioe/ nō senescchordera: ma sara factore dellopera
cioe/che laoperera chome lei comanda: chostui sara beato
nellopera sua.

Queste tre leggi adunche dobbiamo custodire cioe/guar
dare. i. sapere & obseruare i tre modi pricipali.

¶ Primo col cuore.

¶ Secondo con labocca.

¶ Tertio cō leope.

Primo colcuore cioe/ꝑ lacōtinua meditatione & pensiero.
psalm. primo. Lalegge delsignore e/lauolōta sua. Et i nella
legge sua meditera. i. pēsera eldi et lanocte: Et iterū. Laleg
ge deldio suo i nel cuore di lui.

Secōdariamēte ledouemo seruare con labocca cioe/ colpar
lare. etc. Malachie. z. Lalegge della uerita fu nella boccha
sua. i. nelsuo parlare cioe giusto et buono a se et ad altri: et
primo ad honore di Dio.

Tertio ledouemo seruare con leopere. Iacobi primo. Siate
factori. i. opatori deluerbo cioe diuino. i. della diuina leg
ge et non auditori tāto. i. solamente: Fallēti uoi medesimi
. i. ingannati uoi medesimi & non altri cioe/che in tale mo
stra ingannate uoi piu che altri parēdoui essere sani et essen
do infermi.

Considerate adūche ache dāno andera: come iteruiene alla
maggior parte di q̄lli che uāno alle ꝑdiche in q̄sti nostri tē
pi: odono: itēdono: & laudano molti: ma pochi sono che
opano. Cōtra liquali agiūge san Iacopo & dice. Impoche
se alcuno e/auditore deluerbo & nō factore: questo sara cō
parato. i. assimigliato alhuomo cōsiderāte eluolto della na
tiuita sua i nel specchio: pche cōsidero se &andosene: & su

bito sifu scordato quale sia/&quale sia stato. Et po Xpo i
san Io.al.xii.cap.disse Se alchuno udira o uero hara udito
lemie parole:& non custodira.i.non obseruera qlle:io nō
giudico quello:ma ilsermone elquale io ho parlato epso e/
quello che condampnera lui in nel di nouissimo cioe della
morte & anche delgiudicio uniuersale: perche chome dice
anche Io.xiiii.Colui che non ama me/lisermoni miei non
serua:quasi dicat:bēche lioda:Ma chi ama me li ode & ob
serua/& io seruero lui nelnouissimo di.Et iterum Io.quito
diceua Christo: Scrutamini scripturas.Scrutate cioe/ inue
stigate lescripture i nellequali uoi pēsate hauere lauita eter
na.Et quelle sono che perhibiscono cioe rendono testimo
nianza di me:Et uoi non uolete uenire acciochè habbiate
lauita cioe eterna. Hor non uogliate pēsare che io habbia
ad accusare uoi appo elpadre. Ello e/chi acchusa uoi Moy
ses i nelquale uoi sperate:imperoche se uoi credessi a Moy
ses/crederesti forse & ame: imperoche di me lui scrisse. Ma
se alle lettere di lui uoi non credete: in che modo alle paro
le mie crederete?quasi dicat aniuno modo.Et inde conclu
dendo come e/scripto Iosue primo.Confortati huomo &
sia robusto cioe gagliardo:acciochè guardi: & facci:& ob
serui ogni legge cioe/della natura: della scriptura: & dello
euangelio:che e/loadempimento della mosayca:& luna et
laltra della naturale.

¶AD proposito adūche ritornādo della excelletia: pefectio
ne:& degnita della legge euangelica/ primo hauere dano
tare/che lalegge o uero doctrina euangelica quantūche sia
una con lealtre cioe/della natura:& della scriptura:et delte
stamento uecchio: pche da uno medesimo dio et ad uno
medesimo fine sia ordinata:nientedimeno excelle et passa
in pfectione et degnita ogni altra legge diuina nō che hu
mana in qttro cose p leqli ogni legge e/data et ordinata.
Laprima di extirpare gliuitii et lipeccati.
Laseconda dintrodurre leuirtu/o uero ordinare liacti delli
huomini i bene et uirtuosamēte operare.
Laterza difare formidare et fuggire lapena

Laquarta & ultima indurre alla beatitudine & uera gloria et felicita:et cosi exconsequenti lucidamēte et chiaramente insegnare lauerita.

In nellequali quattro o cinque cose principali lalegge euā gelica dico che excelle et passa ogni legge diuina et huma na:imperoche quanto allaprima causa per laquale lalegge e/facta et ordinata di extirpare liuitii et lipeccati come dice san Paulo prime ad Thi.primo. Lalegge algiusto non e/ posta:ma aglingiusti:et non alli subditi cioe/obediēti:ma aglimpii:et peccatori:scelerati:& cōtumaci:patricidi:& ma tricidi:homicidi:& fornicarii:conchubitarii di maschi cioe sodomiti:plagiarii: cioe quelli che continuamente danno piaghe:affanno:& dampni ad altri: mendaci:bugiardi:& pergiuri: & qualunche altra causa alla sana doctrina e/ ad uersa.Hec ille.

Impoche come dicono liCanoni ragioneuoli & sancti ad questo leleggi sono date:accioche quelli liquali lapriuata gastigatione non gliha possuto chonstringere per paura delle pene lequali dalle leggi sinflighono dalli maleficii sie no ritracti & leuati.

In nellaq̄le prima cōditione necessaria ad ogni legge diui na et humana cioe/di cōstrigere liuitiosi ad extirpare liuitii Inprima lalegge humana sitruoua molto defectiua perche non puo costrengere ne leuare tutti gliuitii et tutti limali: Imperoche lalegge sipropone alla cōmunita che ladebbia obseruare.

Ma in nella communita pochi sitrouano uirtuosi et perfec ti:molto piu lidefectuosi et imperfetti.

Et pero come che alli mamuli:putti:o fanciulli siglipermet tono alcune cose lequali alli grādi et prouecti nō sipmette rebbono.

Cosi i nelle leggi leq̄li simpōgono alla cōmunita cheleha bia ad obseruare seglipermettono alchuni minori mali: ac cioche schifino glimaggiori.

Come uedemo per exemplo che leleggi ciuili permettono lemeretrici per leterre:citta:o castella et luoghi: accioche la

Republica pla iperfectione della moltitudine laquale non pare che possa seruare castita non siuengha aconturbare p dissentione & partialita/ lequali per laeffrenata libidine in surgerebbono. Onde che sancto Augustino dice in libro de ordine.

LEVA le meretrice delle cita: & tutte lecose conturberai p lalibidine: quasi dicat & exconsequenti sirelasseranno a tutti lialtri mali: et spurcitie inominabili/incesti: strupri: sacrilegii. etc. altri maggiori mali: alliquali etiam con tutta ladecta tolleratione molti sirelassano. Inde epsa ragion ciuile et leggi: reformationi: o statuti municipali relassano aldiuino giudicio da punire et giudicare qlli: liquali epsi p buono modo non lipotean tenere ne castigare. Et cosi adūche uedemo epsa legge humana defectiua et ipfecta in questa prima conditione laquale in ogni legge bisogna essere per necessita.

Et similmente lalegge mosayca diuinitus data permette alcuni mali non che non sieno mali et grādi mali: ma accio chel popolo schifasse limaggiori mali: uerbi gratia deuter. xxiiii. permette dare ellibello delrepudio o uero renuntiare lapropria donna: accioche limariti non leuccidessono o uero uenissono ad amazzare. Similiter glipmesse dare ad usura alli strani: accioche non grauassono lipropri fratelli. deuter. xxiii.

Et laragione di questo fu: perche quella legge scripta fu data aqllo popolo roze: grosso: & ignorāte: di dura ceruice et molto iperfecto. Et pero glifurono pmessi alchuni mali minori accioche schifassono limaggiori: chome disse Christo alli giudei: Matth. decimonono. Alla duritia delcuore uostro permise auoi moyses di lassare leuostre dōne o moglie: quasi dicat: non perche fusse bene: ma per meno male Et cosi uediamo che tāto lalegge mosayca diuina: quāto etiam lalegge humana permettono alchuni minori mali daessere giudichati & puniti dal diuino giudicio & nō humano per non potere comodamente fare laltro lei. Et cosi exconsequenti pare essere defectiue & imperfecte.

¶ Ma laLegge euãgelica come piu degna & excellente & p
fecta non pmette ne lassa alcun male: ma tutti liprohibisce
exclude: & lieua: et predice: et predica che sidebb ino extir
pare et punire tãto quelli delcuore quãto della bocca et del
corpo: Matth. xii. Ma io dico auoi che dogni parola otio
sa laquale parlerãno o uero harãno parlata glhuomini so
pra della terra rẽderãno ragione neldi delgiudicio
¶ Notate gẽte che sete uissute & uiuete sẽza legge alcũa do
ue uitrouate/et i che pappolate uifidate pcarita. Questo e/
Xp̃o che dice: Dogni parola otiosa. etc. Oche dira dellepa
role maligne et fuor dogni legge et charita: o che dira delli
facti iniqui: o uero opationi et pẽsieri maligni cõ consenti
mẽto di ragione che hãno facti et farãno glhuomini sopra
della terra: quãdo della parola otiosa. etc.
Et parola otiosa e/decta et reputata ogni parola laq̃le non
e/decta p honore di dio et obseruãtia della sua legge o ue
ro p utile pprio della psona medesima Corporale: Tẽpo
rale: o spirituale: leciti o eterni. O uero p simile utile del pxi
mo. Hor chiama. & Rispõdi: che trouerai mirãda: imo spa
uẽtanda: gente dãpnata piu che lanima di Giuda.
¶ Lasecõda cõditione che ha o debbe hauere ogni legge di
uina et humana e/o debbe essere di ordinare licostumi acti
et opationi humane i bene: pche laitentione dogni legge
e/et debbe essere: fare licittadini et habitãti buoni quãto al
cuore et itentione et etiã quãto alchorpo et uiuere tẽporale
idest dentro et difuori: i nellaquale cõditione e/ defectiua
ogni legge humana: perche lei nõ uede ne puo uedere: ne
ex cõsequẽti ordinare elcuore: ne puo punire glitransgressi
delcuore/o uero della itentione: pche solo dio e/ scrutatore
delcuore/et manca ogni legge humana i questo: et anche
glimãcho lamosayca i quãto alla itelligẽtia che glidauano
falsa quelli ciechi guide & duchi di ciechi come glidiceua
Xp̃o aepsi Scribi & pharisei guide delpopolo: liquali dice
uano dichiarauano & teneuano cõ lauita loro maligna et
falsa doctrina che dio nõ puniua ne phibiua con lasua di
uina legge scripta senon solo lamano .i. lopa maligna: et

nō laſo elcuore o uero lamala itētione / dicēdo et tenēdo la mala uolōta nō eſſere peccō alcūo: excepto ꝑ qualche mo do nō ueniſſe allacto / come dice Ioſepho . xiii . lib . ātiqtatū . Et quādo gliſarguiua dicēdo . Come? Idio comāda in nel Exodo al . xx . cap . Nō cōcupiſcerai lacaſa del ꝓximo: Non deſidererai ladōna del ꝓximo: nō elſeruo: nō lancilla: nō al cuna coſa di qlle coſe che ſon ſue . In qſto parla piu delcuo re et della mala uolonta et deſiderii liquali uengono dal cuore .

¶ Riſpōdeuano che ꝑ qſto idio nō ꝓhibiua limali deſide rii: ma uoleua dire dio qto alli ſegni exteriori . i . che nō fuſ ſono acti o uero ſegni dicōcupiſcentia cattiua: cioe / abbrac ciamēti: baci: toccamēti . etc . O ſegni exteriori: ꝑ liquali ſidi moſtra lacōcupiſcētia interiore . Ma che qſti ciechi erraſſo no . Tu uedi i prima che qſti acti nō ſono maligni ne ꝓhi biti ſenon in qto uēghono damaligno cuore et intētione libidinoſa .

Ceterū i nella cōcupiſcētia della caſa del ꝓximo et di molte altre choſe ſue: lacōcupiſcētia delliquali idio prohibiſce ex preſſamēte nōci occorrono tali ſegni: Adūqꝫ diceuano ma le et errauano: pche uoleuano o hariano uoluto coſi / & co ſi quella legge rimaneua defectiua ſecondo loro intelligen tia o uſo .

¶ Ma lalegge euāgelica excelle et paſſa ogni legge etiā i que ſta ſecōda cōditione: che e / di ordinare licoſtumi & acti hu mani dētro & difuori cioe / qto alcuore & intētione o uolō ta: et qto allopatione come chiaramente ſiuede ꝑ tutti gli ſuoi decti et comādamēti et cōſigli et exempli di uita et ſpe tialmēte Matth . V . doue dice .

Hauete udito che e / decto alliantichi: Nō ucciderai Ma co lui che uccidera cioe / ſe o el ꝓximo: ſara reo algiudicio . Ma io dico auoi / che ogniuno elquale ſadira alſuo fratello ſara reo algiudicio . Et coſi uedi che chiaramēte ꝓhibiſce lira del cuore et lamala intētione: et iſſligegli lapena ꝑ tutti epſi / et alle male ope & alle male intentioni . Et coſi rimane piu ex cellēte & degna o pfecta che niuna altra .

¶ La terza cōditione laquale debbe hauere qualūche leggē dico che e di indurre glhuomini alla felicita eterna. Ma in questo ogni legge humana e defectiua: perche non induce glhuomini senon alla felicita politica: o ciuile che non e altro senon uno pacificho & tranquillo stato della citta in questa uita mortale.
Ma lhuomo secondo lo intellecto & anima rationale che e la pricipale parte di lui e imortale: & po e dibisogno che segliassegni unaltra felicita fuora di questa politica che sara la felicita eterna: allaquale ordina & dirizza la legge diuina & non la humana: perche non potrebbe. Et per questo rispecto li sacri doctori ponghono & assegnano la necessita della sacra scriptura: perche lhuomo ad una certa beatitudine sopranaturale e ordinato allaquale per la legge ad epso diuinitus riuelata si dirizza.
Et in questo nō solo la legge humana ma anche la mosayca mācha & e defectiua: perche la beatitudine sopra naturale nō si ha senon per gratia: come dice San Paulo agli Ro. al sexto capitolo. La gratia di dio uita eterna: cioe che epsa gratia di dio e la uita eterna: o uero che la uita eterna si da p epsa gratia di Dio & non altrimenti: laquale la legge Mosayca non la daua: ma solamente disponeua et apparecchiaua: Alli hebrei al septimo capitolo san Paulo dice. Nihil enī ad perfectum adduxit lex. Idest: Imperoche a niuna chosa perfecta adduxe la legge cioe uecchia: ma questa aspecta di douere essere data per Christo: Io. primo Capitolo. La legge per Moyses e data: ma la gratia per Giesu Christo e facta. Et pero lui disse in principio della sua doctrina. Fate penitentia: perche sapproximera el regno delli cieli. Et cosi uedi la excellentia di epsa legge euangelicha etiam ī questa terza conditione di indurre glhuomini alla felicitade eterna.
¶ La q̄rta cōditiōe che debbe hauere q̄lūche legge diuina o hūana dico che debbe essere di dire & tractare la uerita piana et lucidamēte: ipoche la legge si ppone douere essere ītesa et excōseq̄nti obseruata da tutta la moltitudīe del popolo

Et nella moltitudine lapiu parte nõ itende ne gusta o uero cape lasottilita & obscurita: & po siricercha dinecessita que sta conditione che parle chiaro.
Et i questo lalegge humana sitruoua molto mãchatiua et deficiẽte: pche i epsa sitruouano molte obscurita & dubii. Primo p laloro moltitudine che sono tante: & ogniuno ogni di agiũge p meglio dichiarare/et piu itrica. Secõdaria mẽte p laloro uarieta & mutatiõi/& dalcũe abrogatiõi: co me siuede i ragion ciuile & canõica. Et ipo sono state dibi sogno tãte chiose/recollecte/et sũme/Bartoli/Baldi/et Cini/ et Abbati/et Monaci/et ua cercãdo che lhabbino iterp̃tate Et sono stati dibisogno tãti aduocati & ꝓcuratori: si chel mondo sta sempre in labyrintho come sta elpulcino nella stoppa/che quanto piu sicrede suilupparsi piu sinuiluppa: po i questo lalegge humana e/defettiua.
Et similmente lalegge mosayca: impoche lei ha decta et tra dita o data lauerita dellechose lequali sidebbono credere et fare secõdo ladiuina uolonta: Ma sotto figure: & uelami: enigmati: et obscurita: si et i tal modo che lacreatura huma na ciandaua albuio et obscuro etiã chi nõci erraua. Impero che come dice san Paulo: Tutte quelle chose cioe/ deltesta mẽto uecchio decti/& facti i figura contingeuano aquelli. Et inde Moyses parlaua alpopolo cõ lafaccia uelata: et ap pariua aquelli con lafaccia cornuta cioe/cõ certi splendori: che glusciuano deluolto/p liquali coloro diceuano che pa reua cornuta. Exodi. xxxiiii..
Ma lalegge euãgelica etiã i questa quarta cõditione sitruo ua excellete & pfecta: pche quella uerita laquale staua in fi gure et nascosta nel uecchio testamẽto: pla euidẽtia delfac to nelnuouo testamento e/ facta chiara & manifesta: inse gno dellaquale cosa i nella passione delsignore quãdo limi sterii della legge nuoua furono adempiuti: Eluelo deltem pio sifesse: o uero sisparti/& diuise i due parti. Luc. xxiii.
Per laqual cosa cioe/p lachiara dimostratione della uerita dice epso Xp̃o. Io. xvi. E/uenuta o uiene lhora nellaquale gia non in prouerbii parlero auoi: ma palese & chiaramẽte

del padre io annuntiero auoi.. Alquale dissono alhora gli discepoli allui. Signore ecco hora in palese tu parli anoi: & niuno prouerbio dici.

Et cosi hauemo laexcellētia & pfectione della euāgelicha legge etiam quāto a questa quarta & ultima cōditione di parlare chiaro. Et po e/scripto psal. xviii. di lei. Lalegge del signore imaculata: cōuertente leanime: eltestimonio del Signore fedele: prestante lasapientia agliparuuli. Lalegge del signore. i. lalegge euāgelica. Delsignore cioe/di dio: data o decta per laboccha delsuo unigenito figluolo dulcissimo giesu Christo: Immaculata: pche niuna machula. i. niuno uitio pmette: che fu dicemo & e/laprima cōditione che siri cerca i ogni pfecta legge cōuertēte leanime: pche gliacti iteriori & exteriori dellanime pfectamēte ordina & dispone. Testimonio delsignore fedele: pche alla felicita pmessa & eterna efficacemēte induce prestāte lasapientia alli paruuli: et pche lauerita capeuole cioe che sipuo capere & pigliare et itēdere lucidamēte trade: che fu laqrta cōditiōe pricipale requisita i ogni legge. In nellequali quattro cōditinoi chiaramēte intēdemo lacōclusione proposta probata et expedita cioe che lalegge euāgelica. i. licomādamēti et cōsigli euāgelici predecti passano et excellono di pfectione et degnita ogni altra legge diuina et humana.

I Impoche iprima cida lauera et pfecta intelligētia et cognitione delli diuini comandamēti.

ii Secondariamēte cinduce alla loro obseruantia

iii Tertio ciexhorta afuggire tutti liuitii et peccati

iiii Quarto ciconforta et inuita apigliare et obtenere tutte le uirtu morali o uero cardinali & letheologiche.

v Quito cidichiara lapena eternale: cioe/che ella e/& trouasi: Cōtra molti che nō lacredono ne credono ancora hoggi.

vi Sexto cidice & dimostra a chi sida cioe/ p quali peccati & trāsgressi. i. che cidimostra & certifica quali persone sarāno dampnati: & per quale cagione o peccati.

vii Septio cidice della uita eterna & chiaramente cela pmette.

viii Octauo cidichiara achi & p qle cagione sidonera dalbeni

gno dio.i.cidimostra q̄li sarāno lisaluati gloriosi et beati.
ix Nono cinduce & cōforta alle septe ope della misericordia spūali/& anche alle septe ope della misericordia corporali.
x Decimo ciregola & ordina li cique sentiméti corporali.
xi Vndecimo cinduce alle quattro uirtu cardinali prudentia fortezza giustitia & temperantia
xii Duodecimo & ultio cinduce apfecta cognitione & acquistamēto delle tre uirtu theologiche cioe della fede uera xp̄iana catolica romana: et della ferma sperāza di salute dalla gratia & meriti pcedēte. Et alla uirtu excōsequēti dellapfecta charita cioe/dilectione di dio per se medesimo & del pximo.i. dogni creatura humana in dio o uero p dio: in dio cioe/q̄to alla buona: & p dio q̄to alla cattiua iniqua o uero maligna come di noi medesimi cō tre pricipali cōditioni cioe col cuore puro cō lacōsciētia buona & cō lafede nō ficta o uero nō fincta simulata o asuo modo trouata: chome piu chiaramēte i nella nostra tauola della salute dichiaramo/& molto piu nelle nostre predichationi o uero due quadragesimali ititulati della charita.

Laqual fede nō ficta ma uera xp̄iana catholica romana nō e/ne consiste i altro senō che principalmēte crediamo & ueneriamo uno dio in trinita cioe delle psone: & latrinita in unita cioe di essētia o uero substātia come p molti exempli materiali ponemo i epsa tauola di salute.

Et e/anche necessario p epsa uera fede di credere laicarnatione delfigluolo di dio:& lialtri dieci articoli della fede sequēti ad epsi duo predecti liquali li trouerai. Et poi essere baptezato se tiuuoi saluare:& questo e/di necessita. Et poi ad bene esse dessere confirmato:o uero cresimato:cōmunichato:extremo uncto:& bisognādo poi penitentiato:& stare in ordine o sacto matrimonio se tipiace.

Et tutto questo cinsegna & predica comanda & consiglia epsa euangelicha uita & celestiale doctrina di Christo la quale habbiamo nelli euangelii et quasi tutta in q̄sto tractato i nelq̄le habbiamo decto in sūma che Christo ciama estra delle dodici parte p̄decte maxime di q̄st e q̄ttro cioe.

¶ Primo fuggire gliuitii et glipeccati. ¶ Secondo cercare le uirtu. ¶ Tertio formidare lepene eterne. ¶ Quarto et ultimo desiderare lagloria de beati.

¶ Delli comandamenti & consigli euangelici latransgressionabilita Cap. VII.



Vanto alseptimo capitolo o uero parte principale delli comandamẽti et cõsigli euãgelici la trãsgressionabilita: cioe ꝑ quante uie & modi puo lacreatura humana trasgredere o uero fare cõtra di epsi i generale o uero in particulare pigliati. Respõdo: che ꝑ tanti modi et uie q̃te duno i uno habbiamo exposto et dichiarato: leggili o tu lisa leggere: siche a uno ꝑ uno cõsideri in q̃llo che tu lhai trãsgressi o abandonati siene uolõtariamẽte malcõtẽto / q̃to dio teneꝑstera lagratia Secõdo / ꝓponi mai piu nol fare innãzi patire lamorte corporale se bisognasse.

Tertio fuggine lecagioni // torita
Quarto cõfessatene dal ꝓprio cõfessore o che habbia lauc
Quito fane lapenitẽtia che timporra o ꝓpone o prometti farla in purgatorio che stara i tua liberta cioe / diqua o dila uolerla fare.
Sexto fa che sia tutto q̃sto facto i charita. Ouer di meglio:
Et primo abãdona quelli trãsgressi et male fare.
Secõdo siene uolõtariamẽte malcontẽto et adolorato q̃to puoi et sai et q̃to idio tiprestera lagratia sua.
Tertio proponi prima morire che mai piu douerlo fare ne dire ne pensare con consentimẽto di ragione. etc.
Quarto fuggine lacagione di potere ricaschare.
Quito cõfessatene puramẽte & nectamẽte sẽza pieta ne alcuna scusa: ne altri che te colpare: & q̃sto dal ꝓprio sacerdote o daq̃llo che habbia lasua auctorita. // timporra
Sexto fãne lapenitẽtia diqua o dila i purgatorio quale lui
Septio fa tutto q̃sto sia ꝓposto et facto i uera charita.
Octauo cioe ꝑ uera dilectione di dio ꝑ se medesimo.
Nono et del ꝓximo. i. dogni creatura humana i dio. o uero ꝑdio come di te medesimo. XI. colpuro cuore.
Duodecimo cõ lacõsciẽtia buona.

xiii Xiii. cō lafede nō fincta: ma uera xpiana catolicā romana come habbiamo decto & dichiarato: siche exconsequēti ti sia da dio pdonato: & uiui ex cōsequēti come creatura rationale & uero xpiano / & non come una bestia sēza legge scripta uecchia ne euāgelica ne naturale.

¶ Nota che potria anche lapsona medesima ricerchare afare chelbuon cōfessore elricercasse secōdo laiterrogatione di q̄lunche iterrogatorio auctētico / come e / quello di messer frate Angelo i nellasua sūma angelica allettera. I. interrogationes: p tutto ricercādo p octo carte uel circa secondo elsuo stato: dipoi leinterrogationi circa li. X. comādamēti morali / lequali noi habbiāo dalui & poste nelsupiore nostro tractato dellicomādamēti deltestamēto uecchio. etc. Ma nōce meglio che lappria cōsciētia / quādo tu harai itesο secōdo habbiamo scripto da xpo benedecto statuito & ordinato Adio laude & humana salute. Amen.

¶ Delli comādamēti & consigli euangelici ladenominatione Cap. VIII.


Vanto alloctauo cap. et parte principale delli comādamēti et consigli euāgelici ladenoiatione cioe / p q̄te uie & modi sono o uero siposso no denoiare: Respōdēdo secondo sacri doctori che sinominano o uero sipossono denoiare p dodici nomi pricipali. ¶ Primo p lalegge euāgelica. Secondo p testamēto nuouo. Tertio testamento eterno. Quarto legge di xpo. Quito legge di gratia. Sexto legge damore. Septimo legge di pfectione o uero di ademplετione. Octauo legge di uita. Nono legge di liberta. Decimo legge dispirito. Vndecimo Testamēto dello altissimo. Duodecimo: Agnitione o uero conoscimento di uerita.

¶ Primo dico che e / chiamata legge euāgelica. i. legge dibuone annuntiatione pche p essa siannūtia elbene ienarrabile elquale dalli antichi sācti padri fu sommamēte desiderato. Luc. x. Dice xpo. Ma io dico auoi che molti ppheti & Re uolsono uedere quelle cose che uoi uedete cioe elredēptore et sua euangelica uita et doctrina & noluiddono. Et udire

quelle cose che uoi udite & non leudirono. hec ibi. Secondo e/ decta o nominata testamento nuouo. Tertio testamento eterno ad differẽtia della legge mosayca/ laquale fu & e/ chiamata testamẽto uecchio & transitorio.

¶ Et primo dico che loeuãgelio o uero legge euãgelicha e/ noiata testamẽto nuouo: pche pmette cose nuoue cioe/ li beni celestiali: liqli mai sileggono essere stati pmessi expssa mẽte i nel testamẽto uecchio. Ma i epso solamẽte si pnũtiano libeni tẽporali fino i quarta generatione: imo i milia dice dio nell Exodo al. zo. cap. achi obserua ladiuina legge: Et questo pche nõ sharebbono possuto dare libeni celestiali & eterni p elpeccato deprimi parẽti fino atãto che non era pagata lapena ĩfinita p mezo di Xp̃o uero messia che e/ redemptore delluniuerso.

Et ipoche libeni tẽporali liquali siprometteuano agliobseruatori di qlla legge sono beni trãsitorii: Inde eltestamẽto uecchio fu et e/ chiamato testamẽto trãsitorio & nõ eterno come e/ chiamato elnuouo: poche nõ pmetteua ne daua ne poteua dare epsi beni eterni et paradiso per lacausa predecta: Et ecõtra ĩpoche libeni celestiali sono beni eterni: et po eltestamẽto nuouo elquale nuouamente lipromette & puoli dare & dalli alli obseruatori. etc. e/ chiamato testamẽto nuouo et eterno.

Secondariamẽte loeuãgelio e/ chiamato testamẽto nuouo ĩpoche p nuouo modo e/ stato istituito et facto: impoche lalegge mosayca fu istituita ordinata et cõfirmata col sangue delli animali: come silegge i epso testamento uecchio. Et san Paulo elrecita allihebrei dicẽdo: che dipoi che Moyses scripse lalegge di dio i nellibro: & hebbelo lecto alpopolo: asperse quello libro & anche elpopolo disangue diuitulo dicendo. Questo e/ elsangue del testamẽto cioe uecchio hec ibi.

Ma lalegge euangelicha fu instituita & cõfirmata cõ nuouo modo/ perche non con sangue di uitelli: ma mediante elsangue pretioso di Christo benedecto: dicente lui medesimo nella cena.

Questo calice e/ilnuouo testamēto in nelmio sāgue quasi dicat: & non nelsāgue delli uitelli come fu eluecchio. Et in de loApostolo san Paulo alli Hebrei disse: Impoche nō p sangue di uituli: o uero di hyrci: becchi: o caprecti: ma p el ppria sangue itro una uolta i sancta cioe/ sanctorum: Eterna redemptione trouata: & delnuouo testamēto e/ mediatore: cioe/ epso xpo institutore & ordinatore del nuouo & eterno testamēto o uero legge euāgelica: dellaquale possiamo dire chome e/ scripto nellEcclesiastico aluigesimoquarto capitolo.

HEC omnia liber uite: et testamētū altissimi et agnitio ueritatis. Queste cose tutte cioe cōtiene expressamēte ellibro della uita cioe/ loeuāgelio decto libro della uita: pche lui e istrumēto di puenire alla uita uera o uero beata: allaq̄le nō sipoteua puenire o uero ādare prima. Et e/ decto testamēto dellaltissimo et cognitione della uerita: cioe che cōtiene in se questa cognitione i sūma: et comādamēto della uera dilectione di dio & del pximo: p laquale & nō per altro e/ ordinata da dio pricipalmente & dagli huomini imitatori di dio ogni legge

Delliquali duo principali comandamenti dice dio p laboc ca di sancto Moyses Deuteronomii trigesimo. Accioche lhuomo sia inexcusabile aldi della morte & anche del giudicio uniuersale nō hauēdoli obseruati & tutti lialtri liquali sono facti per quelli.

Questo comandamento cioe della dilectione di dio & del proximo elquale io comando ate hoggi non e/ sopra di te ne dalalūga da te posto: ne alcielo situato che possi dire: Et chi di noi puo ascendere i cielo/ acioche porti quello anoi? accioche laudiamo/ & per opera elcompleamo cioe/ mādiamo ad executione.

Ne anche e/ posto dice dila dal mare/ che habbi cagione & dichi: Quale di noi potra passare elmare & portare quello fino qua danoi: acioche possiamo udire & fare quello che ce comādato. Ma apresso te e/ elsermone assai: nella bocca tua & nel cuore tuo: accioche facci quello.

Et agiũge dicendo. Considera che hoggi io habbia pro posto i nelconspecto tuo lauita et elbene: Et per contrario lamorte & elmale: accioche ami elsignore Dio tuo: & uadi cioe/camini in nelle uie sue: & custodi: guardi: & obserui li mandati suoi & uiui: & moltiplichi te idio: & benedica te in terra. Ma se ilcuore tuo sara auerso alla uolonta mia che non facci questi comandamenti: io predico cioe innanti di co & annuntio a te hoggi che tu perischi: & poco tempo dimori i terra. Et litestimonii iuoco hoggi elcielo & laterra: che io uihabbia proposto lauita & elbene/lamorte & el male: labenedictione & lamaledictione.

E leggiti adunche lauita / accioche tu uiui/ & elseme tuo: & ami elsignore dio tuo cioe/di uero amore: & ex cõsequẽti elproximo tuo cioe ogni humana creatura & dice.

Et chosi obedischi alla uoce sua: et allui taccosti: perche lui e/lauita tua et lalunghezza delli tuoi di. Hec ibi.

Et inde i quello medesimo luogo alsexto capitolo dice ep so per labocca di epso Moyses: Audi/ Odi israel cioe/ qua lunche creatura humana peruenuta aglianni della discreti one et capace di ragione: Elsignore Dio nostro e/uno solo Dio. Amerai adunche elsignore dio tuo con tutto elcuore tuo: con tutta lanima tua: et con tutta lafortezza tua.

Et Christo benedecto ciagiunge in san Mattheo. aluigesi mo secondo capitolo: Et con tutta lamente tua.

Et saranno queste parole lequali comando io atte hoggi in nel cuore tuo: et narrerai quelle alli figluoli tuoi. Et me diterale cioe penserale sedendo in nella chasa tua. Et andã do per chamino: Et dormendo: Et leuandoti. Et legherai quelle quasi signacolo in nellamano tua: et saranno et mo uerannosi intra gliocchi tuoi: et scriuerai quelle nelli limita ri o uero soglie deglusci o porte della casa tua. Hec ibi.

Ma glinfelici ciechi et smemorati huomini molti non solo nõ liobseruano: ma nõ lisãno ne seppeno mai: ne sicurano disaperli: ma lihãno in fastidio et abhominatione p loro et loro fameglie chome eldiauolo lacroce: fannosene beffe

ſtrazzianli quando gliuenghono alle mani: et io ne ſo qualche coſa. Cerchano fraſche & laſſono lelegne groſſe: et noi & noſtri pari fraſche et ciaramuſe glipredicamo cho ſe nuoue in audite ſottili et intrauagliate/ con uoci ſonore et canti & geſti daſcrimire/ pur che glidilecti agliocchi: alli orecchi. etc. et dibreue miſerie et ua cercãdo alfine dellaqua dragesima ſono piu ignorãti et piggion del di carnouale. Comunicanſi come giuda: et chi nõ mai: Et coſi arriuano male loro/edeſcendenti ſenon delle pene eterne: almeno di quarantanoue tẽporali dice dio nel Leuitico al .xxvi. cap. quanto alli deſcendenti et loro: Dio uoglia che non paſſi no dampnati et noi con epſi: ꝑche dice Chriſto. Sel cieco elceco mena/luno et laltro caggiono nella foſſa. Et quãdo ſipenſano ſtare dacapo della ſcala di loro beni et ſtati tem porali. etc. et queſti ſitrouano dapiedi liſuenturati: ſenon melcredi cercha per larte che lotrouerai: et forſe molti lhan no prouato et pruouano: et molti elprouerranno ſiche nõ biſognera ãdare ꝑ teſtimonii aMõtefalco.

¶ Nota et porta acaſa creatura humana ſe nõ credi: pruo uarlo dio ceneguardi tutti per ſua gratia pieta. et baſta.

Et coſi hai iteſo come licomãdamẽti et cõſigli euãgelici ſo no denominati.

Primo Legge euãgelica.

Secondo Teſtamento nuouo.

Tertio Teſtamento eterno.

Quarto e/decta o nominata legge di xp̃o: impoche lui la ordino/come dicemo nelprĩcipio diqueſto tractato.

Quĩto e/nominata legge di gratia: impoche ꝑ lei ſe/data et da lagratia della uita celeſtiale et eterna. Io. primo: Laleg ge cioe/uecchia ꝑ Moyſes e/data: Lagratia et lauerita per Gieſu Chriſto e/facta.

Sexto legge damore perche per lei ſicomanda: conclude: et dichiara: & daſſi lamore uero cioe/ lauera dilectionedi Dio et del proximo.

Et e/anche decta legge damore adifferentia della legge uec chia che era decta legge di timore. Et inde myſterioſamen

te epsa fu data con tuoni: fulguri: suon di tromba: terrori: et spauenti Exodi. decimonono. Ma lalegge euangelicha fu data sedendo & quiescendo reposandosi eldatore Christo & liriceuetori discepoli & altri: Matth. V.

Septimo e/ nominata legge di perfectione: San Paulo agli hebrei alseptimo chapitolo. Niuna chosa ad perfectione adusse lalegge cioe uecchia perche non conferiua ne poteua conferire lapfectione dellagratia & dellagloria: Ma questo siseruaua p laperfectione della legge nuoua laquale cōferisce luna et laltra cioe/ lagratia & lagloria.

Octauo legge di adimpletione. Matth. quito. Nō uogliate pensare che io sia uenuto adsoluere o uero adestruggere lalegge cioe uecchia: ma ad adempierla cioe/ con lexemplo della uita che tenne: & della doctrina che cidette nelli pdecti comandamenti et consigli euangelici.

Nono legge diuita perche uiuificha o uero da lauita cioe/ eterna per lagratia laquale ciconferischono lisacramenti di epsa legge nuoua cioe lisepte sacramenti della ecclesia. Baptesimo: cresima: communione: penitentia: extrema unctione: ordine: & matrimonio come habbiamo decto nella nostra tabula di salute.

E/ anche decta legge di uita/ perche epsa promette & induce alla uita eterna. Io. sexto disse. Domine ad quē ibimus? Verba uite eterne habes. Et noi crediamo & habbiamo conosciuto che tu se Christo figluol di Dio. Et anche lui disse ibidem: Leparole lequali io ho parlate auoi sono spirito & uita. Et iterum. Ioh. decimoseptimo. Questa e/ lauita eterna: che conoschino cioe/ glihuomini te solo dio uero & quello che tu hai mandato Giesu Christo. quasi dicat: Et questo fa lalegge euangelica. Adūche meritamēte e/ nominata legge di uita cioe/ eterna. i. che lapromette et da alli obseruatori. etc.

Decimo e/ noiata legge diliberta: Iacobi primo. Ma cholui che risguardera nella legge della pfecta liberta. i. nellalegge euangelica: laquale e/ decta cosi: perche epsa libera dalla seruitu della legge uecchia cioe/ dal peso delli comandamenti

giudiciali: ceremoniali: et sacramẽtali. ad Galathas. iii. Lalegge cioe uecchia fu elpedagogo nostro i xp̃o cioe/ di sponẽte axp̃o: come chel pedagogo cioe/ maestro o repeti tore pedãte o guida dispone lifãciulli: mamuli: o putti alla uirtu et scientia dacquistarla ꝑ laduenire. etc.

Vndecimo e/ noĩata legge di spirito. ad Ro. viii. Lalegge delspirito della uita i Xp̃o giesu libero me dalla legge del peccato et della morte. Doue dice Nicolo de Lira che lalegge euangelica fu et e/ decta legge delspirito: ꝑche fu et e/ impressa nelli cuori delli Apostoli per lospirito sancto che fu mandato i loro eldi della pentecoste.

XII. e/ decta o noĩata testamento dello altissimo cioe/ dio facto cioe/ questo testamẽto nuouo et ordinato per ilsuo unigenito figluolo dulcissimo Xp̃o Giesu uero dio et uero huomo redẽptore delluniuerso ꝑ cõmessione et auctorita datagli daepso altissimo dio patre et figlio et spirito scõ uno dio i substãtia et trino i ꝑsone ab initio et ante secula in infinito. Amen.

XIII. et ultĩo e/ decta et noĩata epsa legge euãgelica agnitione o uero conoscimento della uerita. i. di epso Xp̃o Giesu decto uia uerita et uita. Io. xiiii. Ego sum uia: ueritas: & uita. Io son uia uerita et uita: cioe come ꝑ lamia euãgelica uita et celestiale doctrina possete intẽdere conoscere et sapere Adio laude. Amen Basti ꝑla octaua parte et cap. pricipale decta denoĩatione: togli elnono et ultĩo decto dalcuni dubii lasolutione.

¶ Di alcuni dubii occorrenti nelle predecte cose lasolutione Cap. IX.



Vãto alla. ix. & ultĩa parte pricipale dalcũi dubii occorrẽti la dichiaratione: Primo hauete dasapere che e/ stato dimãdato da sacri doctori i nostra ꝑsona et di tutto luniuerso ꝑ q̃l rispecto o uer cagiõe xp̃o benedcõ uolse stare ad aspectare. xxx. ãni uel circa prima che comici asse ꝑ̃dicare isegnare & amaestrare lacreatura hũana di questa sua scĩssima euãgelica legge et doctrina ꝑ̃dcã. Respõdesi per loro medesimi che nõ fu ꝑ altro/ senõ ꝑ uoler prima in

comiciare ad opare et fare che isegnare: et anche per molto piu tempo: Act. primo. Cepit Iesus primo facere et postea docere. Incomicio Giesu prima afare cioe/ operare per sācta uita/ et poi insegnare: cioe/ con lasua euāgelica doctrina: p darci exemplo et documento: che lacreatura laquale uuole fare fructo nel proximo cō lasua doctrina debba prima et piu lungho tēpo amaestrarlo colbuono exēpio della uita et poi con laparola: perche come dice san Gregorio et e/ uera sententia naturale/ di cui lauita sidispreza: resta che lasua predicatione sicontēpna/ disprezzi et abbandoni: dicente domino/ Matth. vii. capi. Ypocrita caua uia prima latraue dellochio tuo: et alhora uedrai dicauar uia lafestuca dellocchio deltuo fratello.

Elsecondo dubio e/ quādo Christo incomicio apredicare.

¶ Responde san Matthe. et san Luca chome habbiamo decto nelpricipio alterzo cap. et parte pricipale che icomincio doppo elbaptesimo di Giouāni/ et supata latēptatione nel diserto i eta di trēta āni: doue cida documēti singulari.

¶ Primo chel predicatore primamente debba essere dalpeccato imōdo purificato: et lauato dalle acque penitentiali essendo prima baptezato se fusse reincorso i alcuna macula di peccato actuale.

Secōdo che debba esser libero dalla tēptatione della superbia della gola et della auaritia.

Liquali tre uitii tutto elmondo infectano et imbractano: Et pero debbano essere lontani daldoctore se uuole giouare ase et aglialtri: si et in tal modo che i prima non sia tocco daluitio della uanagloria ne anche della auaritia: accioche non predichi per fūmo ne per pompa ne āche per lucro o uero guadagno cioe/ principalmente: ma solamēte p amore di dio o delproximo/ o uero per lauera charita.

Ma perche come dice elsaluatore. Degno e/ elmercennario dellasua mercede. Et po dico che debbe et puo riceuere/ ma moderatamente quelle cose lequali gliesono necessarie per la uita et uestito: et per losuo officio: et domandarle pet lo amore di dio et per charita. Excludēdo pero da se ogni su

perfluita curiosita: golosita: et uitio o uero sensualita.

Tertio debbe elpredicatore essere di eta almeno di trēta anni innanzi che cominci apredicare/ laquale e/ eta pfecta uel quasi: pche lapropria perfecta eta e/ da trētacinque agliquarantacīque che nō cala ne cresce: ma sta ferma: & e/ chiamata consistētia daphisici o naturali: & e/ eta di potere hauere naturale: accidētale: o acquisito: & anche īfuso cioe per gratia. etc. p se o etiā per altri a poterlo cōmunicare: altrimēti e/ una presūptione dhuomo & nō charita mettersi ne esser meso atale offitio.

¶ Notino lifāciulli che pdicano: & chi lifa predicare: che apena molte uolte sisāno nettare elnaso/ & uogliono amaestrare lipopoli & reformare cō umpoco di cāzona che siha īparata amente/ & tira pur la. imo secōdo me saluo sēpre elgiudicio migliore ī questo & ī ogni altra cosa decta in questo tractato o dadire: imo & ī ogni altro luogo che mai mioccoresse discriuere o parlare/ io mirimetto achi piu nesa.

Douerrebbe anche esser di eta piu di trēta anni p riuerētia di xpo benedecto/ & nō uolere essere piu sauio che lui: ne anche altre tali intelligēti pauca.

¶ Ma nota che tre cose fāno uenire ī tale errore & forse maligníta. Laprima e/ decta presūptione & sensualita. La secōda libri diforma: & laterza memoria artificiale.

Quarto prīcipaliter dico che debbe essere elpredicatore almeno di trenta anni: accioche mysteriosamēte parlādo sia pieno & amaestrato della fede & conoscimēto della sāctissima trinita da epso dio prima & poi dalli huomini bene & catholicamēte alleuato: con lasciētia & obseruātia delli dieci chomandamenti morali alias dellalegge o uero di Dio. & exconsequenti con lascientia & obseruantia della legge della natura o uero naturale inprima & poi diquesta euangelicha et etiam di quella della ecclesia statuite & ordinate per adempimento delle predecte della natura et della scriptura uecchia: lequale chose tutte furono in Christo bene decto tanquam in nella radice et fondamento perfectamēte sapute et obseruate.

¶ Tertio dubio e/ in che modo Christo benedecto insegna ua: Risponde san Matthe. al septimo capitolo che era inse gnante idest insegnaua come huomo hauente podesta & non come liscribi & pharisei: imperoche lui quello che inse gnaua con laparola lodemostraua cō leopere: & faceua se gni & miracoli incōprehensibili ad dimostrare lasua omni potentia Io. nono dice/che gliministri delligiudei doman dati perche non haueuano pigliato Giesu: rispo∫ono: mai fu huomo che parlasse cosi bene come parla lui: quasi dica no: & pero nonce piaciuto ne āche paruto fargli alchuno male.

¶ Quarto dubio e/questo cioe/doue isegnaua? Respōde sā Matth. al. viii. cap. che primo & pricipamēte isegnaua & ꝑdicaua nelle sinagoghe. i. ecclesie o uero oratorii loro. Se condo i nel monte. Matt: v. Tertio i nel tēplo Io. ii. Quar to nelle citta: castelle: o uille: ipoche i Mar. vi. et i Luc. xiii. sidice che lecitta circuiua etlecastella. Quinto nelle piazze Luc. xxiii. Et cosi adūche non i abscōdito/ma palesemente parlo almondo. Io. xviii.

¶ Quinto dubio A che tēpo isegnaua xp̄o. Respondesi che quātūche assiduamēte & quasi sēpre del regno di Dio inse gnasse: niētedimeno come sidice i san Matth. al. xxi. cap. et in san Luca al. xix. i nelsabbato festa sollēnissima et di leg ge diuina isegnaua: come sidice āche Luc. iiii. Et cosi simel mēte douemo fare noi ꝑdicare nelli di della domenica che sta i luogo delsabbato. Laquale mutatione ꝑche fu facta: loponeremo i fine di questo tractato o delli comādamēti ecclesiastici con ladiuina gratia.

¶ Sexto dubio: In che modo isegnaua? Respōde loeuāgelio che alcuna uolta palese et aptamēte: alcuna uolta i parabo le. Delprimo hai Io. xiiii. Io palesemēte ho parlato almon do. Del secōdo i san Matth. al. xiii. i san Luc. et i san Mar.

¶ Septimo dubio e/Se lauita era discrepante o aduersa della parola: et rispōdesi che no. Matth. xxii. Li ꝓprii aduersarii glidiceuano: Maestro sapemo che tu se uerace & lauia di dio i uerita isegni/et nō ticuri dalcuna cosa o di ꝑsona. etc.

Et Act. primo. Incomicio xp̄o afare et isegnare come hab biamo decto di sopra.

¶ Octauo dubio e/ In che hora icomiciaua ad isegnare et p̄dicare: Rispōde loeuāgelio che lamattina diluculo p tēpo allalba ascendea altēpio & isegnaua p tutto eldi et lasera ritornaua in betthania castello di Martha circa duo miglia dilungho. Matth. xxi. et Io. octauo.

¶ Nono dubio: Che isegnaua? Rispōde loeuāgelio che iprima isegnaua afare lapenitētia: Matt. iiii. Secondo lauia di dio: Matt. zz. Tertio delregno di dio: Matth. zi. Quarto se esser uero figluol di dio: Io. i piu cap. Et cosi di altre cose ma'qste pricipali lequali tutte sipossono ridurre a quattro princi pali predecte disopra. cioe/ primo.

Liuiti dischifarli. Secondo leurtu diacceptarle. Tertio lisupplicii di formidarli. Quarto lagloria dacquistarla.

A lliquali quattro chapi ogni predicatione di christo e/reducibile.

¶ Notino tutti lip̄dicatori che sono andati uāno o āderāno p altre uie et io cō loro come lapulce tra caualli / sibeccano elceruello: et lipopoli di male in peggio lassata lalegge di dio et dati allefāfaluche/ afructibus eorum cognoscetis eos disse Christo.

¶ El. x. dubio e/ se xp̄o benedcō fu accepto a tutti o no: Respōde loeuāgelio: che ad alcuni si/ et ad alcuni no: ipoche nō fu accepto aglíscribi ne alli pharisei/ ne āche quasi atutti ligiudei:

Et primo pche come dice lui Luc. x. Niuno huomo propheta e/accepto nella patria sua.

Secōdo pche questi tali nō erano delle pecore sue/ et pero non intēdeuano lauoce sua. Io. iiii. cap.

Tertio pche essēdo loro maligni et iniqui: et Xp̄o p̄dicando lauerita liuenia ariprendere et scoprire: donde che non gliera accepto ne grato/ pche lauerita parturisce odio: dicēte ꝓpheta: Abhominabile e/alhuomo impio ladiritta uia. Et xp̄o medesimo dice i san Io. Cholui che fa elmale ha in odio laluce cioe dellauerita. Et di qsti erano lip̄decti scribi

et pharisei et anche quasi tutti ligiudei.
Fu accepto aglidiscepoli et suoi sequaci: liquali nō furono pò troppi ma pochissimi arispecto della moltitudine che haueua quella patria: Alliquali discepoli et sequaci diceua xp̄o benedecto Luc. viii: Auoi e/ dato di conoscere elmysterio delregno di dio: ma aglialtri i parabole: accioche euidē ti non uedino et audiēti nō intendino. Et loro medesimi adimostrare che gliera accepto elsuo Parlare/ diceuano. Signore leparole della uita eterna hai tu: Et iterū: Noi crediamo et habbiamo conosciuto che tu se Christo figluolo di dio. Io. sexto.
Fu acceptissimo alla Magdalena laquale p ladolcezza del suo sācto parlare attēta sedeua sēpre alli suoi piedi quando poteua & udiua laparola sua: Luc. x.
Et cosi fu accepto a Martha & Lazero et a molti altri delle turbe che loseguiuano huomini et dōne grādi et piccholini della Galilea/ di Capharnau/ di Nazareth/ et di tali patrie et di Ierosolima: come recitano tutti quattro lieuāgelisti in diuersi luoghi delli loro sacri euāgeli: Et meritamēte pche lui era uia/ uerita/ et uita achi lameritaua: ma achi nō lameritauano: & doueuano arriuare male come ferono: gliera nausea o fastidio: come hauemo i figura della māna data dacielo/ laquale alli buoni daua sapore & refectione dogni bene: alli maligni fastidio & rincrescimēto: nel Exodo diceuano: Nauseat anima nostra super cibo isto leuissimo.
Et insuper habbiamo danotare che nō era i marauiglia se xp̄o era accepto aglidiscepoli & atutti: ipoche in lui erano tutte quelle parti lequali concorrono aluero predicatore in comprensibili & perfectamente: maximamente letre pricipali: cioe.
La sapientia: la eloquētia: & lahonesta cioe labōta di uita.
Hebbe inprima lasapientia: perche lui era & e/ & sara infinito. Lasapientia delpadre eterno: Et inde Luc. uigesimo Capitolo sidice/ che simarauigliauano glidoctori sopra della doctrina & risposte sue: precipue non hauendolo mai ueduto andare ascuole humane. etc.

Secondo hebbe la'eloquentia che sta in parlare chiaro breue & ornato. Et lui per parlare chiaro sempre parlaua in parabole et similitudine per essere inteso/et perche ogniuno lopotesse capere pigliare et reportare et exconsequēti operare: Et non predicaua subtilita: argumenti alle parti opposite et altre curiosita hodierne et cetera che illaqueano leanime/et traghonle allinferno et non asalute come chiaramēte sipruoua tutto eldi dachi eluuole considerare.

Parlaua breue et stroncho di poche parole et gran substātia se tu hai ben considerato nella predecta sua euangelica doctrina: et non fece altre sūme pataffii et biblioteche che nō hāno mai fine et sēpre sista dacapo. Loexemplo

¶ Predica uno predicatore cento ducento prediche mille etc. huiusmodi. Alchapo dellanno imo di dieci āni molte uolte et piu sempre elpopolo e/ piggiore che prima. Puo essere questo che lalegge didio non habbia mai fine: non debia mai dire ergo o uero conclusione? Lipopoli uoglio no cosi: & lipredicatori sissorzano acrepacore di uolerli co si cōsolare di nō cōcludere mai.

Et questo ꝑcede almio uedere saluo sempre elgiudicio migliore perche chome disse quello tuo diuoto: Allocchi & barbagianni & lemarmege sono choloro che uorrebbono fare nuoue leggi.

Allo schifamēto adūche di tale errore & ꝑ nostro utile & singulare documēto epso saluatore sapiētissimo & eloquētissimo parlo breue: che se ben cōsidererai tutta lasua doctrina nō passa. x. o. xii. carticelle come poneremo i fine: dicēte propheta: Verbum abbreuiatū fecit dominus suꝑ terram.

Parlo chiaro i tutta lasua doctrina senza otri ne barili o bigonce che tu uogli nominare. Io. xvi. Diceuano liaposto li allui. Ecco che palesemēte o chiaramēte parli anoi: & nullo prouerbio dici. Et epso medesimo dice: Io. xvi. Io palesemēte ho parlato almōdo: quasi dicat. Accioche mai habia scusa di dire. Noi nō lopotauamo itendere/ chome dicono molti molte uolte: Non loitendemo questo ꝓdicatore. Et io rispōdo: che nō louolete itendere: o anche loitendete tā

ro che uincresce: & pero fuggite/ credendo per quello esse re scusati. Ma almio uedere questi tali sono ingannati piu che lanima di Giuda.

Et pero Christo diceua Io. decimo. Se alle parole non cre dete: credete alleopere. Et inde elpredicatore uero di Chri sto non sidebbe curare con quãta eloquentia & cantipule parli: ma con quanta euidentia & facti/ dicente elbeato Fra Iacopone. Facti facti facciam facti: che leparole senza facti ingãnono lisaui et limatti.

Parlo anche Christo benedecto anostro exempio & salu te chose utili & necessarie allanima principalmente: & alla salute eterna: & non lepãzane & buffonerie & leseptecẽto nouelle o filastrocche: in san Io. alloctauo capi. diceua.

Io parlo quelle chose lequali ho udite dal padre mio cioe/ eterno dio: forse che disse da Petro Spelta darete: o dallefa uole di Ysopo. Insuper nelseptimo capitolo. Lamia doctri na non e/ mia ma di quello che mimãdo padre cioe/ eterno dio. Adunche lasua doctrina era di sale condita: et cosi deb be essere di qualunche predicatore ad alto & anche doctri natore aterra.

Inde christo medesimo che dicto & dette laregola asan Frã cesco nelluogo delmonte di fonte palombo dariete a uoce uiua parlando lasua sacratissima bocca in sullaere asan Frã cescho che staua in quello sasso digiunante & oraua: & li compagni Frate Bonizo dabologna & locompagno scri ueuano dalla bocca di san Francesco che lointẽdeua lui & loro dallabocca di Christo nellaere: & diceua alli predicato ri diquella reghola. Sieno gliloro eloquii o uero parlare o predicare: examinati & casti: idest prima pensati & honesti annuntiando alloro cioe/ achi predicano gliuitii & glipec ti cio che debbiano schifare. Et le uirtu cioe/ che debban se guitare. Lapena & lagloria: Cioe lapena che debbano for midare: Et lagloria che debbano desiderare & acquistare.

E lquale modo chome hauete udito disopra tenne anche epso xp̃o nelsuo predicare.

Et dipoi con breuita di sermone cioe di conclusione breue

& stronche.etc. Et nota che non disse in nella regola con breuita di tempo: cioe che nō uolesse che siparlasse piu che una hora di si facte cose.

Tertio principaliter Christo benedecto hebbe lahonesta .i.labonta della uita cioe/honesta et sancta. Ioh. octauo dice lui medesimo aquella brigata maligna chel cercaua dappuntare & uccidere. Quale di uoi arguira me cioe mipotra puntare/arguire/o riprendere di peccato? cioe/ che io habia facto decto o uer pensato cōtra ladiuina legge? quasi dicat nullo. Et sācto Giouannibaptista diceua anche di lui. Io. primo Ecce agnus dei: cioe/ Ecco lagnello di dio: ecco cholui che toglie cioe lieua uia glipeccati delmondo: cioe delli huomini di questo mondo: cioe/con loexemplo della sua sancta & imaculata & honesta uita o salutifera & euangelicha doctrina. Et inde epso Xp̄o medesimo diceua ad ogni creatura humana maxime aglipredicatori. Matthe. undecimo. Discite a me: imparate da me cioe/parlare sauio: chiaro breue: ornato: utile: honesto et buono: pche io son mite et humile di cuore q̄si dicat & cosi fate uoi. Adio laude. Amē

¶ Vndecimo dubio e/in che modo & ache persone pricipalmente parlaua o uero predicaua & faceua lisuoi sermoni.

Respondo secondo che recitano liquattro euangelisti che adiuersi huomini persone & stati diuersamente & in diuersi tempi & luoghi secondo glieparea di bisogno p q̄lli tali Imperoche primo alcuni acerbamēte increpaua & reprēdeua: come furono lypocriti scribi et pharisei. Secondo alchuni inuitaua & chiamaua a penitentia chome furono lipeccatori. Venite a me tutti & etc. Matthe. Vigesimosecondo Et in molti altri luoghi. Matthe. decimo octauo. Venit: e/ uenuto elfigluolo dellhuomo acerchare & fare saluo quello che era perito cioe/ per ilpecchato de primi parenti. Et Matthe. nono & Luc. quinto. Imparate che chosa e/a dire Io uoglio lamiserichordia dice idio: & non elsacrificio.

Tertio alchuni commendaua: chome fece del Centurione Matth. octauo. In uerita io dico a uoi: nō ho trouata tanta fede in israel.

Quarto alchuni excusaua: chome fece della Magdalena: Luc. septimo.

Quinto alchuni interrogaua o uero domandaua: chome furono gli discepoli alliquali diceua: Matth. decimosexto. Quale dichono glhuomini essere el figluolo dellhuomo? idest essere Christo? At illi dissono. Altri Giouanni Baptista: Altri Helia: Ma alchuni altri dicono essere Yeremia: o uero uno delli propheti. Dice a quelli Giesu. Et uoi quale dicete me essere? Respondendo Simon Petro disse. Tu se xp̄o figluolo di dio uiuo.

Sexto ad alchuni respondeua quando era domandato: Matthe. decimonono.

Et chosi secondo diuersi persone & stati faceua diuersi sermoni, come piu chiaramente si descriue da Maestro Bartolomeo da pisa nelle conformita di san Francesco quasi per tutto.

Vno approximandosi disse allui: Maestro buono: Che bene faro io: cioe potro fare che habbia la uita eterna? Il quale disse allui. Che mi domandi dicendomi Maestro buono? Vno e buono idio. Et poi gli rispuose alla dimanda et disse. Se uuoi alla uita entrare: serua li mandati.

¶ El duodecimo dubio e, A che modo parlaua. Rispōdono li euangelisti che diuersamente secondo el tempo: elluogo: elmodo & la persona.

A lloexempio di Abigail laquale ad Nabal suo marito essendo briaco non gli diceua chosa alchuna: ma passata la briachezza. primo Reg. xxv.

Et cosi Christo benedecto alchuna uolta parlaua occultamēte: alchuna uolta palesemente: alchuna uolta īformādo p uno modo: alcuna uolta p unaltro. & alcuna uolta cō parole reuocatiue a salute: & alchuna uolta reprehendēdo: & cetera.

¶ Tertiodecimo dubio e, quanto parlauaua per uolta? Et respondesi che parlaua honestamente & temperatamente perche el predichatore non debbe inferire fastidio agli auditori. Io. decimo sexto. Diceua agli discepoli: Molte altre

cose ho dadire auoi:ma nõ lepossete portare hora. Et Io.
decimo sexto. Tutte quelle cose lequali io ho udite dal pa
dre mio leho facte note auoi. Et impero sedeuamo allisuoi
piedi con la Magdalena ad udire leparole sue: perche lui e/
sporto & uita. Ioh. sexto. Et siamo delle pecore sue lequali
odono lauoce sua & seguitano lui: & lui da alloro lauita
eterna. Amen.

¶ Elquartodecimo & ultimo dubio e/questo cioe perche ri
specto epso saluatore nostro Christo benedecto non scrip
se o uero non dette in scriptura questa sua sanctissima doc
trina o uero questi suoi euangelici comandamenti & con
sigli cioe/di sua propria mano: o uero in tauole dipietra cõ
lasua omnipotentia del padre eterno: chome fece nel testa
mento uecchio delli dieci comandamenti morali: et maxi
me che questi erano loadempimento di quelli: come hab
biamo decto disopra.

Et breuiter respondendo dico secondo sacri doctori et pre
cipue Nicolo de Lira sopra san Paulo alli Romani primo
capitolo. Che Christo non lidette in scriptura ma solamẽ
te con lasua parola et con lospirito sancto mandato da cie
lo impresse quelle in nellicuori delli apostoli et delli altri di
scepoli. Ma epsi poi liscripsono amemoria delli futuri. Et
q̃sto ꝓpriamente ꝑ adẽpiere eldecto di Yeremia ꝓpheta al
trigesimo primo Capitolo. Doue dice Dio: Daro lalegge
mia cioe nuoua in nelle uiscere loro: et nelli cuori loro scri
uero quella.

Et Ysaia alquadragesimo capitolo diceua. Consolateui cõ
solateui popolo mio dice elSignore Dio uostro: parlate al
cuore Hierusalem.

Et cosi dicono et bene lidoctori che lalegge nuoua fu scrip
ta sopra licuori deglhuomini cioe con lospirito sancto im
ꝓssa. etc. Et inde nõ bisogno altra scriptura ĩ carta ĩ tauola
ne in pietra daepso dio & huomo Christo giesu benedcõ
Et basta ꝑlo. xiiii. et ultio dubio breuemẽte soluti tutti.
Adio laude et humana consolatione et salute. Amen. i. et
cosi sia.



E guita adire unaltra uolta di epſi medeſimi
comandamenti & conſigli euangelici ordi
nati & facti o uero ſtatuiti da epſo Chriſto
benedecto di parola i parola ſcriuendoli co
me ſtanno ſenza agiunta ne minuita alcuna: perche me
glio lipoſſa imparare qualunche creatura humana perue
nuta aglianni della diſcretione & capace diragione: cioe/
che non ſia pazza o inſenſata. Et primo dice Chriſto.
Matthe. quarto.

I Fate penitentia: perche ſapproximera elregno de cieli.

ii Venite doppo me Simon pietro & Andrea/ faro uoi pe
ſchatori dhuomini. Et quelli ſubito abbandonate lereti
ſeguitorono lui.

iii Tertio chiamo ſimilmente Iacopo & Giouanni ſuo fra
tello che erano nellanaue col padre loro Zebbedeo: et re
ſarciuano lereti ſuoi. et quelli ſubito abandonate lereti &
loloro padre ſeguirono lui. Hec ibi. ſ. quarto capitolo.

¶ Et ſeguita nelquinto et dice

iiii Beati lipoueri di ſpirito cioe/ lihumili di cuore/ perche lo
ro e/ elregno de cieli: quaſi dica/ hor ſiate choſi adunche
tutti uoi.

v Beati limiti: perche epſi poſſederanno laterra.

vi Beati coloro che pianghono perche epſi ſarãno cõſolati

vii Beati coloro che hanno fame & ſete della giuſtitia pche
epſi ſaranno ſaturati.

viii Beati limiſerichordioſi: perche loro lamiſerichordia cõſe
guiteranno.

ix Beati limondi di cuore: perche epſi uedranno Dio.

x Beati lipacifici: perche figluoli di dio ſaranno chiamati.

xi Beati coloro che patiſchono perſecutione per lagiuſtitia
perche di loro e/ elregno decieli. q̄ſi dica: hor coſi adũche
uicomãdo conſiglio & ordino/ o dichiaro che ſiate uoi.

¶ Et agiunge dicendo

Beati ſiate quando maladirãno o uero haranno malade
cto a uoi glhuomini: & perſeguiterãno o uero haranno
perſeguitato uoi: Et quando diranno o uero haranno

decto ogni maleaduerso di uoi mētēdo ꝑ me cioe/ꝑ mio
amore o respecto.i.perche sete miei discepoli:Gaudete &
exultate/imperoche lamercede uostra e/copiosa nelli cieli

¶ Et dice per exemplo

¶ Voi sete elsale della terra:ma se elsale euanescera:in che
sisalera?
xii Aniuna chosa uale piu oltre se non che sigitti uia/& sia
chonchulchato daglhuomini?quasi dicat: Hor fate che
non interuengha chosi auoi.

¶ Vnaltro exemplo disse Christo

¶ Voi sete laluce delmondo:Non puo lacitta sopra elmō
te posta essere nascosta. Ne accendono lalucerna/ & pon
ghono quella sotto elmodio:Ma lapongon sopra elcan
deliero:Accioche dia lume atutti q̄lli che sono nella casa
xiii Cosi relucha laluce uostra innanzi aglhuomini che ue
dino leopere uostre buone: & glorifichino elpadre uo
stro elquale e/nelli cieli. ¶ Et disse
Non uogliate pensare che io sia uenuto asoluere lalegge
o uero lipropheti: Non son uenuto asoluere lalegge:ma
ad adempierla: perche in uerita io dico a uoi fino atanto
che passi ilcielo & laterra iotha uno o uero apice cioe/mi
nimo punto o titolo non passera della legge finche tutte
lecose scripte i epsa nō sien facte. Et disse
Colui che soluera uno di questi mandati minimi/ & inse
gnera cosi aglhuomini:minimo sara chiamato nelregno
decieli.
xiiii Ma cholui che fara o uero hara facto & insegnato chosi
questo sara chiamato grande nel regno de cieli.
xv Et dico auoi che excepto nō abbondi lagiustitia uostra
piu che quella delli scribi & delli pharisei:nō entrerete nel
regno de cieli:

¶ Et agiunge loadempiemento circa elquin
to comandamento della legge per lauera di
lectione del proximo.

xvi Hauete udito che e/decto alli antichi:Non ucciderai:ma
io dico auoi/che ogniuno elquale sadira cioe colcuore al

suo fratello: reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alsuo fratello Raccha che e/parola ebrea
che uuole dire & nō exprime i tutto laparola di sdegno
reo sara alconcilio.
xviii Et colui che dira fatuo matto o pazzo reo sara alla ge
henna delfuoco.

Et disse

xix Se tu offerisci eldono tuo allaltare/et li tirachorderai chel
tuo fratello.i.el pximo ha alcuna cosa uerso dite: relassa li
eldono tuo dināzi allaltare/& ua prima arecōciliati o ue
ro aessere recōciliato coltuo fratello & allhora uenēdo of
fererai eldono tuo in nello altare
zo Sia consentiente allo aduersario tuo presto quando sarai
con lui nellauia: acioche forse non trada o dia te loaduer
sario tuo algiudice. Et elgiudice trada o dia te alministro
et sia messo in carcere. Amen cioe/i uerita io dico a te/Nō
uscirai deli: fino atanto che non habbi renduto elnouissi
mo quadrante.

¶ Et circa el sexto comandamēto della legge
agiunge et dice.

zi Hauete udito che e/decto alliantichi: Non mecherai: ma
io dico auoi: Ogniuno elquale uedra lafemina aconchu
piscere quella/gia ha mecchato in nel cuore suo.
xxii Ma se locchio tuo destro schandalezza te: cauati quello
& gittalo uia da te/imperoche e/expediente & utile atte:
che perischa uno dellimembri tuoi piu tosto che tutto el
corpo tuo uada nella gehenna.
xxiii Et se lamano tua destra schandaleza te/ taglia quella/&
gittala uia da te/perche e/expediente & piu utile: che piu
tosto perischa uno delli membri tuoi che tutto elchorpo
tuo uada nella gehenna.

¶ Et dice pur circa eldecto
sexto comandamento

Ma e/decto in nella legge Qualunche lassera o uero ha
ra lassata ladōna sua/dia aquella ellibello del repudio cio
e/lacagione del lasciamento di quella.

xxiiii Ma io dico auoi che ogniuno elquale lassera: o uero hara lassata ladōna sua excepto per cagione della fornicatione lui fa quella peccare. Et quello tale che quella menera per donna/ adultera: cioe/ commette adulterio.

Et agiunge qui loadempimento delsecon do comandamento et dice

xxv Anchora uoi hauete udito che e/ decto alli antichi. Non pergiurare: ma renderai alsignore ligiuramēti tuoi.

xxvi Ma io dico auoi non giurare omninamente.

Ne per elcielo che e/ throno di dio

xxvii Ne per laterra perche e/ scabello delli piedi suoi

xxviii Ne per hyerosolima o hyerusalē che e/ citta delgrāde Re

xxix Ne per elchapo tuo giurerai: perche non puoi uno capel lo di quello fare biancho o nero.

xxx Ma sia elsermone tuo si & no. Ma q̃llo che e/ piu habon dante di questi damale e.

Et disse anchora per adempimento .V. comādamēto circa ladilectione del pximo

Hauete udito perche e/ decto alli antichi: Dente per dēte occhio per occhio

xxxi Ma io dico auoi non resistere almaligno.

xxxii Ma se alcuno ti pchotera o hara pcosso nella maxilla destra: apparecchiagli et laltra.

xxxiii Et acolui che uuole teco contendere nelgiudicio & latu nica tua togliere: lassa allui anchora elpallio.

xxxiiii Et qualunche angariera te milli passi: ua chon lui altri duo milia.

Et quanto alseptimo comandamento non furerai agiunge & dice

xxxv Ma colui che lodomanda da te: dallo allui.

xxxvi Et acolui che uuole mutuare da te non gliessere auerso

Et disse ancora circa el. V. comādamēto

xxxvii Hauete udito che e/ decto/ Diligerai cioe/ amerai lamico tuo: & harai in odio loinimico tuo.

Ma io dico auoi diligite habbiate dilectione o amate linimici uostri.

xxxviii Fate bene aquelli che hãno hauuto in odio uoi
xxxix Orate pgate p li psequẽti & calũniãti uoi: acioche siate fi
gluoli del padre uostro che e/ nelli cieli: elqle fa nascere el
sole sopra libuoni et sopra limaligni: & pioue sopra ligiu
sti & sopra glingiusti: impoche se uoi amate quelli liqua
li amano uoi che mercede neharete? Nonne & lipublica
ni publichi pecchatori fãno questo?
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto.i.
solamente: che piu farrete o harate facto? Nõne et liethni
ci fanno questo?
xl Siate adunche perfecti come eluostro padre celestiale e/ p
fecto.
xli Attẽdiate che nõ facciate lagiustitia uostra cioe lebuone
opere dinanzi aglhuomini per essere ueduti daepsi: altri
mẽti non nharete mercede apþsso elpadre uostro elqua
le e/ nellicieli.
xlii Quando adunche fai laelemosina: non uolere innanzi
atte con latromba cantare chome fanno lypocriti i nelle
sinagoghe & nelle strade per esserne honorifichati dalli
huomini. Amẽ cioe/ in uerita io dico auoi hanno riceuu
ta lamercede sua.
xliii Ma tu quando fai latua elemosina non sappia lasinistra
tua quello che faccia ladestra tua: accioche sia laelemosi
na tua in abscondito: et ilpadre tuo che uede i abscondi
to rendera atte lamercede tua.

❡ Et questi tutti sono nelquinto capi
tolo di san Mattheo
Seguita in nel sexto.

xliiii Et quando orate non farete come lypocriti tristi: liquali
amano nelle sinagoghe & nelli angoli & chantoni delle
piazze stãdo orare/ accioche sieno ueduti daghluomini.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi: hanno riceuuta lamer
cede sua.
xlv Ma quando tu orerai o uorrai fare latua oratione: entra
in nel cubiculo tuo/ et chiuso luscio ora elpadre tuo in

abſcondito. Et ilpadre tuo elquale uede in abſcondito rē
dere atte lamercede tua
xlvi Ma quando uoi orate o uero fate laoratione uoſtra: nō
uogliate molto parlare: chome liethnici fanno: impero
che penſano che in nel moltiloquio ſieno exauditi.
Non uogliate adunche eſſere ſimili alloro: imperoche ſa
elpadre uoſtro diquello che hauete dibiſogno innanzi
che lodomandiate allui.
Choſi adunche orate dicendo.
¶ Padre noſtro elquale ſe nelli cieli
Sia ſanctifichato elnome tuo
Aduengha elregno tuo
Sia facta lauolonta tua
Chome in cielo & in terra
Elpane noſtro cotidiano cioe/ dogni di
Da anoi hoggi
Et perdona anoi lidebiti noſtri
Chome et noi perdoniamo alli debitori noſtri
Et non induchi noi in tentatione.
Ma libera noi dalmale. Amen cioe/ & choſi ſia.
Et adgiunge dicendo
xlvii ¶ Perche ſe uoi dimetterete cioe/ laſcierete o perdonerete
aglhuomini lipecchati loro: perdonera auoi elpadre uo
ſtro celeſtiale lidelicti. i. glipeccati uoſtri.
Ma ſe uoi non perdonerete aglhuomini: ne elpadre uo
ſtro perdonera auoi lipeccati uoſtri.
Ma quando digiunate/ non uogliate eſſere facti chome
lypocriti triſti: imperoche exterminano cioe/ diſſanno la
faccia loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi hāno riceuuuta lamer
cede ſua.
Ma tu quando digiuni ungi elchapo tuo: & lafaccia tua
laua: che non appari aglhuomini digiunante: ma alpa
dre tuo che e/ in abſcondito: & elpadre tuo che uede in
abſcondito rendera atte lamercede tua.

xlviii Non uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra: do
ue larugine & latinea uelichonsumano: & doue liladri
uelichauano fuora & furano

xlviiii Ma thesaurizate auoi lithesauri in nelcielo/ doue ne la
rugine ne latinea uelicõsumano: & doue liladri non ue
lichauano fuora ne uelifurano. Et dice

l. Doue e/elthesauro tuo li e/etiam ilcuor tuo.

li Lalucerna del chorpo tuo e/ locchio tuo cioe lanima tua
Se locchio tuo cioe/lanima delcorpo tuo sara o sara stata
semplice/tutto elcorpo tuo sara lucido:
Ma se locchio tuo sara o sara stato maligno/ tutto elcor
po tuo sara tenebroso
Se adunche ellume elquale e/in te sono tenebre/epse tene
bre quante saranno. Et dice

lii Niuno puo aduo signori seruire: impoche o uero nhara
in odio uno et laltro amera: o uer uno nesosterra & ub
bidira & laltro contempnera.
Non potete aDio seruire & a Mammona.
Et pertanto io dico a uoi che non siate solleciti allanima
uostra/che mãducherete: o uero alchorpo uostro che ui
uesterete.
Ma non uedete uoi che lanima uostra e/piu che lescha?
elcorpo e/piu chel uestimento:
Et dice.

liii Risguardate liuolatili delcielo che nõ seminano: et nõ
mietono: & non congregano nelgranaio: et nientedime
no elpadre uostro celestiale pasce & nutricha quelli.
Ma non sete uoi di piu & di piu prezzo o extima che ql
li? Adunche molto piu pascera & nutrichera uoi.
Et agiunge dicendo

liiii Ma quale di uoi pensando puo accrescere allastatura sua
uno cubito?
Et delli uestimenti/che sete solleciti?
Considerate ligigli delli campi in che modo creschono et
non saffatichono ne filano.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone in ogni gloria
sua fu choperto come che uno di questi gigli.
Se adunche elfieno delcampo che hoggi e/ & domane si
mette nel clibano o forno & bruciasi: Et idio cosi eluește
quanto piu uestira auoi.
lv Non uogliate adunche essere solleciti dicendo: che man
ducheremo domane: o uero che beueremo: o uero di che
cichopriremo: imperoche queste chose tutte legenti lecer
chano: quasi dicat/hor non fate chosi uoi: imperoche sa
bene elpadre uostro che di queste chose tutte hauete uoi
dibisogno.
lvi Cerchate adunche prima elregno diDio & lagiustitia di
lui: & queste chose tutte saranno accresciute & date auoi.
lvii Nō uogliate adunche sollicitі essere deldi di domane: im
pero cheldi di domane sara sollecito ase medesimo: ipero
che basta aldi lamalitia sua.

Et questo tutto e/nel sexto capitolo
Ma in nelseptimo agiunge & dice

lviii Non uogliate giudichare & non sarete giudichati: impo
che in quello giudicio che giudicherete sarete giudichati.
Et in quella misura che misurerete ad altri sara misurato
a uoi.
Ma tu uedi lafestucha o uero pagliola nellochio del tuo
fratello & latraue nellochio tuo non uedi.
O uero dice Christo: In che modo di altuo fratello: Fra
tello aspecta o sta fermo/chio butti uia lafestucha delloc
chio tuo: et ecco latraue e/nellocchio tuo.

Et dice Christo aquesto tale

lix Ypocrita chaua uia prima latraue dellocchio tuo & alho
ra uedrai di chauare uia lafestucha dellochio del tuo fra
tello. Et disse.
lx Non uogliate lachosa sancta dare alli chani: ne buttare le
margarite innanzi alli porci/accioche forse non conchul
chino qlle cō lisuoi piedi: et licani cōuersi straccino uoi.
lxi Dimandate & sara aperto auoi.

lxii C erchate & trouerete
lxiii Pulsate picchiate & sara aperto auoi. imperoche ogni uno che dimanda riceue: & colui che cercha truoua: & a colui che picchia glisara aperto.

¶ Laragione

¶ Ma quale e/di uoi huomo elquale se glidomãdera ilsuo figluolo delpane: che gliporgha o dia lapietra. O uero se glidomandera elpesce: glidia elserpẽte? quasi dica niuno e Se adunche uoi conciosia chosa che siate maligni: sapete lebuone chose dare alle uostri figluoli: quanto maggior mente elpadre uostro elquale e/nellicieli dara lebuone co se acoloro che ledomandano allui?

lxiiii Tutte quelle chose adunche lequali uoi uolete che facci no auoi glhuomini: & uoi fate alloro: imperoche questa e/lalegge & li propheti. Et dice.

lxv Entrate per laporta angusta cioe strecta: perche lata e/la porta & spatiosa e/lauia che mena allaperditione. Et mol ti sono che entrano per quella.

Molto e/angusta o stretta laporta: & arcta: fatichosa: bre ue lauia che mena allauita. Et pochi sono quelli che truo uano quella.

lxvi Attendete cioe guardateui dalli falsi propheti: liquali uẽ ghono auoi in uestimenti dipecore: ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelli.

Vidomãdo se colgono dellespine luue? o dellitribuli lifichi q̃si dica no ĩpo che cosi cõe ogni arboro buono fa glifru cti buoni: & cosi ogni arboro cattiuo fa lifructi cattiui.

Non puo larboro cattiuo fare lifructi buoni: ne larboro buono fare glifructi cattiui.

Ogni arboro che non fa elfructo buono sara tagliato: & sara messo nelfuoco. Adunche dalli fructi loro conoscere te epsi.

¶ Et inde dice.

¶ Nõ ogni uno che dira ame Signore Signore entrera nel regno de cieli: ma colui che fa lauolõta delpadre mio che e/nelli cieli: epso entrera nel regno de cieli.

Et dice.
Molti diranno ame in quello di Signore Signore Ma nō prophetamo noi in nel nome tuo? & i nel nome tuo cacciamo ledemonia? & in nelnome tuo facemo molte uirtu Et io alhora confessero aepsi: che mai io nō conobbi uoi Spartiteui: seperateui dislungateui da me uoi liquali operate leiniquita Et agiunge
lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle: sara assimigliato allhuomo sapiente elquale hedificha lacasa sua sopra dellapietra: Et discese lapioua/ et uēnono lifiumi: & trassono liuenti/ et feciono impeto/ & dettono con ruina in quella chasa/ & nō cadde: non ruino: imperoche era fondata sopra della ferma pietra.
lxviii Et ogniuno che ode queste parole mie & non fa quelle: sara simile allhuomo stolto: elquale hedifica lachasa sua sopra larena. Et discese lapioua: et uēnono lifiumi: & trassono liuenti. Et feciono īpeto in quella chasa & cadde: & fu laruina sua grande. Hec ibi.
¶ Et conclude loeuangelista
Et factum est idest & occorse & accade/ che hauendo giesu finite queste parole: simarauigliauano leturbe sopra la doctrina sua: imperoche era insegnante loro chome hauente lapodesta & non chome liscribi loro& lipharisei. Et essendo desceso Giesu del monte: seguirono lui leturbe: Et eccho uno lebbroso che uenne innanzi et cetera. Vedi nelloctauo capitolo: & seguita per tutto loeuangelio & trouerai chose mirande. Et agiunse dicendo poi.
lxix In san Matth. allundecimo capitolo: Togliete elgiogho mio sopra di uoi: & imparate da me/ perche son mite et humile di cuore: et aldecimosexto capitolo. dice che christo benedecto agiungendo disse.
lxx Colui che uuole uenire doppo me/ abneget cioe renuntii semedesimo & tolgha lacroce sua & seguiti me
lxxi Et i nel decimo octauo capitolo disse. Se iltuo fratello cioe/ eltuo proximo pecchera in te/ ua et correggi lui tra te et epso: Se tiudira o hara udito/ tu harai guadagnato eltuo

fratello.

lxxii Ma se nonti udira: aggiungi con techo uno o duo testimonii: accioche nella boccha o testimonio di duo o tre stia ogni testimonianza.

lxxiii Ma se ne anche in questo modo tintendera: dillo alla ecclesia.

Ma se ne anche chosi tintendera/ sia atte come uno ethnico & publicano.

Amen cioe/ i uerita io dico auoi: che qualūche uoi cosi leghérete cioe/ leghato in terra testificherere: sara leghato et in cielo: et quale soluerete cioe/ cosi soluto pronuntierete: sara soluto et in cielo:

¶ Et daq nota lanecessita & forza dellasãctissima cõfessione. & come elconfessore non e/ colui che solua o possa ne debba soluere elpecchatore: ma e/ quello che testifica et pronuntia che e/ absoluto in cielo dallo omnipotente dio. etc. Notalo che e/ bellidissimo et e/ eltutto doue sta lanostra salute & uera speranza. Adio laude. Amen.

lxxiiii Et in nel. x. chap. dice: Quello bene che digratia hauete riceuuto et di gratia eldate cioe/ alproximo.

lxxv Degno e/ elmercenario dellamercede sua: quasi dica: hor dategliela padroni.

Et uoi operatori toglietela sicuramente.

lxxvi Siate adunche prudenti come liserpenti: & semplici chome lecolombe.

lxxvii Se uoi pseguiterãno i una citta: fuggiteui in unaltra.

lxxviii Ogniuno che cõfessera me dinãzi aglhuomini: confessiro & io lui dinanzi alpadre mio.

Colui che riceue uoi/ riceue me: et colui che riceue me riceue colui che mimando: quasi dica: andate confidentemẽte che io uigouernero Et disse

lxxx In nel. zo. cap. Rendete quelle cose che sono di Cesare a Cesare: & quelle che sono di dio a dio.

Et cosi hauete laprima parte della demostrabilita delli comãdamẽti et cõsigli enãgelici i generale: togli lasecõda in speciale: et quasi

¶ La seconda parte principale della demostrabilita delli comandamenti & cõsigli euangelici in speciale.



Olte altre leggi chomandamenti & consigli euangelici si possono pigliare dalli decti dipso saluatore Christo Giesu/ per liquali lhuomo debitamente e/ordinato: & ordinatamente e/regulato alla perfectione della sua uita.
Delliquali in speciale ordinati faremo memoria qui o del la maggior parte di loro & primo.

I In san Mattheo. Quando sarete dinanzi alli Re o presidi o potesta et potentati: Non uogliate pensare come & che parlate: impero che sara dato a uoi i quella hora che parliate.

ii In nel.x.cap. Non uogliate temere coloro che uccidono elcorpo ma lanima non possono uccidere/ma piu tosto temere colui che puo lanima elcorpo perdere nella gehẽna idest nellinferno.

iii In san Matth.al.xii.cap. Qualunche fara o hara facta la uolõta delpadre mio elq̃le e/nelli cieli: epso e/mio fratello et sorella et matre mia: quasi dica: hor fatela uoi.

iiii Al decimo octauo capi. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talenti/libero lui et ogni debito lasso aepso: et chosi fate uoi alli debitori uostri di cuore perdonate & ex consequenti di boccha et di acti exteriori: pche si conoscono linteriori.

v Al.xx.cap. Li pricipi dellegẽti signoreggiano a quelle nõ sara cosi intra uoi. Ma colui che uorra intra uoi diuentare elprimo: sara uostro seruo.

vi Al.x.cap.dice. Basta alseruo che sia come elsignore suo.

vii In san Luca alduodecimo capitolo. Quale e/elfedele seruo & prudente/ elquale constitui elsignore sopra lafamiglia sua? Et responde dicendo e/quello beato seruo elquale quando uerra o sara uenuto elsignore suo eltrouera o hara trouato cosi facente. Amen cioe in uerita dico a uoi che sopra tutti libeni suo constituira quello.

Quasi dica cosi fate uoi che ui truoui.
viii In san Luca alsexto capitolo. Non uogliate secondo lafac
cia giudicare: ma ilgiusto giudicio giudicate
ix In san Matthe. al. x. cap. Chi ama elfigluolo o lafigluola
piu che me/ non e/ degno di me.
x Chi ama elpadre et lamadre piu che me non e/ degno di
me.
xi In nel cap. xv. Honora elpadre tuo & lamade tua.
xii In san Luca aldecimoquarto. Se alcuno uiene ame & nō
ha in odio elpatre suo & lamadre sua lifigluoli & lifratelli
ancora & lanima sua cioe lauita sua non puo essere mio di
scepolo cioe quando glifussono contrarii alla uia & uolō
ta di Dio.
xiii In san Matthe. aldecimo octauo. Tutti uoi sete fratelli: &
patre non uogliate auoi chiamere sopra della terra/ perche
uno e/ elpadre uostro elquale e/ nelli cieli.
xiiii Et in nel capitolo decimonono. Quelli liquali Dio licon
giunse cioe/ per sancto matrimonio lhuomo non liseperi/
excepto per causa di fornicatione cioe che luno habbia fac
to fallo allaltro sipuo separare elthoro: ma non nepuo pi
gliare laltra o laltro finche quello e/ uiuo.
xv In san Luca al sexto cap. Come uolete che glhuomini fac
cino auoi & uoi fate alloro
xvi Et in nel decimoseptimo: Se harete tanta fede q̄nto e/ uno
grano di senepa: direte aquello monte passa uia dili: et pas
sera: quasi dicat habbiate fede
xvii In neldecimoseptimo. Ogni regno in se medesimo diuiso
sara desolato et chasa sopra chasa chadra/ quasi dicat: Hor
state in pace
xviii Et in neldecimosexto cap. Lalucerna delchorpo tuo e/ loc
chio. i. lanima tua.
xix In san Matth. aldecimo octauo capitolo. Se duo di uoi cō
sentiranno insieme cioe in charita trouandosi: di ogni co
sa qualunche domanderanno sara facta alloro cioe conces
sa dalpadre mio: quasi dicat: hor fate cosi uoi.
xx Al. x. cap. In nella uia delle genti non anderete.

zi In san Luca al.iz.cap.Vedete & guardateui dallauaritia.
zz In nel.zi.cap.Guardateui che non sigrauino glicuori & corpi uostri della crapola & di ebrieta
xxiii Al nono capitolo.Optima parte elesse ad se Maria cioe Magdalena laquale nō sera tolta uia dalei .i. lacontemplatiua:quasi dicat:& chosi fate uoi liquali sempre douete cerchare loptimo.
xxiiii In san Matthe. al.xix.disse: Lassate liparuuli uenire ame impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre di famiglia condusse glioperarii in nella uigna sua.etc.
xxvi In san Giouanni al.x.capi. Non uogliate dire elpatre habiamo Habraam
xxvii In san Matth.aldecimooctauo. Vno e/ elpadre uostro el quale e/nelli cieli.
xxviii Nel cap.decimonono:Se uuoi essere perfecto: ua & uēdi tutte quelle chose lequali tu hai & dalle agli poueri/ & uieni & seguita me.
xxix Nello octauo capitolo.Mostro se essere pouero quanto a luso delmondo: benche fusse signore deltutto:& disse.Le uulpe hanno lefosse cioe lethane & liriducti loro ī terra:& gliuccelli dellaere glinidi:ma ilfigluol dellhuomo non ha doue reclini elcapo suo.
xxx Al.ix.cap.Io son uenuto achiamare lipeccatori apenitētia quasi dicat:uenite ame sicuramēte:fate penitentia: & io ui riceuero.
xxxi Et in q̄llo medesimo cap.disse:Andate adūche & iparate che cosa e/che dice dio:Io uoglio lamisericordia.
xxxii In san Luca al.xv.Gaudio e/agliangeli di dio sopra uno peccatore che fa penitētia:quasi dica:hor fate penitentia.
xxxiiiIn san Luc.al .xviii. cap. Disse Xp̄o benedcō del publicano:che stādo allaporta deltēpio non haueua ardire alzare elcapo alcielo o gliocchi:ma diceua cō gliocchi bassi:Idio sia ꝓpitio ame peccatore:& cosi senando giustificato achasa:quasi dica/et cosi fate uoi
xxxiiii In sā Matt.alxix.cap.Sono eunuchi liq̄li sisono castrati

pel regno dellicieli: q̃ si dica: & cosi cõforto fate uoi chi puo
xxxv Al cap. xxv. Disse Xp̃o: Prudenti uergini aptate leuostre lampane: ecco elsposo che uiene uscite icõtro alui.
xxxvi In san Luca al. vi. cap. Guai auoi liquali adesso hora o in questa hora ridete: impoche uoi piãgerete.
xxxvii In san Luca al. 12. cap. Misero q̃sta nocte repeteranno le demonia lanima tua
xxxviii In san Luca al. vi. capitolo: Guai auoi che hauete lacon solatione uostra.
xxxix In san Giouanni alquinto capitolo disse aglinfermi liberati: Ecco gia se facto sano/ua & non uoler piu peccare: acciochе non tinteruengha peggio
xl In san Matth. alloctauo capitolo. Ecco io uerro & curero quello tuo seruo disse Christo alcenturione: elquale dicendo se essere indegno della sua presentia: ma che gli basta ua lasua parola. Et christo disse: Va & chome tu hai creduto chosi tisia facta lagratia: & daquella hora fu risanato el seruo suo. quasi dicat: et cosi fate uoi.
xli In san Matth. aldecimo capitolo: Non uogliate possedere auro ne argento scilicet col transgresso della diuina legge. etc. ma piu presto perderlo.
xlii In san Luca aldecimo octauo: Bisogna sempre orare
xliii In san Matt. al v. Solui adio liuoti tuoi
xliiii Guai auoi periti docti nella legge: liquali hauete tolta la chiaue della sciẽtia: uoi nonci sete entrati: & q̃lli che centrauano hauete pro hibiti
xlv In san Matth. al x. cap. Elbuono huomo del buon tesauro del cuore suo ꝓferisce: quasi dica: hor cosi fate uoi
xlvi Nelseptimo: Ogniuno che ode lemie parole
xlvii In san luca al sexto capitolo. Colui elquale ode et non fa e/simile alhuomo hedificãte la casa sua sopra laterra senza fondamẽto
xlviii Aldecimoquarto capi. Quãdo sarai inuitato alle nozze recũbi ponti asedire nelnouissimo cioe ultimo luogho
xlviiii In san Matth. aluigesimo capitolo Collui elquale uorra essere maggiore intra di uoi sara elministro uostro.

l. Aluigesimoterzo capitolo: Cholui elquale siexaltera sara humiliato.
li Quello elquale sihumiliara sara exaltato. Adunche io ui ordino comando & consiglio che non uiexaltate: ma humiliate.etc.
lii Aluigesimosexto capitolo disse Christo a qualunche del mondo. Quello che farete o uero harete facto a uno delli miei minimi loharete facto ame.
liii In san Luca. Se qualunche non renũtiera o hara renuntiato atutte quelle cose che possiede cioe/prima che fare cõtra glimei comandamenti del testamento uecchio et di questi del nuouo adẽpimẽto delli uecchi: et di q̃lli dellisacri Canoni non puo esser mio discepolo et seq̃ce cioe/uero xp̃iano. Adũche renũtiate.etc.p̃che cõe dice ĩsan Matt.al.xix.cap.
liiii Se uuoi alla uita entrare: serua limandati cioe/ predecti del testamento uecchio et nuouo et sacri Canoni/ et per consequenti quelli della natura: per obseruantia delliquali cioe/ della natura sono facti et dati questi altri tre predecti: Quasi dicat: perche altrimenti mai tipotrei saluare di potẽtia ordinata.

¶Et cosi hai expediti licomandamenti et consigli euangelici in generale et in speciale demostrati con laloro expositione in prima et breue et buona intelligentia: saluo sempre elgiudicio migliore di qualunche persona. Et poi ĩ questo quinterno lihabbiamo scripti senza alcuna altra expositione: perche meglio ogni persona lipossa imparare. A Dio laude. AMEN.

¶Seguita a dire delli comandamenti dellisacri Canoni cioe delli comandamenti ecclesiastici o uero della sancta ecclesia.i. adunanza o uero collectione de fedeli

Tractato de sacri canoni ordinationi & regole o uero comãdamenti della sãcta madre ecclesia christiana catholica romana composto da frate Marco dal Mõte Scã Maria i gallo dellordine de frati minori della ꝓuicia della Marcha

PROHEMIO



Auendo breuemente tractato di sopra i prima delli comãdamẽti di dio neltestamẽto uecchio Secõdariamẽte dellicomãdamẽti & cõsigli euãgelici nel testamẽto nuono da xp̃o benedecto ordinati ꝑ adempimento di quelli deluecchio Seguita ad tractare delli sacri canoni/regole/ordini & comãdamenti facti dalla sãcta madre ecclesia xp̃iana catholica Romana per executione delli predecti & ex consequenti di quelli della natura: perlo adempimẽto delliquali naturali e/facta scripta & data ogni altra legge predecta & che mai si potesse dare ne ordinare. A Dio laude & humana salute. Amen.

¶ Latauola diquesto tractato.



Vanto alprimo capitolo delli comãdamẽti ecclesiastici & sacri canoni la institutione: Primo e/da notare chiglì ha instituiti/o uero ordinati. Secondo dachi gliefu & e/data tale podesta o uero auctorita. Tertio doue tali comandamenti & canoni sono scripti & annotati.

I ¶ Quanto alprimo cioe/chi glinstitui & ordino. Risponde si dasacri doctori/che per parte liordino & fece Messerel papa primo cioe/san Piero primo pastore & pontefice sõmo uicario di xp̃o in terra: Et ꝑ parte glihanno ordinati di tempo in tẽpo glisuoi ueri & canonici subcessori secondo litẽpi elbisogno che glie/paruto: & chosi sara fino alla fine delmondo o uero uniuersale giudicio chome chiara

mente sitruoua ãnotato nelli quattro libri canonisti cioe/ decreto/ & decretale/ sexto/ & clemẽtine cõ loro extrauagã te & bolle papale: lilochi delliquali noi ãnoteremo itutto o pla maggior parte qui disotto a suo luoghi. A dio lau de & humana salute con ogni breuita possibile p meglio potersi intendere imparare & obseruare.

¶ Quãto alsecõdo notãdo da chi aepsi sõmi põtefici fu & e/ data tale auctorita & potẽtia o uero podesta. Respõde si da prefati doctori sacri/ che da epso signore nostro dol cissimo christo giesu uero dio & uero huomo redempto re delluniuerso/ elquale auoce uiua lapromesse a san Piero dicendo per se & per tutti suoi ueri successori: uolendo in nanzi lasua morte istituire ilsuo successore & uicario fede le & nella fede pfecto disse aglisuoi discepoli. Matth. xvi. Quale dicono glhuomini cioe/ diquesto mondo essere el figluolo dellhuomo idest eluero messia? At illi dixerunt: Alcuni dicono Giouanni baptista: alchuni Helya: alcuni Ieremia: o uero uno delli profeti. Et lui disse alloro. Vos autem quem me esse dicitis? Ma uoi quale dicete io essere? Quasi dicat. Se glialtri errano hauendo falsa opinione di me: uoi non douete errare: liquali tanto lungo tempo sia te stati cõ meco: & lamia doctrina euangelica cõtinuamẽ te hauete udita: & tãti miracoli facti per me hauete uedu ti: che nõ douere errare ne pensare elfalso dime come quel li atri. Quale adũche dicete io essere? Et Simõ petro qua si chome principale che doueua essere rispose per se & per glialtri & disse. Tu es christus filius dei uiui. Tu sei chri sto figluolo di dio uiuo. Et in questo luocho alla confes sione che fece san Piero a christo della sua deita glifu con ferita da christo lapodesta & auctorita sopra tutti glifede li dicẽdogli epso benigno saluadore: Beato sei Simon bar iona perche lacarne & losangue non lha reuelato atte cio e/ questa uerita: ma elpadre mio elquale e/ nelli cieli. Et io dico atte cioe/ per te & per gli successori tuoi peroche tu se Pietro cioe/ cõfessore o cõfessatore dellauera petra christo: & sopra questa petra laq̃le tu hai cõfessata cioe/ sopra xp̃o

elluogo delquale tu tenerai edifichero laecclesia mia idest lacollectione & adunanza dellimiei fedeli christiani: delli quali tu sarai capo & guida & doppo te glituoi successori: & leporti dellinfero nõ preualerãno aduerso quella: & atte daro lechiaui delregno de cieli. Et qualũche legherai sopra dellaterra cioe leghato pronũtiarai o testificherai/ sara legato & nelli cieli. Et q̃lũche scioglierai cioe/ absoluto ꝓnũtiarai o uero testificherai/ sara absoluto & nelli cieli. Petro adũche & ogni Romano põtefice successore di Petro e/ uicario di xp̃o in terra: capo della uniuersale ecclesia romana: & hebbe & ha & hauera lapodesta & auctorita da christo di instituire & ordinare tutti sacri canoni & reghole & comãdamenti che gliparra expediente alla obseruãtia della diuina legge predecta & humana salute. Adio laude. Amen.

¶ Secõdariamẽte glireplico questa medesima auctorita inãzi lasua passione dicẽdogli Luc. xxii. Simone ecco Sathanas expetiuit uos. i. ha domãdato alpadre eterno che ui uagliasse chome eltritico o grano: ma io ho pregato ꝑ te che nõ mãchi lafede tua cioe finalmẽte. Et qui dicono gli doctori notãtemẽte che nõ prego che Petro non cadesse: ma che nelcadimẽto non remanesse: ma sileuasse. Et inde seguito dicẽdo. Et tu alcuna uolta cõuerso cioe dalpeccato alla gratia cõferma glitua fratelli. Et questo e/ decto al lui: imperoche lachiesa sidoueua cõmettere & dare in cura allui chome e/ scripto Ioan. ultimo cap. doue gli fu anche decto da christo: Simon Ioannis pasci gliagnelli miei. Et per questo anche sidemostra lafede dichristo non douere manchare fino alla fine delmõdo spetialmẽte nella chiesa Romana laquale doppo Christo fu fondata da Pietro. Onde doppo laresurrectione di christo langiolo disse alle donne Marie. etc. di Pietro in particulare dicẽdo. Andate dite aglidiscepoli suoi & a pietro che e/ resuscitato: & che ꝓcedera uoi in galilea. Doue dice Nicolo de lira & glialtri doctori che nomino Pietro i spetialita ꝑche altrimẽti nõ haria hauuta audacia di uenire alla presentia delsignore el quale haueua negato.

¶ Tertio questa medesima podesta & auctorita glicōcesse dapoi lasua resurrectione quando glidisse. Ioannis. xxi. Pasce oues meas: pasci lepecore mie cioe/lifedeli miei: imperoche allhora singularmēte & presētialmēte sidemostra essergli stata data lapodesta auctorita & cura della chiesa. Doue si notano questi belli documenti.

¶ Primo che xp̄o commettēdo a Piero lofficio pastorale loexamina tre uolte della dilectione di se: primo perche lipastori della chiesa debbano amare idio sopra tutti gli altri huomini. i. che piu nesono obligati che tutti lialtri.

¶ Secōdo glicommesse tre uolte lofficio dipascere lifedeli perche elpastore dellachiesa debbe pascere le pecore o uero esubditi sua de tre pascoli o uero in tre modi et primo conla parola della uerita. Secōdo con lexemplo della uita cio e/buona &sancta. Tertio col sussidio & aiuto temporale. Equesto e/quello che dice egli. Simon Iohannis Simone figlio di Iohanni. Diligis me plus hiis? Ami tu ame piu che q̄sti altri & quasi expressamente dica. Quello elquale e/electo allofficio della prelatione debba amare dio piu che tutti li altri perche secondo che dice el beato Gregorio tāto debbe excedere o/passare la actione del popolo lauita delpresulo o prelato/quanto e/distāte dalla grege lauita delpastore.

¶ Insuper e/ da notare che Christo benedecto inanzi che glidicesse pasci lepechore mia/glidisse dua uolte pasci gli agnelli mia. Imperoche intra glifedeli cisono tre gradi. Primo delli incipiēti. Elsecondo degli proficiēti. Elterzo degli perfecti. Quegli che sono innegli primi dua gradi sono decti agnielli & quegli che sono nelterzo grado sono decte pecore.

¶ Quarto principaliter questa medesima auctorita glicōfirmo in neldi della Ascensione i peroche fino a tāto che fu elsignore colli apostoli i terra. Nō pose uicario suo in terra. Ma dopo la ascēsione elbeato Piero rimase uicario di Christo i terra Iohannis. xiiii. Nō lascero uoi orfani. Dōde che inegli acti degli apostoli al primo cap. e/scrip

to che i quelli di cioe neltẽpo medio intra lascensione del signore & lapentecoste leuãdosi su Pietro quasi dicat cho me pricipale & come capo di tutti liapostoli/ In medio fra trum/ i mezo deglifratelli disse doue era laturba deglhuo mini quasi cẽto uẽti huomini: Fratelli bisogno e/che sadẽ pia lascriptura: laquale predisse lospirito sãcto p labocha di dauid di Giuda elquale fu ducha di coloro che piglio rono giesu: Et allhora fu electo Matthia per apostolo in luogo di giuda. Questo medesimo dimostra epso signo re a san pietro: Actuũ. x. cap. quãdo disse allui in uisione Leuati suso pietro uccidi & manduca etc. Et negliacti an che al. xv. cap. in nello octauo cõcilio/ epso come principa le primamẽte rispose dicendo: huomini fratelli uoi sapete che dalli ãtichi de duobus elegit deus p os meum audire gentes uerbũ euangeli & credere etc.

Doue e/ danotare singularmẽte secõdo sãcto Bonauẽtura nelprimo delle sentẽtie alla distinctione. xi. Et una chiosa sopra gliacti degliapostoli/ che nella primitiua chiesa altẽ po delli apostoli furono calebrati quattro concilii.

Elprimo alla electione di Matthia actuũ. i. cap. Elsecõdo fu alla electione delli. vii. dyaconi actuũ. vi cap. Elterzo fu a nõ imponere lelegali eligẽti. Actuum. quintodecimo ca pitulo. Elquarto atolerare lelegale atẽpo. actuum xvi. in nelliquali sempre san pietro fu presidente come principale & uicario di christo hauente lapodesta. Onde che publi camente sede in anthiochia anni sette: doue sollennemen te fu cathedrato & sublimato. Et di quella sublimatione & di sifa festa et sollẽnita grande per luniuerso a uentidua di di febraio annualmẽte. Et dapoi che liapostoli ferono elcõcilio furono decti & nominati christiani ipoche i pri ma tutti glifedeli furono chiamati discepoli: o uero fratel li. Dapoi esso beato petro uenne & sede aRoma anni uẽ ticinque per uero papa et uicario di christo con ogni auc torita et podesta. etc. necessaria et prenominata dainstitui re et fare tanquã prnceps et christi uerus uicarius i terris et li fu crucifisso colcapo disotto et glipiedi disopra chme

domando lui per riuerentia di Christo dallio mperadore Nerone damnato poi piu che Giuda cioe/epso Nerone. Onde che laRomana chiesa e/elcapo dellafede christiana xxiiii.q.i.hec est fides.et de consecrati.di.i.cap.basilicas. Roma e/madre& maestra di tutte lechiese.

¶ Dopo questo altẽpo di Cõstantino impadore & di sancto Siluestro papa come referisce Ysidoro libro sexto ethimologiarũ incominciorono liconcilii generali i nella christianita:imperoche nelli tẽpi precedenti per legrandi persecutioni che sifaceuano dalli tyramni impadori & popoli alli christiani & loro fede nõ cera tempo ne modo ne luogo o faculta alcuna damaestrare laplebe:& ꝑtanto lachristianita in diuerse heresie era trabocchata scissa & squartata perche non era choncessa licentia agli uescoui di cõuenersi in uno & fare concilio & dichiarare constituire & ordinare elmeglio fino altempo predecto di Cõstantino imperadore:ilquale dette licentia libera agli christiani di conuenirsi & congregarsi aconcilio & determinare.etc.Ne gli obsta o uero e cõtrario elcapitolo placuit .xiii. questione secõda nelq̃le sidemostra ꝑ Melchiado papa che fu inãzi a Siluestro essere stato celebrato elconcilio: imperoche come dice lachiosa & larchydiacono quello concilio nõ fu chosi generale ma fu celebrato con pochi uescoui.

¶ Ceterum e/danotare che delliconcilii generali doppo Cõstantino et Siluestro quattro sono quelli liquali sono decti sopra tutti principali.xv.di. Canones:cioe/elcõcilio Niceno:Constantinopolitano:Ephesino:& Calcidonẽse. Questi contengono principalmente tutta lafede christiana catholicha romana quasi chome liquattro euangelii o uero liquattro/ fiumi del paradiso terrestro in figura .etc. Delliquali quattro concilii dice sancto Gregorio. di.xv.sicut.Come del sancto euangelio liquattro libri:chosi delli quattro concilii suscipere & uenerare me confesso:imperoche in epsi come in una petra quadrata lastructura o uero hedificio della fede consurge o uero consiste:& cuiuslibet uitæ atq; actionis norma existit scilicet in cõstitutionibus

eorum:

¶ Quito questa podesta & auctorita cõferita da xp̃o albea to Pietro sopra allagregge xp̃iana exercito & segui elsuo successore.

In nel cõcilio Niceno primo cõcilio generale di.ccc.xviii. uescoui li ragunati i nelquale fu cõdampnata lablassemia della Arriana pfidia & heresia: & i quello cõcilio fu facto elsimbolo delli padri cioe elcredo grãde che sicãta allamessa: in nelquale fu & e/dichiarato elfigluolo cioe di dio essere cõsubstãtiale alpadre cioe/eterno. Et questo cõcilio Niceno fu celebrato nellãni delsignore.ccc.cioe/quãdo tutti gliuescoui cõuennono li: & promessono obediẽtia alla ecclesia romana. Et dalhora tutti ligreci senza cõtradictione obedirono alla ecclesia Romana molti tẽpi. Onde elprofeta nel psalmo. Exalte lui in nella chiesa laplebe.

¶ Sexto elsuccessore delbeato Pietro pfectamẽte exercitera questa podesta & auctorita sopra glifedeli di xp̃o in nelfine delsecolo quando gligiudei sicõuertirãno allafede di xp̃o. Et alhora siadẽpiera qllo decto diOsea alprimo cap: Li figluoli di Giuda & lifigluoli di Israel parimẽte ponerãno ad se un capo cio e/obedirãno tutti allasedia di Pietro apostolo/Et chosi adũche cõcludẽdo dicono lidoctori & lauera fede nostra xp̃iana catholicha romana che sẽpre la uniuersale sedia di petro hebbe ha & hara auctorita & podesta sopra lifedeli di christo imo sopra tutto ilmondo: quãtũche defacto nõ habbiano sopra di molti etiã fedeli liquali sono iobediẽti & tyrãni. Et molto meno sopra di tutti glifedeli. Ma de iure tanq̃ uerus uicarius dei in terris est do minus oium. Et ha potuto: & puo: & potra istituire :ordinare: & fare qualunche Canone: regola: norma: o statuto: decreto: et decretale glie paruto piaciuto et piacera ad honore di Dio et humana salute perla obseruantia della diuina legge naturale et scripta che hauemo o uero proponemo adichiarare/cioe/ chi ordino glicomandamẽti et Canoni ecclesiastici. che fu et sono stati lipapi uicarii di christo in terra come disse la prima parte.

¶ Secondariamente chi gliha data tal podesta? e/ stato christo benedecto come habbiamo decto chiaramente: a Dio laude. Amen.

¶ Tertio notando principale della prima parte ꝓposta cio e/ doue sono scripti questi comādamenti ecclesiastici o uero sacri canoni/reghole.etc.

Respondesi che originalmente sono scripti/ānotati/& posti in ragione canonica laquale e/diuisa & sparsa in quattro parti o uero libri principali cioe/ in neldecreto et decretale/sexto/& clementine. Et in questi quattro libri cōsiste tutta laragione canonica o uero legge et legge ecclesiastica: o uero tutti glisacri canoni: raghole: ordini: et norme: statuti: sanctioni: et comādamenti della chiesa christiana catholica romana. Et basti perla prima parte et capitolo principale di questo tractato ꝓposto laquale e/decta delli comādamenti ecclesiastici o uero delli sacri canoni laloro institutione.i.primo chi glinstitui o uero glha instituiti et ordinati. Et hauete inteso che sono stati ordinati da sōmi pontefici. Secōdo hauete inteso che gliha data tale podesta et auctorita: che fu Christo benedecto redemptore delluniuerso. Tertio doue sono scripti originalmente tali comandamēti et sacri canoni. Et habbiamo decto che sono solamēte in ragione o uero legge canonica laquale cōsiste et depēde in quattro libri predecti/et chi di quelli piu sa amente et intende: quello e/decto et reputato piu ualēte huomo chanonista. Et chosi habbiamo laprima parte decta et reputata della institutione delli comandamēti ecclesiastici: Seguita dire della seconda contemplatione proposta cioe/della loro demostratione idest quali et quanti sono et doue si trouano.

¶ Ma prima dechiareremo septe bellissimi notandi o uero dubii liquali potrebbono occorrere nelle mente uostre.

¶ El primo notando et dubio e/questo. Che uuole dire canone? Respondo che canone secondo Isidoro i libro ethimologiarum e/uocabulo greco elquale in latino uuol dire reghola: Et reghola e/decta imperoche dirittamente cōi

duce lapersona regholata/nec aliorsum trahit/ ne trahe in altroue:che diritta uia o uero reghola e/ decta che bene rega & gouerni. O uero perche lanorma & ordine del bene uiuere dia. O uero pche lacosa distorta & praua correga come e/ scripto alla distinctione tertia del decreto nel capitolo primo: Doue dice lachiosa sũmaria & serra elsecõdo notando & dubio o uero solutione di dubio cioe/che La Constitutione ecclesiastica e/appellata di uarii nomi secõdo gliuarii respecti hauuti o che si possono hauere di lei. Imperoche alcuna uolta e/decta canone: Alcuna uolta decreto: alcuna uolta decretale epistola.

¶ El canone e/decto quello che e statuito nelgenerale concilio.

¶ Decreto quello che statuisce & ordina elPapa de concilio delli suoi cardinali ad niuna altra cõsultatione.

¶ Ma ladecretale epistola e quella laquale statuisce elpapa o uero da se o uero cõ concilio delli cardinali.

¶ Tertio notãdo e che sitrouano anche alchune nuncupationi o uero denominationi della canonicha constitutione chome che e Dogma: Mandato: Sanctione.
Dogma e nella doctrina della fede christiana consistẽte.
Elmandato e in nella doctrina delli costumi.
Sanctione e doue lapena seciagiunge. Niente dimeno alcuna uolta luno sipone per laltro. xxv. questione. ii. capitulo siquis:

¶ Quarto notãdo et dubio e questo. Se ĩ solo elbeato Pietro & suoi successori christo benedecto lasso laplenitudie della podesta si pro quia: perche adunche elpapa scriue se fare quello che fa per auctorita degli Apostoli Pietro & paulo.
Respondesi da doctori sacri: che paulo per lagrandezza dellasua sapientia paria essere piu excellente che tutti gliatri apostoli. Et p tanto lãcontentione intra lisuccessori saria nata & nasceria o saria possuta nascere. onde che fu facto dictante lospirito sãcto che luno et laltro cioe Pietro et paulo in una carita deuenissono: ĩ nellaquale etiam insie

me morẽdo elpontificato dellachieſa romana fõdaſſono. Onde che Paulo niuna coſa agiunſe alſõmo põtefice cio e/quãto alla plenitudine della podeſta laquale fu i Pietro Ma quanto alla euidentia accioche ſioccorra & chiuda la bocca delli parlatori iniquamente o uero lecoſe inique:& maxime dellıgreci liquali uoleuano diparo ſempre correre cõ laRomana eccleſia.

❡ Quinto notando & bello e/queſto che una ſola e/lachie ſa uniuerſala. Onde nelſymbolo delli padri cioe/nelcredo grande ſidice & canta:Et una ſancta eccleſia catholicha & apoſtolica. Et extra de ſũma trinitate & fide catholica ſidi ce. Vna e/delli fedeli uniuerſale eccleſia. Et ſãcto Cipriano xxiiii.q.i.cap.loquitur: dice Laeccleſia e una laquale i nel lamultitudine piu latamẽte perlo accreſcimẽto di fecundi ta ſi extende:come che & molti razzi ſono:ma uno lume hanno.

❡ Sexto notando & belliſſimo e/q̃ſto che lachieſia Roma na e/capo di tutte lechieſe delmondo: madre & maeſtra: come ſidimoſtra.xxi.di.cap.In nouo teſtamẽto.Et.xxii di.cap.Sacroſancta. Et.iii.q.vi.cap:dudum.Et chome ſi ſcriue.di.xix.cap.Nulli fas:doue ſidice: Quello o quella tale perſona che dice et aſſeriſce cioe/afferma cõtumacemẽ te laeccleſia romana non eſſere elcapo delle altre eccleſie:& non potere condere & fare conſtituire & ordinare liCano ni & liDecreti:& etiam che ad ſe o a quella come che a ca po non ſia daobedire e/excomunicato.

❡ Et e/danotare che ſecõdo glidoctori queſto capitolo par la delli cõtẽptori delli Canoni della chieſa & delli trãſgreſ ſori di quelli. Et anche e/danotare qui che in duo modi e/ decto alchuno contemptore & diſprezatore delli canoni. Vno modo peroche la Apoſtolica ſedia contumacemẽte niega eſſere capo delle chieſe/ & hauere lapodeſta dicõſti tuire liCanoni & decreti/ & liſtatuti ſuoi non eſſere da ob ſeruare. Et queſto tale e/ ſciſmaticho & hereticho et exco municato. Et coſi intendendo eldecto capitolo e/canone delata ſententia ſecondo.Io.and.et Hoſtienſe.

Secondo modo e/decto alchuno contemptore et trãsgres
sore delli canoni ilquale epsi mandati et canoni nõ serua/
quantunche licreda et dica essere da seruarli. Questo tale
non e/scismatico propriamente ne excomunicato.
¶ Septimo notãdo e/ q̃sto chelpapa et Romano pontefice
e/capo della chiesa et supera in dignita et podesta qualun
che Re et principi o imp̃adori et prelati del mõdo. Et per
tanto ilpapa e/chiamato uicario digiesu christo: Successo
re di Pietro: Rectore della uniuersale ecclesia: et Directore
dellagregge dominica o'uero del signore idio i nel capito
lo Vbi periculum de electione libro vi. Et laglosa nel ꝓlo
go della clemẽtina dice. PApa. i. Admirabilis/ Papa cioe/
admirabile. Et e/decto Da pape: che'e/iteriectiõe de admi
rante. Et ueramẽte e/admirabile ꝑche leuice di Dio tiene i
terra. Ma laethimologia delnome/papa/uuole dire padre
delli padri.
Ma sidomãda qui cõsequẽtemẽte selpapa sipuo dire uica
rio di pietro come sidice uicario di x̃po in nel cap. per hu
mani de homicidio libro. vi. Et chosi pare p quello che si
scriue. lxiii. di. cap. Ego ludouicus. et prima. q. prima cap.
Nõ quales. et. q. septima cap. quotiens
Ma lachiosa nella clemẽtina Romanus priceps de iureiu.
dice che q̃sta locutione o uero parlare cioe dire elpapa e
uicario dipietro e/locutione o uero parlare iproprio: O ue
ro siexpone gerit. i. tiene lauicaria laquale tẽne pietro: ipo
che nõ sida uicario deluicario de offi. uicar. cap. clericus:
Coloro adũche liquali nõ uogliono essere sommessi o
sottoposti alpontefice Romano tanq̃ ecclesie capiti cioe/
come alcapo della chiesa sono decti scismatici: hec ubi su
pra per totum: Notali questi notandi perche sono almio
uedere molto utili et belli a sapere da ogni gente o perso
ne lequali stãno come pecore alconoscimento: reuerentia
timore: amore: et obedientia alla sãcta madre ecclesia chri
stiana catholica uniuersale. Romana alsuo sommo põte
fice uicario di christo in terra

¶ Delli comandamēti ecclesiastici & sacri canoni lademostratione Cap. II.



Vanto alsecondo capitolo & parte principale di tutto questo tractato cioe/delli comādamenti ecclesiastici & sacri canoni ladimostratione.i. quāti & quali sono licomādamēti/canoni/& regole/ o uero ordinationi facte dalla sācta madre ecclesia per obseruātia della diuina legge et salute dellacreatura humana. Respōdesi da sacri doctori che tutti siriducono ad due ragioni principali: impoche alchuni sono chiamati comandamēti et sono della chiesa generali o uero uniuersali cioe/che uniuersalmente apparteneghono ogniuno di loro a tuttiquanti stati et conditioni di persone christiane peruenuti aglianni della discretione capace diragione & sane di mente. Alcuni altri sono chiamati comādamenti et canoni particulari cioe/che apparteghono solamēte ogniuno di loro ad alchuni stati et persone in particulari et non ad tutte persone et stati christiani.

¶ Elprimo comandamento et Canone ecclesiastico generale o uero uniuersale che uniuersalmente et generalmente toccha et appartiene ad ogni persona christiana capacė di ragione et sana di mente e/di douere celebrare et guardare lefeste comādate da Dio: chome e/eldi della domenica/ o uero septimo di della septimama. Exodi uigesimo.
Et delli altri di ordinati daepsa sancta madre eclesia in particulare: dellequali siscriue et determina de cōsecratione distinctiome.iii.cap.pronūriandum. Imperoche quātūche uacare o attendere aDio et p consequēte cessare dalle opere exteriore et manuale per alchun tempo sia de iure diuino.i.di ragione diuina et naturale: nientedimeno ladeterminatione deltempo et delli di i nelliquali questo sidebba fare e/di ragione positiua et comandamento o canone o regola della sancta madre ecclesia: Et di questi etiam sitracta extra defetiis nelcapitolo conquestus. Et sono glinfra scripti/cioe.

¶ Primo tutti gli di della domenicha di tutto lanno. Secōdo lanatiuita delsignore. Tertio eldi & festa di sancto stephano prothomartire. Quarto di sācto Giouāni euangelista. Quinto eldi delli innocenti. Sexto di sancto Siluestro. Septimo deldi della circūcisione delsignore cioe elprimo di digennaio. Octauo lapasqua epiphania. Nono li tre di dellapasqua di resurrectione. Decimo lascēsione del signore. Vndecimo litre di della penthechoste o uero di pasqua rosata. Duodecimo lequattro solennita principali della gloriosa uergine Maria, cioe eldi della sua natiuita ad octo diseptembre: lapurificatione alsecondo difebraio la annuūtiatione auēticinque dimarzo: lassumptione adi qndici dagosto. Decimo tertio lanatiuita di sācto Giouāni baptista adi uentiquattro di giugno. Quartodecimo ledodici feste delli dodici apostoli. Quitodecimo lafesta di sācto laurētio. Sextodecimo ladedicatione di sancto michaele. Decimoseptimo lafesta di tutti lisancti elprimo di di nouembre. Decimo octauo lafesta di sancto martino. Decimonono sono dacelebrare quelli di difeste lequali el uescouo colsuo clero comanda alsuo popolo che debbano guardare in nelsuo uescouato o dyocese. Vicesimo de consec. dist. iii. Crucis Statui & ordino Eusebio papa che sicelebrasse lafesta di sancta croce sollēnemente atre di di maggio. Vigesimoprimo e comandato nella clementina Si deus de reliquiis & ueneratione sāctorū che siguardi & sollēnizi lafesta del corpo di xpo. Vigesimosecūdo sono altre feste p consuetudine di tutta laecclesia introdocte di douersi guardare lequali sono decte feste generali: chome e lafesta di scō Nicolo uescouo di bari. sācto Antonio abbate. Scā catherina scā Lucia. Vigesimotertio sono certe altre feste lequali sidebbono celebrare secondo elcostume o cōsuetudine della patria: come e lafesta di scō Bartholomeo apostolo quāto aldi nelquale sidebbe celebrare sene debbe stare alla cōsuetudine della patria: come sidice nel cap. Consiliū de obseruatione ieiunii.

¶ Et nota che oggi lidi della passione: & laseptimana della

passione: & laseptimana della resurrectione: Et glidi della dedicatione o consecratione deglioratorii o uero ecclesie. Et glidi delliquattro doctori sãcto Hieronymo/ sãcto Ambrogio/ sancto Augustino/ & sancto Gregorio. Et degli quattro euãgelisti san Mattheo/ san Marcho/ san Luca/ & sã Giouãni nõ obseruano di guardarli ma lilimita & dice lãgelica, cioe/ che noi intẽdiamo che laconsuetudine dero ghi alle prefate festiuita dummodo non sia el di della do menicha.

Elsecondo comãdamento ecclesiastico et sacro canone e/ di udire lamessa glidi della domenica & festiui: de cõsecra tione di. i. cap. missas. Oue sidice. Lamessa aglisecholari tutta cioe interamẽte udire eldi della domenica per spetia le ordine comãdiamo siche niuno innãzi labenedictione delsacerdote presũma diuscire fuora. Et non sono excusa ti daquesto precepto o comãdamẽto glitineranti se cõmo damẽte lapossono udire altrimẽti no: chome e/ scripto ex tra de parrochiis cap. ut dominicis diebus.

Tertio comãdamẽto e/ della obseruatione delli digiuni li di determinati perla chiesa.

Et primo per tutta laquadragesima. come e/ scripto de cõ secratione di v. cap. quadragesima. Doue sidice che cõ sõ ma obseruatione e/ daessere obseruata. Et incomicia nella quarta feria cioe/ elmercoldi che precede ladomenicha pri ma della quadragesima quãto alli secolari: chome si dice nel decto cap. quadragesima. Ma quanto alli cherici inco mincia laseconda feria cioe/ ellunidi doppo ladomenicha della quinquagesima/ come e/ scripto nel cap. Deniqȝ. iiii. di. Ma questo comunemẽte sitiene che e/ consiglio nõ co mãdamento. Ma solo e/ comãdamento a tutti i nellaquar ta feria predecta incominciarla.

Secõdariamẽte e/ comãdamento che sidigiune nelle quat tro tempora dellãno chome e/ scripto nel. cap. statuimus lxxvi. di. Doue dice: Statuimo che liquattro tẽpi dellãno da tutti glhuomini cõ digiuno siobseruino.

Leprime quattro tẽpora caddono nella quadragesima cio

e/laquarta feria :lasexta:elsabbato doppo laprima domenecha della quadragesima

Lisecondi caddono o ueghono laquarta & sexta feria el sabbato doppo lapentecoste

Literzi caddono laquarta feria & lasexta et ilsabbato dopo laexaltatione di sancta croce di septembre

Liquarti et ultimi quattro tempi caddono laquarta et sexta feria elsabbato dopo lafesta di sancta Lucia chome side mostra nelcapitolo de ieiunio lxxvi. di. per tutto

¶ Tertio digiuno e/in tutte leuigilie delli undeci apostoli lequali sono in obseruatione di digiuno daessere celebrate: Excepto leuigilie degliapostoli philippo et Iacopo et delbeato sãcto Giouanni euangelista chome dice eltexto nel cap. Consilium eodem titulo. Et sono queste leuigilie comãdate:

¶ Primo lauigila disancto Matthia: Di sancto Petro et paulo: Di sancto Iacopo: Di sancto Bartholomeo: Di sãcto Mattheo: Di sãcto Simone et giuda alias thadeo: Di sancto Andrea: Di sancto Thomaso.

¶ Quarto digiuno e/lauigilia dellassũptione della uergine gloriosa Maria come e/scripto nelcap. primo eodẽ titulo.

¶ Quinto lauigilia della natiuita delsignore nostro giesu christo.

¶ Sexto lauigilia di tutti glisancti: Di sancto Giouãni baptista: Di sancto Laurentio secõdo Innncẽtio ubi supra et comunemente gli doctori.

Ma p nulla ragione sitruoua expresso questo decto senõ per consuetudine perche come dice Ricchardo nellaquarta di. xv. articulo tertio questione octaua. Se in alchuna regione patria o paese e/ alchuno ieiunio consueto elquale non e/per comandamento di ragione scripta. Nientedimeno e/da essere obseruato da quegli che stanno in quelli paesi o luoghi. Et fa ad questo proposito el Capitolo consuetudo distioctione prima elcap. Ecclesiasticum el capitolo. In his rebus Secũda. di. Ma e/uero quãdo lacõsuetudine ha queste cinque cose.

¶ Primo che tale consetudine sia ragioneuole:
Secõdo che li costumi & li acti degli huomini p liquali si introduce laconsuetudine sien tali che arguischino pba bilmente el consenso di tutto elpopolo.
Terzo che sia introducta tale consuetudine per certa sciẽ tia & non per errore.
Quarto che da maggiore parte delpopolo sia usata tale ragioneuole consuetudine.
Quinto se cerca eltempo debito cioe/ eltempo di dieci an ni che habbia cosi durata.

¶ Septimo digiuno e/la uigilia dellapenthechosta, ut lxxvi. di. cap. de ieiunio. Et quãtũche Gratiano tengha iesso de creto che sia dicõsiglio i paragrafo. Necessario. ea. di. nien tedimeno piu uero pare che sia de precepto o comãdamẽ to secõdo lachiosa dilo. an. i quello medesimo loco o pa ragrafo. & demostrasi euidentemente & chiaramente nel decto Cap. de Ieiunio.

¶ Et e/primo danotare che se lauigilia dalcune delle pdecte sollemnita uẽgha inneldi della domenica. i. che lafesta sia ellunedi elsabbato dinanzi quella domenicha si debbe di giunare et fare lasua uigilia come e/scripto nelcapitolo pri mo & secõdo de obseruatione ieiunii

¶ Secõdo e/danotare che lauigilia della festa di scõ Mathia etiã in tẽpo del bisesto sempre debbe essere imediate innã zi eldi della festa excepto lafesta nõ uenga in lunedi inel laquale lauigilia sicelebra elsabbato come e/ decto delle al tre feste che accadessino intal di:

¶ Tertio notando e/che secondo laconsuetudine della Ro mana ecchlesia inneltempo delbisesto innel secondo di si fa lafesta di scõ Matthia. Et queste chose sinotano in nel capitolo quesiuit de uerborum significatione.

¶ Quarto notãdo che sono alchuni altri digiuni ordinati dalla sãcta ecclesia. ma non sono di comandamẽto come comunemẽte sitiene da doctori: come e/ eldigiuno dellad uento del signore: che e/dalla piu proxima domenica alla festa di sãcto Andrea fino allanatiuita delsignore/ delqua

le digiuno si dice nel decto cap. Consilium: Et delle roga tioni o uero pcessioni/ delquale digiuno e/ decto nel cap. rogationes de cōsecra. di:iii. Anche deldigiuno i nella:iiii &.vi. feria cioe i nelmercoledi et uenerdi ut in. cap. ieiunia eadem distinctione. Et tutti lidi dellisabbati ut in cap. sab bata eadem distinctione.

¶ Quarto comādamento della chiesa e/ della abstinētia del mangiare della carne ogni sexta feria o uenerdi dellanno de consec. di. iii. De usu carnium. Excepto quādo eldi del lanatiuita del signore uerra in tal di che sipuo lecitamente māgiarne p la sollēnita grāde & gaudio diquello di sacra tissimo. extra de obseruatione ieiunii cap. finali

Ma eldi delsabbato i italia & doue e/ tale cōsuetudine etiā e/ in precepto & comādamento . Ma doue nō e/ consuetu dine chome e/ in catalonia & in certe altre regioni patrie o paesi non e/ in precepto o comandamento

¶ Quinto comādamēto e/ della abstinētia delle oue cascio et lacticinii neltēpo dellaquadragesima nō solamēte alli di giunāti: ma etiā allihauēte giusta causa di nō digiunare excepto nō liexcusasse lainfermita . distinc. iiii. Deniq;.

¶ Sexto comādamēto e/ della annale cōfessione cioe che al meno una uolta lanno ogniuno poi che sara uenuto alli anni della discretione cioe/ che conosca male da bene sicō fessi o uero confessi tutti lisuoi peccati al pprio sacerdote: o achi habbia lasua auctorita. extra de penitētiis & remis. cap. omnis utriusq; sexus

¶ Septimo comādamēto ecclesiastico e della annale comu nione dapigliarsi da ogni uno in nel di della pasqua poi che sara peruenuto agliāni della discretione. extra de pen. & remiss. omnis

¶ Octauo e/ circa coloro che pigliano laeucaristia o uero sa cra comunione cioe che lapiglino a stomaco digiuno: ex cepto nō sieno grauemēte infermi: de conse. di. ii. liqdo

¶ Nono comādamēto e della solutione o uero pagamento delle decime quo. s. ad quotā. i. ladecima parte delli fructi o uero delli guadagni secōdo Tho. extra de decimis a no

bis: & pcipue doue e/ lacõsuetudine di dare tutto o parte quãto a quella parte consueta saria i precepto o uer comã damẽto.

Decimo comãdamẽto e/abstenersi lapsona daogni acto elqle e/phibito o diuetato sotto pena di excomunicatione & spetialmẽte quãdo dice delata sentẽtia: ipoche facendo ilcõtrario.i.nõ abstinẽdosi o nõ timẽdo tale excomunicatione saria pecchato mortale. O uero che tale excõicatione sia facta & data o imposta dalla ragione uniuersale o uero synodale: o uero ab homine. Et quãdo qllo che p tale excomunica nõ fusse peccato mortale di semedesimo chome uerbi gratia entrare nel monasterio dellemonache & nõ p mala intẽtione ma p uedere elluogo.etc. laquale cosa da se nõ e/peccato alcuno: ma essẽdo data o posta la sentẽtia dellaexcomunicatioõe cõtra glintrãti nelmonasterio fuora di caso di necessita: loentrãte pecca mortalmẽte/ & questo excepto nõ loexcusasse laignorãtia di quella ragione/ & che habia iusta causa di tale ignorãtia. Et etiam excepto ingiustamẽte tale sentẽtia dalhuomo simponesse & desse: ipoche etiã quãtũche tale sentẽtia leghi/ nientedimeno nõ legha lacõsciẽtia nelcõspecto di dio: excepto nõ lacõtẽpnesse & disprezasse.xi.q.iii. Etsi dapnaris. Nota tamen hic secũdũ glo.i cap.relatũ extra de iure patro. che se alchuna cosa si phibisca sotto pena di excomunicatione siue anathematis: qtunche alcuno faccia cõtra quella phibitione non e/excomunicato/ ma sidebbe excomunicare. Ma p contrario pare/ se sidica sub interminatione anathematis: uel si dicatur sub excomunicationis interpositione impoche questo fa elcõtrario e/excomunicato lxiii.di.ca. Salonitarie.extra de locato & cõducto cap.i. ipoche p ql le parole inuitur sidemostra che lasentẽtia della excomunicatione sia data extra de symonia cap. Sicut.

Vndecimo comãdamẽto e/della euitatione delli excomunicati.xi.q.iii. Cũ excomunicato et sequẽti. Et qsto i nelli diuini offitii: ipoche participare cõ qsti tali excomunicati di excomunicatione maggiore i nelli diuini offitii & cose

ſcientemente e/peccato mortale secōdo Tho.& alios.
Et etiam participādo nelle altre cose come e/i nelparlare &
i nellamēsa mangiare: & bere: dormire: & altre cōuersatio
ni: cioe/ quādo qsto sifacesse in cōtēptu cioe dellachiesa o
uero dopo la ꝓhibitiōe delliprelati spetialmēte facta sopra
di questo secōdo glidoctori. Niētedimeno nota che Per il
decreto Cōstātiense questo fu modificato: cioe/ che non
fussono tenuti glifideli schifare liexcomunicati etiā i diui
nis: excepto dapoi che sarāno publicamēte denuntiati &
nominatamēte: O uero p lapublicainiectiōe delle mani
i nella pſona ecclesiastica detentione & ipedimēto. Niente
dimeno extra de sentētia excōis nel capitolo. Cū non ab
homine silegge in neltexto & nella chiosa che quando al
cuno sa alcuna pſona essere excomunicata/ quātūche qlla
tale pſona nō sia denūtiata ladebbe schifare: & q̄tunche
lui solo elsappia priuatamente tamen euitet. i. ma priuata
mente loschifi. vi. q. vii. nel cap. tantū & nel cap. placuit.

¶ Duodecimo comādamēto & ultimo delli generali e/ que
sto: che non siodano lemesse & lidiuini offitii delli cherici
o preti o frati o qualūche religioso che publicamēte iacia
no i fornicatione o uero cōcubinarii. di. xxxii. Preter hoc.
Nientedimeno nota che questo uariamente sintende da
doctori. Ma & per quello decreto Constantiense etiam al
modo predecto pare mitighato: cioe/ che non sidebbano
schifare excepto non siano stati dalli loro prelati publica
mente denūtiati. Et questi sono gliprecepti generali.

¶ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni in particulare idest che appartēgo no acerti stati di pſone i pticulare Cap. II.

PRimo comandamento particulare circa del stato
clericale: liquali cherici sono tenuti a dire ogni di
lesepte hore canoniche: extra de celebratione mis
sarum. cap. dolentes.

¶ Et nota che nō tutti gliecclesiastici sono tenuti de precep
to atutti lehore canoniche cioe/ dirle, etc. ma solamēte tre
generationi di cherici.

¶ Laprima e diqlli che sono beneficiati: et qsto sidimostra p quello cap. finale oue si dice: ecclesie deputati. s. p beneficiū idest deputati alla ecclesia cioe p ilbeneficio che nehāno.
La seconda generatione e/ diquelli che sono ordinati di ordini sacri quātunche non sieno beneficiati: ut probatur p dictū cap. primū et i cap. dolētes eodē titulo.
L aterza generatione e/ diqlli liqli p lapfessione o uoto si obligorono a fare qllo cioe dire lofficio: cap. licet de uoto
¶ Et nota che similmente sono obligati benedire lamēsa innāzi che mangino: et rēdere legratie doppo elcibo pigliato. xxiiii. dist. cap. non liceat
¶ Secōdo comandamento e che lisacerdoti non dichino la messa excepto i prima nō habbino decto matutino et prima doue e/ di cōsuetudine o uero di cōstitutione: altrimēti faccendo glisaria peccato mortale secōdo Guil: & qsto perla generale consuetudine della chiesa.
¶ Tertio comādamento e/ che glisacerdoti dicendo lamessa se lassano delle ueste sacre ordinate dalla chiesa o uero delaltre cose consuete i ogni luogo daobseruare come e/ cō lolume con lomessale: cō lordine debito etc. Et lassādo alchuna cosa notabile scientemente e/ peccato mortale: per che farebbe contra laconstitutione & consuetudine della chiesa. di: xi. in his
¶ Q uarto comandanento e/ che glidyaconi idest ordinati da euangelio non faccino lacqua benedecta perche questo e/ officio solamente delsacerdote: ut in capitulo. aquā benedictā de consecra: dist. iii. & i cap. perlectis paragrafo ad presbiterum xxv. dist. Doue sidice che benedire lidoni di dio e/ officio delli preti et nō dellidyaconi. Et comanda si a tutti sacerdoti che quella faccino cioe labenedictione dellacqua ut i dicto cap. aquā: et laconsuetudine sinterpetra che in ogi di di domenicha sifaccia tale benedictione.
¶ Occore incidenter questo dubio: se labenedictione della mēsa e di certo o dalcuno ordine piu che dunaltro idest se appartiene solamēte alpte o aldyacono o subdyacono. Respōdesi secōdo Innocētio i. ca. i. de excessibus ṗlatorū libro vi. che labenedictione della mēsa nō e/ dalcuno ordi

ne particulare & certo o solamẽte. Ma e/ ben uero cheldya
cono presente elprete nõ ladebbe benedire excepto nõ fus
se dyacono cardinale. Ma absẽte elprete puo secõdo leco
se notate ĩ nelcap. Legimus. lxxxxiii. di.

¶ Quinto comãdamẽto particulare e/ circa glireligiosi cioe/
che nõ dicano alchune parole o cose lequali retraghono
glhuomini dalli pagamẽti delle decime. Et che licõfessori
faccino cõsciẽtia a qlli che sicõfessano daloro delledecime
Et che lipredicatori predichino certi di della materia delle
decime quando sarãno sopra di questo dalli prelati delle
chiese ricerchati. Questi sono tre precepti della chiesa/ &
trãsgredẽdoli sciẽtemẽte saria peccato mortale. Et sono ẽt
molti altri liquali causa breuitatis lilasso. Ma quelli recer
chali ĩ nella sũma angelica in nel cap. & littera. R. cap. Re
ligiosus.

¶ Sexto comãdamẽto e/ cõmune aglipredecti o cherici & al
li religiosi cioe/ che nõ siexercitino nelle negotii o trafichi
faccẽde o mercãtie secolari: come e/ ĩ nella militia: ĩ nella ne
gotiatione: ĩ nella macellaria: cauponia: tauernaria: et cete
ra. extra ne clerici uel monaci cap. primo.

¶ Septimo comãdamẽto e/ etiã quãto allo stato de religio
si: ipoche ĩ ogni regola o uero religione cisono alcuni sta
tuti p modo di precepto o uero comãdamẽto secõdo la
expositione li facta. O uero secõdo ladichiaratione della
chiesa: come e/ nella regola de frati minori. Et ogniuno di
quelli tali comãdamẽti trãsgredẽdoli saria peccato morta
le. Et fare contra alcuno delli essẽtiali della teligione cioe/
cõtra lapouerta: o lacastita: o laobediẽtia e/ peccato morta
le. Et tãti peccati mortali quãte uolte facessi cõtra alcuno
di quelli. Perche saria nõ solo cõtra ius humanũ: ma an
cora cõtra ius diuinum & naturale & contra eluoto facto
uolontariamente.

¶ Octauo comandamẽto ecclesiastico & particulare e/ qto
alli medici corporali cioe/ che quãdo sono chiamati aglin
fermi lidebbono alprincipio indurre che siconfessino delli
loro pecchati. extra de penitẽtiis & remissionibus cap. Cũ

infirmitas: Et che epsi medici corporali non dieno alcuna medicina i detrimẽto dellanima per salute corporale o uero per altra causa o uero respecto. Verbi gratia che lafemina grauida disperda o uero faccia labortiuo acioche epsa nõ mora/ o uero accioche lasua fornicatione o fallo & peccato cõmisso nõ sisappia. Laqual chosa etiam in nella decta decretale e/ prohibita o uero siprohibisce: iperoche questo e/ non solo de iure positiuo; ma etiam diuino & naturale.

¶ Nono comãdamento e/ quãto allo stato cõiugale o uero dellicõgiugati o maritati: aliquali molte ragioni di comãdamenti si fãno perla chiesa.

Primo che non cõtrahino ilmatrimonio insieme quelli li quali hãno alchuni impedimẽti rumpenti elmatrimonio liquali sono deciocto: Require in angelica matrimonium tertio.

Secondo che nõ consumino elmatrimonio glicontrahenti in neltempo prohibito di fare nozze come e/ nella quadragesima & cetera.

Tertio che conciosia chosa che debbino essere benedecti perche non sieno bigami idest non habbino hauuti piu marito ne dõna: & inde non cõsumino elmatrimonio innãzi labenedictione delle nozze.

Quarto che nõ sifaccia o non sicõsumi elmatrimonio clãdestino .i. inascosto o i secreto .i. sẽza testimonii. alcuno.

Quinto che alperseuerãte nelladulterio laltro che e/ innocente debbe sforzato rẽdere eldebito quãdo e/ noto. xxxii q. i. per totum.

¶ Decimo comãdamẽto ecclesiastico et particulare e/ q̃to allo stato de cõiugati o uero piu tosto apartinẽte allo stato dellospõsalitio cioe/ deltẽpo delle ferie. Onde nota ꝙ. Pa. dicit i nelcap. Cappellanus de feriis che lenozze sono ꝓhibite acelebrassi/ primo dallo aduento fino alla epiphania inclusiue/ quãtũche Hostiẽse dica etiam icludẽdouisi laoctaua. Ma tu tieni dice langelica/ nõ includi/ nõ cessere inclusa laoctaua in tale prohibitione: quia cap. nõ opor

tet xxxiii.q.iiii.nihil de octaua:nisi cõsuetudo esset in cõ trariũquia illa seruãda.l si de iterpretatione .ff.de legibus.
Item dalla septuagesima fino alloctaua dellapasqua inclu siue:perche nel decto cap.Cappellanus e/decto dopo loc taue:adũche non inella octaua.
Itẽ dallo primo di delle rogationi o processioni dellascen sa che/ lasecõda feria idest ellunedi innãzi lascensione del signore ĩfino alloctaua della pentecoste iclusiue:perche la lettera dice in nel decto cap.Cappellanus doppo septe di dopo lafesta della pentecoste: & nõ sarieno septe di se la domenicha nõ sicincludesse. Fa anche a questo ꝓposito quello che sidice/tre septimane/liquali nõsarebbono senõ sicincludesse: & expone lalettera quãdo dice doppo septe di dalla festa della pentechoste/ che glimãcha laoctaua/le nozze sisuspendono in nella domenica che seguita:& de inceps dipoi.etc. Accioche intẽdi della domenicha secon da dopo lapẽtecoste.Nõ che bisogna aspectare fino alho ra:ma se uuole celebrare quelle i di sollẽne come comune mente sisa/bisogno e/aspectare fino allhora.
¶ Vndecimo comãdamẽto e/di schifare litorneamenti gio stre.etc.eodem titulo cap.primo.Et nõ solamẽte di ragio ne canonicha ut i dicto cap.primo: ma etiã de iure ciuili. C.de gladia.l.unica.Et coloro che muoiono nelli tornia menti giostre.etc. sono priuati della ecclesiastica sepultu ra:se sono andate aquelli per cagione dipugnare/quãtun che lapenitentia a quello siconceda. Ma se e/andato o ue nuto ad quello per cagione di uedere o per qualunche al tra causa che di pugnare:& cosi nõ e/priuato di tale sepol tura:excepto non consti & sia noto esser morto in pecca to mortale.
¶ Duodecimo et ultimo comãdamẽto ecclesiastico particu lare & sacro canone e/di schifare lamolta pratica conuersa tione & compagnia & familiarita con gligiudei.Doue e/ dasapere che non sipuo fare senza pecchato grauissimo Laqual cosa hoggi uedemo in tutta q̃si laytalia cresciuta & abondata tãto:che non pare cesia prohibitione alcuna

Et questo procede impochecō lapecunia loro malacqui stata acciechono gliocchi de signori: magiori: & cortigia ni: tāto che usano & hāno tāta liberta che statuti/canoni/ & regole/ & comādamenti ecclesiastici cistanno p niente/ ismarriti: extincti: delusi: & beffeggiati. Nientedimeno ha uemo dasapere che la sācta madre chiesa ha pueduto che in tal modo sien tolerati gligiudei/ che p tale tolerātia nō prorōpano in superbia & nellasua obstinatione & pfidia siglonano: Et ptanto sono dapredicare & publicamēte di uulgare leregole della sācta madre ecclesia lequali ha ordi nate & statuite circa gligiudei.

¶ Primo comādamēto canone o regola e/questa che ligiu dei nō possino nuoue synagoghe enggere fare & dirizza re: ma leantique & usate sono pmesse dhauerle: & se cado no/ dinuouo possono quelle rehedificare nel pristino sta to. Ma non che leamplifichino o faccino maggiori. extra de iudeis cap. iudei & cap. cōsuluit.

¶ Secōdo comādamēto canone o uero regola ecclesiastica circa dallo stato de giudei e/questo: cioe/che ligiudei deb bono essere distincti p habito dalli xpiani. Onde che nel cap. nō nullis extra de iudeis si dice. In ogni prouincia de christiani lhabito o uestimento & portatura de giudei & de saracini in nelluno & laltro sexu cioe/maschi et femine publicamēte dalli popoli sieno distincti. Laragione e/ipo che occorre alcuna uolta che per errore glichristiani sime scolano con lefemine de giudei & saracini: et ligiudei et sa racini cō lefemine di christiani. Et altri incōuenieti occor rerāno per non siconoscere luno dalaltro.

¶ Tertio comandamento e/ che nelli di delle lamentationi & della passione delsignore non debbono uscire in publi co/ne tenere lefenestre et usci aperti: extra de iudeis in dcō cap. In nōnullis: et cap. quia super his.

¶ Quarto chomandamento che nullo giudeo possa fare testifichatione contra lichristiani. Ma si bene che loro sie no constrecti receuere lichristiani in testimonio contra lo ro. extra de testibus cap. iudei. Per laqual chosa ligiudei

possono essere conuenuti dinãzi linostri giudici: ma nõ glichristiani dinanzi liSeniori loro. Per arbitro etiam po sono eleggere elgiudeo/lasentẽtia delquale elgiudice ordi nario exequisce. C. de iudeis. l. iudei.

¶ Quinto comãdamẽto che nõ debbano intra christiani hauere publichi offitii: acioche nõ habbiano occasione i nelli christiani idest cõtra glichristiani usare crudelta. qn quagesimaquarta di cap. nulla officia. & . xvii. q. iiii. cap. constituit.

¶ Sexto comandamẽto che nulla christiana debba allacta re figluoli ne figluole de giudei exrra de iudeis cap. Et si iudeos: perche chome sidice li gligiudei alchuna uolta ad noi quella retributione impendono & dãno laquale dice elcomune & uulgare prouerbio. Iltopo i nella tascha: ilser pẽte nel gremo o seno o pecto: & ilfuoco nelseno allisuoi hospiti o receptatori hãno consueto exhibire dare o con ferire.

Dõde sentimo che certi giudei che hãno lenutrici di loro figluoli christiane/lequali i neldi dellapasqua sicomunica no/fãno che per tre di gittino ellacte loro i nelli necessarii: E t inde la sãcta chiesa prohibisce lechristiane allactare gli figluoli de giudei.

¶ Septimo comãdamento canone o reghola e/che glichri stiani nõ debbono mãgiare cõ ligiudei ne bere ne isieme fare conuiti/ne debbano in una medesima chasa insieme habitate. Ne in una stufa o bagno lauarsi. Ne in nellesue ifermita chiamare limedici giudei. xviii. q. i. in cap. nullus & cap. sequente.

M a qui occorre questo dubio. Se glichristiani sono obli gati aschifare liconuiti & pratiche di tutti glinfedeli cho me de giudei o no.

Et responde lachiosa. xxiii. q. iiii. cap. infideles: che non e uno medesimo giudicio de giudei & di altri infedeli. Et ꝑ tanto elcapitolo nullus & ilcapitolo sequente sintẽdono

spetialmente delli giudei. Onde undecima questione tertia/ Alla mensa de pagani certamente se tu uorrai andare senza niuna prohibitione elpermettono. Et quello medesimo secōda questione prima cap. Multi. Ma la chiosa uigesimaoctaua. q. prima cap. omnes pare affermare elcōtrario cioe/ che ne con glisaraceni & gentili e/ dacomunicare in nelli conuiti: perche & epsi gia licibi discernono & schifanone molti quali noi nō schifiamo: quātunche questo nō sicontēgha i nelleparole dello edicto

Ma sidomanda dunaltro dubio cioe/ perche non e/ prohibito parlare con ligiudei & con glialtri infedeli come chel mangiare cō loro

Rispondesi dadoctori/ imperoche maggiori familiarita et domestichezza sipiglia i nel mangiare & cōuiuare/ che in nel parlare. Et piu facilmente lapersona singanna intra el mangiare insieme che intra elparlare. xxii. q. iiii. cap. unusquisqꝫ

Ma alcuni doctori dicono & bene almio uedere: che qlli liquali sono fermi in nella fede: delliquali nō e/ suspitione che sieno subuertiti da giudei o īfedeli: ma piu tosto e/ da presūmere che loro conuertino quelli: possono lecitamente conuersare & comunicare con giudei & infedeli: quantūche questo debbano fare cautamente accioche altri nō senescādelizzino

Octauo comandamēto e/ che niuno christiano possa ad alcuno giudeo o uero alla cōgregatione de giudei ne dal tri infedeli lassare cosa alcuna in testamento. Laquale chosa contrafacendo etiam dopo lamorte e/ iudicato anathema & excomunicato: extra de hereticis cap. Siquis episcopus. xxiiii. q. ii. cap. Sane

Nono comandamento e/ che lichristiani non debbono essere serui o famigli ne factori & operarii de giudei: extra de iudeis cap. iudei: perche come si dice li/ Nefas est: e/ cosa nefaria & peccato o non lecita: che quello elquale chri:

sto ha recomperato elblassemo di christo in nelli uinculi & legami dellaseruitu eltengha. Et li lachiosa dice che gli christiani non dimorino ne habbino stantia con giudei uigesimaoctaua questione prima capitolo Sepe malorū. Ma in nel campo doue col giudeo non dimora bene gli puo seruire idest stare aprezzo: In capitul. uero. Ad hoc extra de iudeis sidice. Non seruino lichristiani alli giudei idest non glisieno serui & famigli. Tutte queste chose so no scripte a nostro amaestramento / siche in tale modo li giudei toleramo che non pero deridino schernischino & dileggino o uero sifaccino beffe & derisione di noi & del la nostra fede sancta / imperoche epsi crudelmente hanno i odio noi christiani.: Et non cinuociono perche gliman cano leforze ma non lauolonta.

Et che sia uero nota notando singulare che referisce Inno centio in nel spechulo historiale alterzo libro cap. ii. que sto exēplo mirabile & stupendo: che nelli anni del signo se mille cento octanta tre. Philippo Re di Francia discac cio ligiudei di tutto elsuo Reame: imperoche gligiudei li quali dimorauano in parigi ogni anno pigliauano uno christiano / & in obbrobrio & manchamento & derisione della christiana fede quasi per uno sacrificio i nellegrotte / fosse / & cauerni / o lochi secreti & sotto terra per non essere ueduti ne intesi secretamente & naschostamente in nel di della cena delsignore idest elgiouedi sancto o uero i quel la sacra septimana lostrangulauano: occideuamo: crucifi geuano et stracciauano in forma delnostro signore giesu christo o in representatione di tanta scelerita quanto lilo ro antiqui haueuano facto & loro farebbono se potesso no. Per laq̄l chosa molti di loro nefurono brugiati & tut ti glialtri discacciati diquello christianissimo Regno fino aldi presente.

Et alhora sācto Ricchardo elcorpo delquale nellachiesa di sācto Innocētio in parigi siriposa: fu i q̄sto modo dalli

giudei crucifisso & amazato: & cosi per martyrio migraui ad dominum. Doue elbenigno idio molti miracholi per suoi meriti ha dimostrati & dimostra di di in di asua laude & nostra salute.

M a che bisogna andare tanto dallalunga: che anchora i italia in piu luoghi trouiamo tali miracoli & operationi di perfidi giudei contra christiani & maxime in nella prouincia disancto Antonio.

A Marostico apresso Vicenza in nelluogo nostro e/ uno chorpo di uno santo fanciullo elquale fu morto dalli predecti giudei & in tale modo.

Alli di proximi & anni passati similmente in nella citta di Trēto sta elchorpo delbeato Simone con molti miracholi martyrizato da epsi pfidi giudei. Et so certo che i molti altri luoghi delliquali noi non habbiamo notitia. Siche concludiamo che sono daschifare per diuersi pericoli lelo ro pratiche & conuersationi come lasancta madre ecclesia comanda maxime alla comune gente.

Et simelmente tidico della pratica deglialtri infedeli/ saraci ni/ turchi. barbari/ etc.

❡ El decimo comandamento et e/ comandamento anche della sancta madre ecclesia che siguardino diligentemente lichristiani che non portino arme ne altri mercemonie alli infedeli: imperoche come e/ scripto extra de iudeis & saracenis: in nelcapitolo ita quorundā & in nel capitolo ad li barandam terram sanctam. Et in exrrauaganti. N. quarti laquale icomicia olim tam i generali idest hora o uero in ne ltempo gia passato tanto in generale.

Tutti qlli liquali alli Saracini arme/ ferro/ & legnami portano di galee.

E t tutti quelli āche liquali legalee alloro uendono o uero lenaui.

Et anche tutti quelli liquali i nelle naui o legni de armata de pirati et de corsari dipessimi saraceni cura alcuna o uero

gubernatione exercitano/o uero nelle machine o uero al tre cose et artificii loro danno alchuno aiuto et consiglio in dispendio della terra sacta se sono pigliati diuētano ser ui/et tutti sono ipso facto excomunicati. Et di simile pena sono puniti colloro che gliportano uictuuaglia et qualū che altre mercemonie. Et non solo liportāti: ma etiā collo ro liquali lemandono o uero che letraghono difora delle parti: o uero cholloro chel permettono che sitraghino et portino: et coloro che gliprestano aiuto et fauore.

Et labsolutione di questi tali sireserua alpapa: excepto in articolo dellamorte i nelquale puo ogni semplice cōfesso re absoluere di ogni caso. etc. chome sidemostra i nella ex trauagante di Clemēte V. laquale incomincia Multa. Et cogliesi da epso processo delpapa annuale: elqual e sifa in nella corte Romana in di della cena.

Ma li Venetiani sopra di questo hāno licētia da Martino V. quanto alle mercemonie et uictuualie: ma non quāto alle arme et ligname. Onde che nō incorrono nella prede cta pena. Et qllo medesimo sidice deglialtri liquali haues sono simile licētia.

¶ Nota etiam che e/comādamēto che niuno fedele presum ma andare alsancto sepulchro di Christo benedecto sēza lalicentia papale. Et chi facesse elcontrario etiam per causa di deuotione e/ excomunicato di excomunicatione papa le: et lasua absolutione e/ reseruata alpapa o uero alsōmo penitenzero: come e/posto nellibro della penitētieria del sommo penitenzero. Cōsiderino adunche limercadanti et tutti quelli che tale cōstitutione transgredono: quāto grauemēte peccano cōtra dio: cōtra la sācta fede: cōtra la chiesa: et contra lapropria conscientia.

Et cosi habbiamo expedita laseconda parte principale di questo tractato nominata et decta delli comandamenti ecclesiastici et sacri canoni laloro demostratiōe. Doue ha uete inteso quanti et quali sono. Resta adire: laterza et ul tima particella della loro obligatione.

¶ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti laobligatione Cap. III.



Vanto alla terza parte principale delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti la obligatione: Alla expeditione & intelligentia della quale sidomanda da sacri doctori: primo se lichristiani tutti sono obligati alla loro observantia & di epsa legge canonicha o no.

Respondesi che si: cioe/che ogni christiano maschio & femina peruenuto agliãni della discrectione & sano di mēte secondo lostato & grado suo e/obligato: extra de cōstitutionibus cap. canonum. Doue si dice. Listatuti dellicanoni datutti sieno custoditi guardati & observati. La chiosa super uerbo statuta dice: Nō abrogata/imperoche quelli non sono da essere observati/cioe/leuati che sieno o fussino per ilsommo pōtefice & sacro collegio o consilio generale: perche dichi e di cōdere & ordinare diquello e anche di mitigare o leuare ĩ tutto & abrogare per q̄lche buono & sācto uedere. xxviii. di. cap. i. &. xxxvi. q. ultia ca. ultio. Et iterum gl. ibi. Listatuti sono daessere observati liq̄li cōtenghono gliprecepti o uero leprohibitioni. Altrimēti se parlassono de cōsilio nō obligheriano. xiiii. q. i. capitulo Quod precipitur. Quella cosa laquale sicomãda se nō si serua graue delicto sicomette.

Demostrasi ancora liprecepti ecclesiastici essere obligatorii. xii. di. preceptis. & cap. non decet. & di. xix. cap. In memoriam. capitulo. Nulli fas: Et ide ilnostro signore Giesu christo benedecto Matth. xviii. disse. Cholui elquale laecclesia non udira: o uero hara udita. i. che nō lhabia ubidita sia a te come uno ethnico idest infedele et publicano. i. publico peccatore.

¶ Secondo sidomanda se glichristiani pecchano mortalmēte non observando glidecti comandamenti ecclesiastici et sacri canoni.

Respondesi si che pecchano mortalmente se per cōtēptu

o dispregio non gliobseruano. Luc. decimo. disse christo benedecto allisuoi discepoli liquali erano per allhora/ & figurauano o uero represētauano & teneuano elluogo del laecclesia. Colui che uoi disprezza cioe/ lauostra uita & la uostra doctrina ordinatione & comandamēti disprezza me in luogo delqua le uoi siate.

Et colui che disprezza me disprezza quello che mha mādato cioe elmio padre eterno dio.

Et Io. xii. Colui che disprezza me & non piglia leparole mie/ ha chi giudichi. i. condāpni lui.

Et san Paulo prime ad Tesalonicenses quarto dice. Voi sapete certamente quali comandamenti io habbia dati a uoi per elsignore giesu Christo. etc. Et piu di sotto dice. Adūche colui che questo disprezza nō lhuomo disprezza: ma Dio ilquale ha dato lospirito suo in uoi. Hec ille. Onde che ad maggiore intelligentia delle cose decte habbiamo danotare: che intra glialtri precepti o uero comandamenti della chiesa e/ ilprecepto dello udire della messa el di della domenecha & feste comandate/ de consecratione distictione prima omnes fideles: et capitulo missas. Et Riccardo dice nel quolibeto primo alla. q. decimanona. Che se per uero contēptu o uero interpetratiuo se obmittano o lassano lipredecti precepti o uero comandamēti della ecclesia cioe dello udire della messa et cosi delli altri e/ peccha to mortale.

Et nota che Ricardo chiama & appella COntemptu īterpetratiuo quando sēza alcuna legittima cagione siassuefa o uero sauezza lapsona di nō udire lamessa lefeste. etc.

E t chiamano legittima causa lidoctori primo laifermita. Secondo hauere lifanciulli o figluoli piccchohini di teneri anni o uero infermi che non lipuo lassare:

Tertio laconsuetudine della patria che sara uerbi gratia che morto ilmarito o ladonna o tale persona. etc. nō esca fuora di casa per tanto tempo.

Quarto se sara cōsuetudine lemāmule putte o fāciulle da marito non lemenare fuora di chasa o uero alla messa fin

che nō sarāno maritate sono excusate.
Quinto licastellani & simili liquali p timore dellinimici
o uero p alcunaltra cosa & occorrētia laquale secōdo eldi
ritto giudicio delhuomo sipossa appellare o uero extima
re legitima causa:in tali casi sarebbono lepsone excusate.
& nō peccherebono anō obseruare tal comādamēto.Ma
se lolassasse p alcuna passiōe della mēte sua o uero p pigri
tia o p causa nō ragioneuole:ma aqsto non e/cōsueto:e/
peccato ueniale.Et qllo che sidice dello lassare tutta lames
sa:similmēte sidice & intēde di chi nelasciasse qualche par
te notabile.Ma diqualche minima parte come dello intro
ito & simile non sene faria caso:pche eltexto della ordina
tione della chiesa dice che uuole che tutta lamessa sintēda
fino alla benedictione che da elprete in fine di epsa messa:
come sidice nel decto cap.missas.
Item nota qui che dicono glidoctori in nel decto cap.oēs
fideles:& i particulare e/lo Archidiacono che qsto coman
damēto nō tolle che p causa honesta o necessaria o alme
no giusta nō possa lapsona innāzi lafine della messa par
tirsi senza qstapena. Et tu limita questo decto come dice
frate Angelo excepto diquesto nōne fusse consuetudine.
Et quello medesimo sidice da doctori: se lapsona nō ode
elsacerdote che dice epsa messa e excusata quādo cōmoda
mēte nolpuo udire:dūmodo stia aquella dipresēte basta.
Similiter sono excusate lepsone nō litterate che nō intēdo
no leparole litterali.Et similmēte quelli che nō sāno discer
nere intra lamessa delloffitio occorrente & lamessa uotiua
che dira quello tale p sua deuotione o p charita ad instā
tia di qualchuno che domāda quella tale messa. Allhora
in quello di della festa sono excusati gliauditori:ma non
e/exchusato elsacerdote che debbe dire qlla delloffitio pu
blicamēte celebrādo.Et etiā glisecolari o uero religiosi che
questo intēdono nō sono excusati:pche debbono udire
quella della festa o uero offitio occorrente.
Et quello che habbiamo decto del comādamento dudire
messa possiamo dire ēt ditutti lialtri comādamēti/ecclesia

ſtici che ſintēdono cōlo granello delſale della diſcretione: & ſecōdo ſipuo iterpetrare lauolōta delcōdēte et ordināte tale comādamēto o canone et regula eccleſiaſtica. Ma oggi bona parte di xpiani odono qſti comādamēti et ordini et laudanli molte uolte: ma dobſeruarli pocho ſichurano: ma ſeneſāno un tagliere largo aloro modo: uerbi gratia: delle feſte uedete che ſāctificatione neſāno / che bēche nō uadino ad arare azappare amietere o abattere o apotare o auēdemiare abotteghe o aſimile ope manuale / ma ad giuochi balli canti diſſolutioni et traffichi: diſcorri conla mēte et cōlocchio che trouerai enormita grādiſſime et ſozzure / che ſaria meglio nō che meno male fare publicamēte qualūche lecito exercitio manuale come ſi fa glidi ferali prima che cōmettere tāte ſcelerāze mētale et corporale et dio uoleſſe chio non diceſſi eluero in queſta parte.

Delcomādamēto delli digiuni nō tenedico nulla ipoche altro che q̄lche uecchiarella o uechio che nō poſſono piu māgnare o q̄lche giouane maſchio o femina alleuato da qualche pſona temēte dio: luniuerſale ſellhāno diſpēſato che pochi o nulli digiunano: et credo ſenon p uergogna et p reſparagno molti mangierebbono carne caſcio et lacticinii peggio che pagani.

Leconfeſſioni comunioni. etc. o mai o tardi o mai ſicipoſſono addurre di milli luno: et tutti repōghono nel uenerdi ſācto o plo tēpo della morte: acciochè mai nō ſipētano et muoiano dānati pche q̄do hebono tēpo aſpectorono tēpo: et q̄do lharieno uoluto hauere nō lhebono p dirito giudicio di dio: et molti ſicōfeſſano et cōicano: ma dio ſa i che modo et cō che itētione: peggio che giuda molte uolte immo lamaggior parte: et credi ame: dio uoglia che non ſia choſi.

Pagare ledecime apti et ſignori ſacerdoti parrochiani. etc. chi nonlo crede et faſene beffe: chi glidara qualche uolta apena dellecēto luna: chi leripone p iltēpo della morte / et alhora laſſa tre quatrini et cinque ſoldi p male tolte icerte et cetera. Gēte dāpnata piu che lanima di giuda. Gēte che uiue et muore ſenza alcuna legge.

Delle cẽsure et excomunicatione papali et episcopali qualchuno ma pochi nhan paura ꝑ qualche giudicio di dio che nha riceuuto o sentito i altri. Ma qͥsti sono pochi/per lamaggior parte senefanno beffe: & dicono molti che exmuniche/ non mangeremo noi exchomnichati chome questi chomunicati? Quellaltro diceua: hor sai che e/sconuniche q̃to uuole elpapa/uescouoi& chi siuuole: elDiauolo e uento/ & lanima e/ uẽto: ma fanno achi puo correre. Esuẽturati huomini dãpnati questi tali piu che Giuda morẽdo in tale stato. Onde disse Scõ Giouanni Crisostomo. xiiii. q. iii. cap. Nemo: Niuno huomo cõtẽpna o uero disprezzi liuiculi o leghami ecclesiastici: ꝑche nõ e/ lhuomo che legha: ma e/ xp̃o elquale dette tale podesta: & fece glhuomini cioe/ suoi successori & signori di tãto honore & dignita. Et xi. q. iii. ca. Nihil sidice: Niuna cosa cosi debbe temere il xp̃iano q̃to che essere seperato dalcorpo di Christo. i. dalla scã madre ecclesia che e/decta corpo di christo: ꝑche christo e/ilchapo diepso corpo cioe/della ecclesia: laquale seꝑatione sifa & ĩduce ꝑ epsa excomunicatione: ꝑche excomunicatione nõ uuol dire altro senõ censura dalCanone o ragione o uero dalgiudice ecclesiastico pronũtiata priuãte lapersona della comunione/delli sacramenti/& alcuna uolta deglhuomini; Et questa e/laexcomunicatione maggiore laquale priua ꝓpriamente dalli sacramẽti & cõsortio deglhuomini & dalla entrata della ecclesia & damolte altre cose buone/dellequali saria particepeuole: nõ essẽdo excomunicato. i. anathema & seꝑato dalla ꝑticipatiõe diquelle & di tutti lisuffragii della chiesa Et inde dice elcanone & son parole di sãcto Agostino xi. q. iii. cap. Omnis. Ogni christiano dilectissimo elq̃le dalli sacerdoti e/excomunicato aSathanasso e/tradito o dato/i poche come sidice. xxiiii. q. tertia cap. Apostolice ꝑ exemplo della apostolica auctorita noi habbiamo ĩparato lispiriti: i. leanime delli erranti & delli mittenti in errori douere essere traditi o dati aSathanasso. Ma glimaligni & ĩniqui xp̃iani occcchati dal Diauolo & molte uolte glincreduli

principi quando questi chose sidicono o leggono. etc.
Rispondono ache nuoce laexcomunicatione o interdcō & cetera/poi questi tali possono mangiare & bere chome quelli che non sono excomnnicati. Et altri dichono Dio miguarde dal suono dellacāpana della giustitia temporale/ che delsuono della cāpana della excomunicatione nō menecuro.
O peruersita di menti maligne. O infedelita di praui huomini. O supbia & arrogātia di pessime & inique persone. Che chosa piu reprehēsibile. che cosa piu abhominabile. Che cosa piu dampnabile sipuo trouare di questa? quasi dica nulla. O signori christiani: o subditi & uassalli: O popolari huomini & donne di tale uedere. Et doue e/lasede di christo i uoi? Doue e/ladiuotione uostra? Doue e/lareligione uostra christiana? Doue e/eluostro iusiurando in nella receptione delsacro baptesimo. Perche nō honorate christo elquale confessate? Perche disprezzate lasancta ecclesia?
Et ache gioua dire Io credo lasācta chiesa poi che cosi tristamente ladisprezzate & conculchate sotto gliuostri piedi per modo di parlare.
Adquesti tali sipossono molto bene apppriare queste parole di Tito Liuiuo elquale hauendo recitate & descripte molte uirtu & laude di Hānibale Carthaginese disse/ has uiri uirtutes: Queste uirtu dellhuomo nominato Hannibale erano adequate immo superate da grandissimi uitii: cioe dalla inhumana crudelta perfidia piu che punicha. Niuna cosa di uero. Niuna chosa sancta. Et di niuno dio eltimore era i lui. Nullo iusiurādo. Nulla religiōe. hec illa. Et cosi possiamo dire di questi tali principi o subditi che siano exchomunicati che quantunche faccino alchuna uolta in tale stato alchune chose uirtuose/ nientedimeno quelle sono adguagliate & superate da grandissimi mali & spetialmenri da uētiuno & piu quale infine di questo tractato poneremo distinctamente & chiaramēte. Et in de elsacro Canone dice nonagesimasexta distictioue:
Lappriieta del buono religioso. i. xp̄iano pricipe e/ & deb

be essere primo lechiese materiali cõtrite et fracassate resarci re et restaurare. Secõdo dellenuoue edificare. Tertio lisacer doti di dio honorare & defẽdere & assicurare. Ma molti la sciamo stare che nõ faccino cosi: ma lirubbano & fãno di rubbare & ruuinare: & itromittonsi aconferire libeneficii a chi loro pare/ dicẽdo che nelloloro dominio & stato epsi sono generali/abbati/uescoui/& papa/traghono et tirano molte uolte licherici & religiosi aloro giudicio cõtra ogni canone ecclesiastico. xi. q. ii. cap. nullus. Et molte uolte li preti cherici o religiosi delinquẽti & errãti lideducono allo ro giudicio: examinano: incarcerano: detẽgono: et giudi cano: sentẽtiano: et cõdãnano iuste uel iniuste/ siche sia p laragione lauolõta. Dapoi tutte le altre ĩpieta facte et usa te cõtra diloro liremettono alliuescoui & loro prelati con lescripture et pcessi formati che ligastighino et punischi no altrimẽti minacciano che lipunirãno loro. Et chosi an che liuescoui et prelati spauẽtati da loro: Dio sa chome li tractano timidi piu del giudicio humano che del diuino. Et cosi molti excomunicati et ĩterdicti molte uolte/et he retici scismatici et dampnati hanno opato et operano con tra ogni liberta della sancta chiesa: come senon sitrouasse ne altra uita/et loro mai non hauessono amãcare. Ma ilsi ne loro chi locerca eltrouera: che glisaria suto meglio mol te uolte nõ essere mai nato/che cosi cõtra laobediẽtia et co mandamẽti del sõmo ĩmo delli sõmi pontefici uescoui et plati hauere facto decto et ordinato. Et cosi diciamo ãche ditutti lialtri trãsgressori delli altri comãdamẽti et sacri Ca noni predecti/et che mai siordinerãno. Guai achi non lite me et obserua cõ ogni debita reuerentia et sua possibilita Laquale Dio cidia per gratia et sua singulare benignita. AMEN.

FINIS

¶ Finito e/questo utilissimo tractato delli comandamẽti consigli et sacri canoni della sancta madre ecclesia xpiana catholica Romana. Impresso in Firenze per maestro Antonio Miscomini Anno. M. CCCCLXXXXIIII.

